

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
N. 1100 DEL 25/11/2025**

OGGETTO

RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI: APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO E INDIZIONE PROCEDURA NEGOZIATA.

RDP/RUP: MARTINI ILARIA

Dirigente: GATTI AZZIO

Servizio Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica

IL DIRIGENTE

Premesso che:

con Decreto del Presidente n. 1 del 09/01/2025, successivamente modificato con provvedimenti n. 51 del 03/06/2025 e n. 99 del 30/09/2025, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2025 ed è stata affidata ai dirigenti responsabili dei centri di responsabilità l'adozione di tutti i provvedimenti di contenuto gestionale necessari per assicurare il perseguimento degli obiettivi assegnati;

per la valorizzazione a fini espositivi di Palazzo Magnani la Provincia ha costituito la Fondazione Palazzo Magnani, con sede a Reggio Emilia in corso Garibaldi 29, che in data 3 febbraio 2011 ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica, e le ha concesso in comodato gratuito l'immobile in cui ha sede la Fondazione medesima, fino al 31 dicembre 2028;

Atteso che:

con decreto del Presidente n.155 del 09/09/24 è stato approvato il progetto di fattibilità Tecnico Economica riguardante il "RESTAURO MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI - CUP C89D24015110005" il cui importo complessivo è stato determinato in euro 800.000,00;

in data 10/09/2024 prot n. 26675 la Provincia ha partecipato all'Avviso promosso dalla Regione Emilia - Romagna "per la presentazione di progetti relativi ad interventi di restauro, conservazione, consolidamento e valorizzazione del patrimonio architettonico storico e contemporaneo a destinazione culturale e approvazione dello schema di accordo" da sottoscrivere tra la Regione stessa ed i soggetti beneficiari per le annualità 2024, 2025 e 2026";

con deliberazione della Giunta regionale n. 357 del 17 marzo 2025, è stato destinato alla Provincia un contributo di euro 394.455,50, per il finanziamento dell'intervento predetto, da accertare al Titolo 4 Tipologia 200 del Bilancio di Previsione 2025-2027 quanto a € 131.250,00 sull'annualità 2025 e quanto a € 263.205,50 sull'annualità 2026 al corrispondente cap. 801 del PEG 2025 e successivi, codice V livello 4020102001;

con Determinazione Dirigenziale n. 509 del 05/06/2025, è stato affidato il servizio tecnico comprendente la progettazione esecutiva degli impianti, presentazione progetto e SCIA ai Vigili del Fuoco per ottenimento del CPI, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione dei lavori, misura e contabilità, liquidazione, emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori, per l'intervento in argomento all'operatore economico, composto dallo studio MATTIA PARMIGGIANI ARCHITECTS, in qualità di mandatario, con sede legale in Modena, via Emilia Est n.985, C.F.PRMMTT64A19F257B - P.IVA. 02803230362 e INGS PROGETTI S.R.L., in qualità di mandante, con sede legale in Reggio Emilia, via Brigata Reggio n.24, C.F.-P.IVA: 02202350357.

Considerato che:

con decreto presidenziale n. 154 del 6 novembre 2025 è stato approvato uno schema di Accordo di collaborazione con la Fondazione predetta al fine di realizzare l'intervento sopra indicato per un importo complessivo di euro 800.000,00, finanziati per euro 394.455,50 dalla Regione Emilia Romagna e per euro 405.544,50 dalla Provincia di Reggio Emilia, suddivisi tra la stessa (euro 150.000,00) e la Fondazione (euro 255.544,50);

Fondazione Palazzo Magnani in data 17/11/2025 ha trasmesso copia firmata del mutuo chirografario di € 250.000,00 erogato dall'istituto di credito Emilbanca e ha versato con bonifico bancario del 19/11/2025 l'importo di € 35.544,50 a totale finanziamento della propria quota parte: la quota complessiva di € 285.544,50 è pertanto da accertare al Titolo 4 Tipologia 200 del Bilancio di Previsione 2025-2027 annualità 2025 e al corrispondente cap. 845 del PEG 2025, codice V livello 4020401001;

i tecnici incaricati hanno completato la redazione del progetto esecutivo dell'intervento di "RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI, CORSO GARIBALDI N. 59 a REGGIO EMILIA – CUP C89D24015110005", che conclude nell'importo complessivo lordo di € 800.000,00, composto dai seguenti elaborati, depositati agli atti presso il Servizio Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica

RELAZIONI

- 0.01. RELAZIONE GENERALE DI PROGETTO
- 0.02. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - STATO DI FATTO
- 0.03. CME (in capitoli)
 - ARCHITETTONICO
 - ELETTRICO
 - MECCANICO
 - PREVENZIONE INCENDI
 - SICUREZZA
 - RIEPILOGO
- 0.03a ANALISI PREZZI ED ELENCO PREZZI UNITARI ((in capitoli come CME)
- 0.03b QUADRO INCIDENZA MANODOPERA (in capitoli come CME)
- 0.04. QUADRO ECONOMICO
- 0.05. CRONOPROGRAMMA
- 0.06. PIANO GESTIONE RIFIUTI
- 0.07. PIANO DI MANUTENZIONE

ARCHITETTONICO

- A.CT CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO
- A.CAM RELAZIONE CAM
- A00 INQUADRAMENTO CATASTALE E URBANISTICO
- A01a PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA – STATO DI FATTO
- A01b PLANIMETRIA GENERALE PIANO PRIMO – STATO DI FATTO
- A02 PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA – ALLESTIMENTO E

PAVIMENTAZIONI

- A03 PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA – ARREDI
- A04 SPECIFICHE ILLUMINAZIONE MUSEALE
- A05 PLANIMETRIA GENERALE PIANO PRIMO – ALLESTIMENTO

A06 PLANIMETRIA ABBATTIMENTO BARRIERE
A07 FASCICOLO PROSPETTI
A08 FASCICOLO ALLESTIMENTO
A09 FASCICOLO ARREDI

IMPIANTI ELETTRICI

E.RT RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE
E.RC RELAZIONE DI CALCOLO
E. CT CAPITOLATO TECNICO PRESTAZIONALE
E. PM PIANO DI MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI
E01 PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA - STATO DI FATTO SCATOLE E PUNTI
E02 PLANIMETRIA GENERALE PIANO PRIMO - STATO DI FATTO SCATOLE E PUNTI
E03 PLANIMETRIA GENERALE PIANO AMEZZATO - STATO DI FATTO SCATOLE E PUNTI
E04 PLANIMETRIA GENERALE PIANO INTERRATO E SOTTOTETTO - STATO DI FATTO SCATOLE E PUNTI
E05 PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA - DISTRIBUZIONE SECONDARIA PRESE ED ALLACCIAMENTI
E06 PLANIMETRIA GENERALE PIANO PRIMO - DISTRIBUZIONE SECONDARIA PRESE ED ALLACCIAMENTI
E07 PLANIMETRIA GENERALE PIANO AMEZZATO - DISTRIBUZIONE SECONDARIA PRESE ED ALLACCIAMENTI
E08 PLANIMETRIA GENERALE PIANO INTERRATO E SOTTOTETTO – DISTRIBUZIONE SECONDARIA PRESE ED ALLACCIAMENTI
E09 PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA - ILLUMINAZIONE ORDINARIA E DI EMERGENZA
E10 PLANIMETRIA GENERALE PIANO PRIMO - ILLUMINAZIONE ORDINARIA E DI EMERGENZA
E11 PLANIMETRIA GENERALE PIANO AMEZZATO - ILLUMINAZIONE ORDINARIA E EMERGENZA
E12 PLANIMETRIA GENERALE PIANO INTERRATO E SOTTOTETTO – ILLUMINAZIONE ORDINARIA E DI EMERGENZA
E13 IMPIANTO EMERGENZA CENTRALIZZATO- SCHEMA
E14 IMPIANTO IRAI- SCHEMA
E15 PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA – IMPIANTO IRAI
E16 PLANIMETRIA GENERALE PIANO PRIMO - IMPIANTO IRAI
E17 PLANIMETRIA GENERALE PIANO AMEZZATO - IMPIANTO IRAI
E18 PLANIMETRIA GENERALE PIANO INTERRATO E SOTTOTETTO - IMPIANTO IRAI
E19 PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA – ANTINTRUSIONE E TVCC
E20 PLANIMETRIA GENERALE PIANO PRIMO - ANTINTRUSIONE E TVCC
E21 SCHEMA QUADRI ELETTRICI

IMPIANTI MECCANICI

M.RT RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE
M.RC RELAZIONE DI CALCOLO
M. PM PIANO DI MANUTENZIONE IMPIANTI MECCANICI
M. CT CAPITOLATO TECNICO

M01 PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA – IMPIANTI MECCANICI
M02 PLANIMETRIA GENERALE PIANO PRIMO – IMPIANTI MECCANICI
M03 PLANIMETRIA E SCHEMA FUNZIONALE UTA SOTTOTETTO

PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI

Elaborati Analitici:

VRT RELAZIONE TECNICA PREVENZIONE INCENDI

VRI VALUTAZIONE RISCHIO INCENDI

VCI CALCOLO CARICO INCENDIO

Elaborati Grafici:

- VVF01 OPERATIVITA' ANTINCENDIO/CONTROLLO FUMI
- VVF02 RESISTENZA FUOCO/COMPARTIMENTAZIONE
- VVF03 ESODO/ESTINZIONE/IRAI

SICUREZZA

Elaborati Analitici:

- PSC PIANO DI SICUREZZA E CORDINAMENTO COMPRESIVO DEL CALCOLO ONERI DELLA SICUREZZA

- FO FASCICOLO DELL'OPERA

Elaborati grafici:

- SIC01 LAYOUT DI CANTIERE;

il quadro economico dell'intervento è così definito, suddiviso per le varie fonti di finanziamento:

	DESCRIZIONE	COMPLESSIVO	REGIONE	FONDAZIONE E PALAZZO MAGNANI	PROVINCIA
A	IMPORTO TOTALE LAVORI				
A.0.1	architettonico	€ 234.726,43			
A.0.2	impianti elettrici speciali	€ 314.166,44			
A.0.3	impianti meccanici	€ 49.705,34			
	totale lavori soggetti a ribasso	€ 598.598,21			
A.0.4	oneri sicurezza	€ 4.660,97			
	TOTALE LAVORI	€ 603.259,18	€ 322.800,00	€ 232.313,18	€ 48.146,00
	SOMME A DISPOSIZIONE				
B	Spese tecniche				
B.2.1	spese tecniche per incarichi esterni				
	progettazione definitiva ed esecutiva (impianti), coordinamento sicurezza in progettazione	€ 22.289,01			
	direzione lavori, coordinamento della sicurezza in esecuzione	€ 56.160,08			
	totale spese tecniche	€ 78.449,09	€ 31.000,00		€ 47.449,09
B.2.2	IVA e CASSA su Competenze tecniche 4%	€ 21.087,12	€ 8.332,80		€ 12.754,32
C	Incentivo art 45 D.Lgs.vo n. 36/2023				
C.1	Incentivo art 45 D.Lgs.vo n. 36/2023 (quota 80%)	€ 9.652,15			€ 9.652,15

C.2	Incentivo art 45 D.Lgs.vo n. 36/2023 (quota 20% su finanziamento provinciale)	€ 1.121,84			€ 1.121,84
D	Altri costi (IVA, imprevisti, etc)				
D.1	Imprevisti sui lavori (compresa IVA)	€ 23.904,71	€ 42,70		€ 23.862,01
D.2	IVA sui lavori 10%	€ 60.325,92	€ 32.280,00	€ 23.231,32	€ 4.814,60
D.3	Spese di cui art 24 comma 4 del codice (assic. Pers)	€ 1.200,00			€ 1.200,00
D.4	Spese per commisioni, tassa Autorità, pubblicità ecc (compresa IVA)	€ 1.000,00			€ 1.000,00
	<i>Totale altre voci</i>	€ 86.430,63	€ 32.322,70		€ 30.876,61
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 196.740,82	€ 71.655,50	€ 23.231,32	€ 101.854,00
	TOTALE QUADRO ECONOMICO	€ 800.000,00	€ 394.455,50	€ 255.544,50	€ 150.000,00

Rilevato che:

il progetto risulta completo degli elaborati previsti dall'art. 22, comma 4 dell'Allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023, di seguito Codice;

il progetto esecutivo è stato “Verificato ai fini della validazione” ai sensi dell’art. 42 del Codice dall’arch.Giulio Toriello, Funzionario Tecnico del Servizio Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica;

il Responsabile Unico del Progetto è l'Arch. Ilaria Martini, Funzionario del Servizio Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica della Provincia di Reggio Emilia, che ha validato il progetto ai sensi dell'articolo 42 comma 4 del Codice;

sono stati acquisiti sia il parere favorevole dei Vigili del Fuoco, Pratica n. 32189 Protocollo nr. 18076 del 07/10/2025 (acquisito con prot. n. 30490 del 07/10/2025 2025 30490) che l'Autorizzazione della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, del 12/08/2025 prot. SABAP n.27059 (acquisita con protocollo in data 12/08/2025 PG 25249);

il Codice Unico di Progetto (CUP) è il n. C89D24015110005;

il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento, ex art. 15, comma 4 del Codice, è la dott.ssa Donatella Oliva, funzionario del Servizio Unità Speciale Amministrativa per il PNNR e gli Investimenti;

si procederà all'affidamento dei relativi lavori mediante procedura negoziata, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera c) del Codice, tramite piattaforma SATER – Regione Emilia Romagna, con invito ad almeno 10 operatori economici, come previsto dal Regolamento Provinciale per la Disciplina dei Contratti, individuati dal Responsabile Unico del Progetto nell'Albo delle Imprese adottato dalla Provincia, nel rispetto anche del principio di rotazione, con aggiudicazione mediante il criterio del prezzo più basso, non essendovi un interesse transfrontaliero certo, con esclusione automatica delle offerte che risultano anomale, ai sensi dell'art. 54, comma 1 del Codice, purché siano ammesse almeno 5 offerte, tenuto conto che il metodo per l'individuazione delle offerte anomale è il Metodo A, dell'allegato II.2 al Codice;

Dato atto che:

gli elaborati afferenti alla Relazione generale di progetto e al Capitolato speciale d'appalto sono allegati in copia al presente atto, quali parti integranti e sostanziali, mentre i restanti elaborati sono depositati presso il Servizio Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica della Provincia di Reggio Emilia;

ai sensi della Legge 136/2010, per la gestione del contratto in argomento, il Codice Identificativo di Gara (CIG) verrà acquisito attraverso la piattaforma di approvvigionamento digitale certificata SATER, mediante interoperabilità con i servizi erogati dalla PCP attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) come previsto dalla Delibera ANAC n. 582/2023;

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 192 del D.Lgs. n. 267/2000:

il fine e l'oggetto del contratto che si andrà a stipulare consiste nel restauro, messa in sicurezza e riqualificazione funzionale della sede espositiva di Palazzo Magnani, Corso Garibaldi n.29;

le clausole essenziali sono quelle inerenti al prezzo, al termine per l'ultimazione dei lavori, alle modalità di esecuzione degli stessi, alle modalità di pagamento, clausole tutte contenute e più dettagliatamente descritte nel Capitolato Speciale d'Appalto che costituirà parte integrante del contratto;

il contratto verrà stipulato in modalità elettronica, mediante scrittura privata, ai sensi dell'art.18, comma 1, del Codice e dell'art. 8, comma 2, lett. b) del Regolamento dei Contratti;

prima dell'aggiudicazione saranno effettuati i controlli secondo la normativa vigente;

l'onere complessivo di euro 800.000,00 va impegnato alla Missione 01, Programma 05, del Bilancio di Previsione 2025-2027, annualità 2025 e al corrispondente cap. 4533 del PEG 2025, codice V livello 2020110999, quanto a € 131.250,00 sull'annualità 2025 e quanto a € 668.750 sull'annualità 2026, e risulta finanziato per € 394.455,50 dalla Regione Emilia Romagna, per 285.544,50 dalla Fondazione Palazzo Magnani, per € 120.000 dalla Provincia di Reggio Emilia con risorse proprie (avanzo) ;

l'opera è prevista nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2025-2027 annualità 2025 codice CUI L00209290352202500060;

l'intervento in argomento rientra nella fattispecie dell'art. 45 del Codice per l'attribuzione degli incentivi alle funzioni tecniche, i cui criteri per il riparto degli stessi verranno definiti in apposito Regolamento in corso di approvazione; la scheda iniziale contenente i nominativi dei dipendenti soggetti ad incentivo non può, pertanto, essere allegata al presente provvedimento in quanto il Regolamento predetto non è stato ancora approvato, fermo restando che, allorché sarà entrato in vigore, verrà adottato un atto ricognitivo contenente le schede iniziali per l'erogazione degli incentivi predetti per tutti gli appalti il cui progetto esecutivo è stato approvato nelle more dell'adozione del Regolamento stesso;

occorre versare ad ANAC il contributo di gara come previsto dalla delibera ANAC n. 598 del 30/12/2024, che ammonta a € 410,00;

le polizze assicurative previste nelle somme a disposizione verranno liquidate in favore di UNION BROKERS srl, con sede in via Gandhi, 20, 42123 Reggio Emilia, P.IVA 01639560356 che con determinazione n. 844/2020 è risultata aggiudicataria del servizio di brokeraggio assicurativo, successivamente rinnovato con determinazione n. 1151/2024, CIG 83675554D3;

Visto l'obiettivo di 1° livello 0105/0005 del PEG 2025;

Ritenuto pertanto di approvare il progetto esecutivo relativo al “RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI, CORSO GARIBALDI N.29 A REGGIO EMILIA – CUP C89D24015110005”, per l’importo complessivo di €800.000,00;

Accertata, ai sensi dell'art.147-bis del D.Lgs. 267/2000, la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

di approvare, per i motivi in narrativa indicati, il progetto esecutivo relativo a ““RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI, CORSO GARIBALDI N.29 A REGGIO EMILIA – CUP C89D24015110005”, per un importo complessivo di €800.000,00 come risulta dal seguente quadro economico:

	DESCRIZIONE	COMPLESSI VO	REGIONE	FONDAZION E PALAZZO MAGNANI	PROVINCIA
A	IMPORTO TOTALE LAVORI				
A.0. 1	<i>architettonico</i>	€ 234.726,43			
A.0. 2	<i>impianti elettrici speciali</i>	€ 314.166,44			
A.0. 3	<i>impianti meccanici</i>	€ 49.705,34			
	totale lavori soggetti a ribasso	€ 598.598,21			
A.0. 4	oneri sicurezza	€ 4.660,97			
	TOTALE LAVORI	€ 603.259,18	€ 322.800,00	€ 232.313,18	€ 48.146,00
	SOMME A DISPOSIZIONE				
B	Spese tecniche				
B.2. 1	<i>spese tecniche per incarichi esterni</i>				
	<i>progettazione definitiva ed esecutiva (impianti), coordinamento sicurezza in progettazione</i>	€ 22.289,01			
	<i>direzione lavori, coordinamento della sicurezza in esecuzione</i>	€ 56.160,08			
	<i>totale spese tecniche</i>	€ 78.449,09	€ 31.000,00		€ 47.449,09
B.2. 2	IVA e CASSA su Competenze tecniche 4%	€ 21.087,12	€ 8.332,80		€ 12.754,32
C	Incentivo art 45 D.Lgs.vo n. 36/2023				

C.1	Incentivo art 45 D.Lgs.vo n. 36/2023 (quota 80%)	€ 9.652,15			€ 9.652,15
C.2	Incentivo art 45 D.Lgs.vo n. 36/2023 (quota 20% su finanziamento provinciale)	€ 1.121,84			€ 1.121,84
D	Altri costi (IVA, imprevisti, etc)				
D.1	Imprevisti sui lavori (compresa IVA)	€ 23.904,71	€ 42,70		€ 23.862,01
D.2	IVA sui lavori 10%	€ 60.325,92	€ 32.280,00	€ 23.231,32	€ 4.814,60
D.3	Spese di cui art 24 comma 4 del codice (assic. Pers)	€ 1.200,00			€ 1.200,00
D.4	Spese per commisioni, tassa Autorità, pubblicità ecc (compresa IVA)	€ 1.000,00			€ 1.000,00
	<i>Totale altre voci</i>	€ 86.430,63	€ 32.322,70		€ 30.876,61
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 196.740,82	€ 71.655,50	€ 23.231,32	€ 101.854,00
	TOTALE QUADRO ECONOMICO	€ 800.000,00	€ 394.455,50	€ 255.544,50	€ 150.000,00

di procedere all'affidamento dei relativi lavori come in narrativa specificato, tenuto conto che il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso con esclusione automatica delle offerte che risultano anomale;

di impegnare la spesa complessiva di € 800.000,00 alla Missione 01, Programma 05, del Bilancio di Previsione 2025-2027, e al corrispondente cap. 4533 del PEG 2025, codice V livello 2020110999, quanto a € 131.250,00 sull'annualità 2025 e quanto a € 668.750 sull'annualità 2026, come da cronoprogramma di spesa; l'intervento è finanziato per € 394.455,50 dalla Regione Emilia Romagna, per 285.544,50 dalla Fondazione Palazzo Magnani, per € 120.000 dalla Provincia di Reggio Emilia con risorse proprie (avanzo);

di accertare la quota a carico della Regione Emilia Romagna al Titolo 4 Tipologia 200 del Bilancio di Previsione 2025-2027 quanto a € 131.250,00 sull'annualità 2025 e quanto a € 263.205,50 sull'annualità 2026 al corrispondente cap. 801 del PEG 2025 e successivi, codice V livello 4020102001;

di accertare la quota a carico di Fondazione Palazzo Magnani pari a €285.544,50 al Titolo 4 Tipologia 200 del Bilancio di Previsione 2025-2027 annualità 2025 e al corrispondente cap. 845 del PEG 2025, codice V livello 4020401001;

di dare atto che:

il progetto risulta completo degli elaborati previsti dall'art. 22, comma 4 dell'Allegato I.7 del Codice;

il progetto esecutivo è stato "Verificato ai fini della validazione" ai sensi dell'art. 42 del Codice dall'arch.Giulio Toriello, Funzionario Tecnico del Servizio Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica;

l'arch.Ilaria Martini, in qualità di Funzionario Tecnico del Servizio Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica e Responsabile Unico del Progetto ha provveduto alla "Validazione" ai sensi dell'articolo 42 c.4 del D.Lgs. 36/2023;

il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento, ex art. 15, comma 4 del Codice, è la dott.ssa Donatella Oliva, funzionario del Servizio Unità Speciale Amministrativa per il PNNR e gli Investimenti;

le imprese partecipanti, a tutela dei propri dipendenti devono applicare per le lavorazioni di cui al presente appalto uno dei contratti del settore edile, indicati nel capitolato speciale d'appalto allegato al presente atto;

ai sensi della Legge 136/2010, per la gestione del contratto in argomento, il Codice Identificativo di Gara (CIG) verrà acquisito attraverso piattaforma di approvvigionamento digitale certificata – SATER - mediante interoperabilità con i servizi erogati dalla PCP attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) come previsto dalla Delibera ANAC n.582/2023, mentre il Codice Unico di Progetto (CUP) è il n. C89D24015110005;

in merito alla disciplina dell'art. 192 del D.Lgs. n. 267/2000, si rimanda a quanto in narrativa specificato;

l'intervento in argomento rientra nella fattispecie dell'art. 45 del Codice per l'attribuzione degli incentivi alle funzioni tecniche, i cui criteri per il riparto degli stessi verranno definiti in apposito Regolamento in corso di approvazione; la scheda iniziale contenente i nominativi dei dipendenti soggetti ad incentivo non può pertanto essere allegata al presente provvedimento in quanto il Regolamento predetto non è stato ancora approvato, fermo restando che allorché sarà entrato in vigore verrà adottato un atto amministrativo contenente la scheda finale per l'erogazione dell'incentivo relativo al presente intervento.

Allegati:

- Relazione generale di progetto
- Capitolato speciale d'appalto (Parte amministrativa)

Reggio Emilia, lì 25/11/2025

IL DIRIGENTE DEL
Servizio Sicurezza Sismica, Edilizia e
Programmazione Scolastica
F.to GATTI AZZIO

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma



FONDAZIONE
PALAZZO MAGNANI
REGGIO EMILIA

E-mail: info@provincia.re.it - Web: <http://www.provincia.re.it>

SERVIZIO SICUREZZA SISMICA EDILIZIA E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI

CUP: C89D24015110005

PROGETTISTI:



Royal Institute
of British Architects

PROGETTO ARCHITETTONICO:

MATTIA PARMIGGIANI ARCHITECTS

Via Emilia Est, 985, 41122 Modena

web. www.mparchitects.it

mail. Mattia Parmiggiani

parmiggiani@mparchitects.it

Tel. 059 366029

P.iva. 028 032 303 62

CF. PRMMTT64A19F257B

PROGETTO IMPIANTISTICO:

INGS-PROGETTI SRL.

Via Brigata Reggio, 24, 42124 Reggio Emilia

mail. Luca Forti

luca.forti@ings-progetti.com

P.iva. 022 023 503 57

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
SERVIZIO SICUREZZA SISMICA
EDILIZIA E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

Ing. AZZIO GATTI

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Arch. Ilaria Martini

PALAZZO MAGNANI

IL DIRETTORE

Dott. DAVIDE ZANICHELLI

Arch. Francesca Tagliavini

Dott. Annachiara Rea

PROGETTO ESECUTIVO

OGGETTO:
RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE
FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI

TAV. n°

0.01

RELAZIONE GENERALE DI PROGETTO

ottobre 2025

scala ***

file ***

redazione REV.06.02

verifica finale 10/10/2025

pratica n°

01



Indice

PREMESSA	2
INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CONFORMITA' URBANISTICA	3
SINTESI STORICA.....	8
STATO DI PROGETTO	9
INDAGINI SULLE NECESSITA'	11
ACCESSIBILITA'	13
SCELTE PROGETTUALI E CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE SOLUZIONI TECNOLOGICHE	17
MATERIALI	23
ESECUZIONE DEI LAVORI IN DUE FASI	23
TEMPO UTILE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	24
SUPERFICI	24
LEGISLAZIONE VIGENTE.....	24
CONFORMITÀ ALLE NORME PER LA PREVENZIONE INCENDI E DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ	26



FONDAZIONE
PALAZZO MAGNANI
REGGIO EMILIA

PREMESSA

Palazzo Magnani è sito a Reggio Emilia su Corso Garibaldi, al numero 29/31. L'edificazione del palazzo risale alla seconda metà del XVI secolo ed esso rappresenta una delle residenze di maggior pregio di Reggio Emilia. Il Palazzo oggi è di proprietà della Provincia di Reggio Emilia, che ne ha concesso la parte espositiva in comodato d'uso gratuito alla Fondazione Palazzo Magnani (successivamente indicata come FPM), che qui ha la sua sede.

La FPM non presenta una collezione permanente, bensì organizza mostre temporanee con prestiti da musei nazionali ed internazionali.

La vocazione museale dell'immobile è stata promossa fin dalla prima ristrutturazione. La Provincia di Reggio Emilia ha infatti acquistato il palazzo nel 1987, dando inizio ad un meticoloso progetto di restauro che ha portato all'inaugurazione dieci anni dopo dello spazio espositivo.

Il Palazzo è sottoposto a **vincolo da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara** (vedere estratto PUG in TAV.A00 INQUADRAMENTO DEL BENE).

La sede espositiva tiene conto degli standard previsti dall'UNESCO per gli edifici che ospitano opere d'arte e di quelli del sistema internazionale dei musei accreditati.





INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CONFORMITA' URBANISTICA

Palazzo Magnani è allibrato al Catasto Edilizio Urbano con i seguenti estremi:
foglio 133 mappale 429 dal sub.1 al sub.15 compresi, vani complessivi 75.

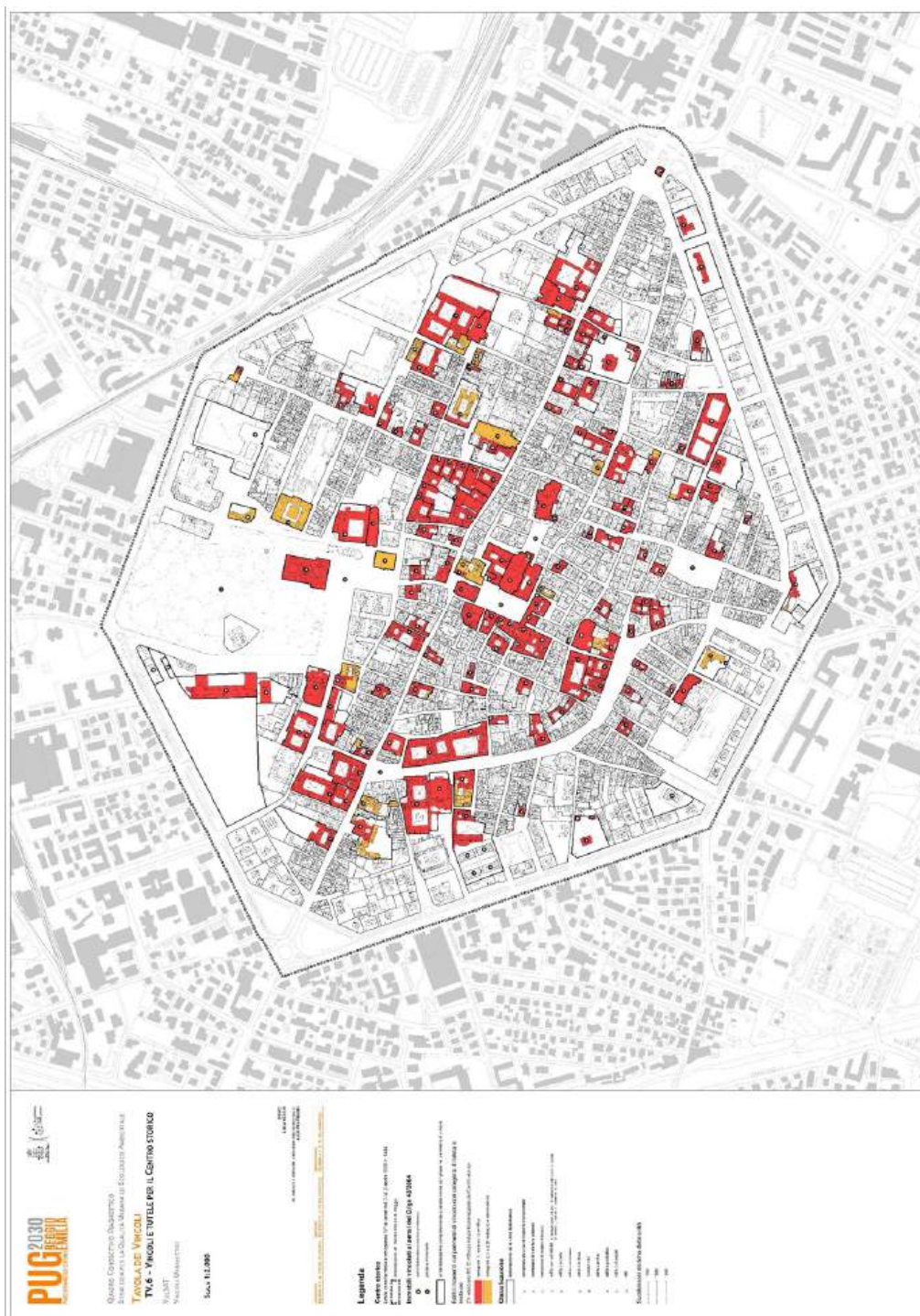


L'ingresso principale è ubicato su Corso Garibaldi, sul lato ovest, mentre l'immobile confina a nord con altre proprietà e a sud-est con via Vicedomini. L'area di intervento si colloca pertanto nel pieno centro storico cittadino, su uno dei principali assi viari urbani.

Palazzo Magnani conserva ancora l'impianto planimetrico originario impostato intorno ad una corte centrale, come si evince dalla tavola del PUG di Reggio Emilia – **TV6_Vincoli e tutele per il centro storico** (che segue) in cui l'edificio viene classificato come **E- edificio a corte**.



FONDAZIONE
PALAZZO MAGNANI
REGGIO EMILIA



Dalla stessa tavola si evince inoltre che Secondo il PUG cittadino vigente l'immobile di Palazzo Magnani è inserito all'interno dei tessuti del centro storico, in particolare è un edificio ricadente nei **parametri di vincolo con tutela a restauro 1 – restauro scientifico**.



**FONDAZIONE
PALAZZO MAGNANI**
REGGIO EMILIA

L'edificio così identificato comprende diverse destinazioni d'uso. La parte più storicizzata con affaccio principale su Corso Garibaldi rappresenta la sede espositiva, comprendente le sale di mostra ed i relativi servizi al pubblico. Questa parte si articola su due piani nobili e comprende i soli ammezzati disposti sui due blocchi scala interni, con destinazione a deposito.

Nei restanti ammezzati del blocco monumentale su Corso Garibaldi, nonché nel piano sottotetto, sono invece organizzati gli uffici della FPM, mentre sul retro della corte interna, nel lato su via Vicedomini, sono ospitati un ristorante caffetteria e la Fondazione E35, comprendente altri uffici autonomi e non comunicanti con quelli della FPM.

Nel passaggio pedonale privato che conduce agli uffici ed alla caffetteria è presente un locale a piano terra che ha avuto diverse destinazioni d'uso come piccole mostre, spazi laboratoriali temporanei, mentre ora è adibito anch'esso a deposito.



Tali caratteristiche non verranno modificate dal progetto qui presentato. Esso infatti, pur qualificandosi come riqualificazione funzionale non intende toccare gli elementi portanti dell'edificio e si configura come allestimento temporaneo composto da contropareti interne in cartongesso, pedane volte a superare le problematiche di accessibilità interna del luogo ed arredi mobili.



La disciplina vigente contenuta del Regolamento Edilizio comunale (rif. **Allegato 1 - Requisiti progettuali per il Sistema storico-architettonico**) cita in merito delle normative sui seguenti punti degli immobili:

1. Materiali ed elementi costruttivi
2. Strutture portanti orizzontali
3. Coperture e manto di copertura
4. Comignoli e torrini esalatori
5. Coperture di spazi di collegamento
6. Collegamenti verticali
7. Aperture
8. Aperture su piano di falda
9. Facciate, portici, paramenti esterni, intonaci e tinteggiature
10. Elementi decorativi di facciata
11. Pluviali
12. Serramenti esterni
13. Serramenti interni delle finestre
14. Porte e portoni
15. Vetrine e arredi
16. Bacheche
17. Erogatori automatici di prodotti e servizi
18. Elementi in ferro battuto, inferriate e cancelletti
19. Manufatti tecnologici
20. Cavi elettrici e condutture del gas e dell'acqua
21. Campanelli, citofoni, videocitofoni
22. Insegne, targhe, apparecchi luminosi e altri mezzi pubblicitari
23. Tende e frangisole
24. Aggetti delle facciate su spazi di uso pubblico
25. Aperture dei sotterranei su spazi di uso pubblico
26. Deroghe
27. Pavimentazioni
28. Spazi scoperti privati, aree a verde privato e giardini
29. Aree di pertinenza
30. Vincoli
31. Fabbricati accessori
32. Recinzioni
33. Elementi architettonici isolati

Il progetto qui presentato non andrà ad intervenire su nessuna delle voci:

2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 16, 17, 18, 21, 22, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 31, 32 e 33.



Per quanto riguarda la **voce 1** – materiali ed elementi costruttivi, si prescrive che “negli edifici di categoria di tutela 1, 2 e 3A, gli interventi di conservazione (siano essi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo o, nei casi ed entro i limiti in cui siano ammessi, di ristrutturazione edilizia) devono essere realizzati, in quanto a materiali ed elementi costruttivi, in relazione agli specifici valori architettonici, artistici ed ambientali presenti nel manufatto e nel suo contesto. Le strutture portanti verticali dovranno essere preferibilmente consolidate con tecniche compatibili con le strutture originarie fra le quali si richiamano il 'cuci-scuci', la risarcitura e le iniezioni di malta adeguate alle tecnologie costruttive presenti.” A tal proposito si specifica che l'interno progetto presentato in questa sede ed approvato da pratica della SABAP **prot. 0021139 del 08/07/2025**, si qualifica come allestimento rimovibile volto a tutelare e valorizzare la preesistenza storica.

Rispetto al **punto 14** – Porte e portoni, si specifica che tutte le porte, principali e non, che si affacciano sui fronti strada non verranno modificate e non andranno in alcun modo ad alterare il disegno delle facciate pubbliche. Alcune porte interne saranno invece rivestite con portali in legno rimovibili, in accordo con la SABAP, mentre alcune saranno interamente sostituite da nuove porte REI come da indicazione del progetto prevenzioni incendi allegato.

Per quanto riguarda il **punto 15** – Vetrine ed arredi, si specifica che tutti gli arredi qui presentati, volti a riconfigurare gli spazi di servizio a piano terra, sono interni e non intaccheranno in alcun modo il disegno di facciata, creando superfetazioni.

Infine, si specifica in merito ai **punti 19 e 20** che tutti i lavori che verranno effettuati sull'impiantistica, sono al momento considerati senza tracce, salvo imprevisti o necessità improvvise dovute a complicazioni nei lavori, e saranno effettuati seguendo i criteri indicati dal Regolamento Edilizio, ovvero:

- In caso di necessità di passaggio di cavi in facciata è prescritto il riordino organico dei cavi e delle condotte della rete elettrica, telefonica e della rete Wireless, attualmente esposti nel prospetto principale, previa verifica di fattibilità presso l'Ente gestore da parte del soggetto attuatore, in modo da rendere pienamente leggibile la composizione architettonica di facciata e, nel contempo, occultare il più possibile alla vista la presenza dei cavi;
- Verranno utilizzati cavi con guaine in rame o in materiali similari, comunque capaci di invecchiare con tempi e ritmi propri dei materiali storici; sono esclusi pertanto i cavi con guaine in materiale plastico;
- Il posizionamento delle calate verticali dovrà avvenire in corrispondenza dei confini delle unità edilizie, che non necessariamente corrispondono ai confini delle proprietà. Per quanto possibile le calate dei cavi devono essere nascoste dai pluviali di gronda o, in alternativa, seguire l'andamento delle partiture verticali di facciata;
- Il posizionamento dei percorsi orizzontali dovrà essere sotto il manto di copertura immediatamente al di sopra del canale di gronda o, nel caso di presenza di fasce marcapiano o fasce di gronda, nella parte superiore di modanatura in modo che i cavi siano il più possibile occultati alla vista. In questo caso, i cavi devono essere dipinti nello stesso colore della fascia;



- Si procederà nel rispetto assoluto delle presenze di dipinti murali e di decorazioni plastiche.

Non è previsto posizionamento di apparecchi di condizionamento/climatizzazione in sporgenza dalle facciate o sui balconi prospicienti la pubblica via. Questi saranno collocati all'interno degli immobili.

Inoltre Saranno adottare soluzioni tecniche di tipo centralizzato per l'intero edificio come richiesto dal Regolamento (sistema di controllo con protocollo DALI – si rimanda per le specifiche alla relazione tecnica degli impianti elettrici **E RT**).

SINTESI STORICA

L'edificazione del palazzo risale alla seconda metà del XVI secolo. L'allora via della Ghiara, oggi Corso Garibaldi, era un punto particolarmente strategico per il commercio ed un asse urbano dove, già a partire dal XV secolo, si stabilirono diverse famiglie dell'élite cittadina.

Molto probabilmente il disegno della facciata fu imposto da un preciso allineamento e da un accorto inserimento prospettico dei palazzi nel tessuto viario.

Anche la presenza dell'erma marmorea esterna, raffigurante Giano bifronte, opera dello scultore Prospero Sogari, detto il Clemente, e datata 1576, fu probabilmente determinata da una moda dell'epoca.

Della costruzione originaria di quel periodo rimane oggi soltanto l'impianto planimetrico che ruota intorno ad una corte centrale, e l'erma marmorea angolare.

L'assetto attuale si deve infatti agli inizi dell'Ottocento con la cessione dello stabile ad un'altra famiglia reggiana, i Chioffi, che nel 1841 promosse importanti restauri. Si assiste di fatto a un rifacimento completo dell'edificio in stile neoclassico, visibile soprattutto nelle facciate interne ed esterne e nello scalone centrale. In quel periodo il palazzo prende probabilmente la forma attuale, mentre le decorazioni interne e gli affreschi dei soffitti delle stanze al primo piano sono realizzati in un arco di tempo più vasto, fino al tardo Ottocento.

Dopo diversi passaggi di proprietà il 18 marzo 1917 l'immobile viene acquistato da Giuseppe Magnani che alla sua morte, avvenuta nel 1960, trasferisce la proprietà al figlio Luigi, intellettuale, musicologo e collezionista d'arte. Già nei primi anni ottanta del secolo scorso Luigi Magnani inizia ad ipotizzare la cessione del palazzo all'Amministrazione Provinciale per attività espositiva. Contemporaneamente si delinea il progetto di costituire la Fondazione Magnani-Rocca, al fine di tutelare e valorizzare la straordinaria collezione d'arte dello stesso Luigi Magnani, per renderla fruibile al pubblico in modo permanente all'interno nella Villa di Mamiano di Traversetolo.

Nel 1987 la Provincia di Reggio Emilia delibera l'acquisto del palazzo e nel 1989 hanno inizio i lavori di restauro ed adeguamento funzionale, guidati dall'architetto Ivan Sacchetti. Il Palazzo viene inaugurato il 26 aprile 1997 come spazio espositivo "PALAZZO MAGNANI".



FONDAZIONE
PALAZZO MAGNANI
REGGIO EMILIA

Nel 2010 la Provincia di Reggio Emilia costituisce la FPM a cui viene affidata la gestione della sede espositiva e che ottiene il riconoscimento della Regione Emilia-Romagna il 7 febbraio 2011.

La FPM diventa partecipata del Comune di Reggio Emilia nel 2016, acquistando nella sua programmazione il **Festival Fotografia Europea**, il **programma di eventi culturali Restate**, nonché varie mostre di arte moderna e contemporanea.

Essa si qualifica tutt'ora come ente senza scopo di lucro, la cui mission istituzionale include:

- la **conservazione** e la **valorizzazione** dello stabile di Palazzo Magnani,
- la **promozione** e la **divulgazione** delle arti visive,
- la promozione di iniziative ed **eventi culturali**,
- la **promozione della Provincia di Reggio Emilia**.

Inoltre, negli ultimi anni, la FPM si è distinta per una **forte propensione al dialogo interdisciplinare, al confronto culturale ed alle contaminazioni con i diversi saperi**.

STATO DI PROGETTO

Palazzo Magnani conserva tutt'ora l'impianto planimetrico originario di cui sopra.

Storicamente, il primo progetto di recupero, sviluppato in seguito all'acquisizione da parte del Comune del palazzo, risale al 1989 a cura dell'allora Sovrintendente Germana Aprato. Il progetto di recupero e restauro dell'edificio è durato dal 1989 al 1992 circa. Nel 1992 è stato incaricato l'Arch. Ivan Sacchetti del progetto di riorganizzazione funzionale e delle modifiche strutturali al palazzo, volte a dotare l'edificio di tutte le caratteristiche necessarie ad ospitare opere artistiche di grande valore e rilevanza. I lavori si sono conclusi nel 1997 quando è stata concessa l'inaugurazione del museo.

Il progetto presentato nel 1992 si era costituito di una riorganizzazione funzionale atta a definire la vocazione dell'immobile, parte che è rimasta tale, se non per l'introduzione del ristorante-caffetteria (richiesta presentata nella minuta del 24 Febbraio 2005).

Dalla relazione tecnica di progetto del 4 Marzo 1991 si evince che dal punto di vista costruttivo il palazzo è costituito:

- in muratura con pavimenti in cotto e alla veneziana;
- di solai in legno e volte (risultano all'epoca restaurati e consolidati sia quelli di pregio che quelli meno rilevanti dal punto di vista artistico), copertura in coppi con ossatura di legno;
- di serramenti di struttura antiquata.

Sono inoltre presenti:



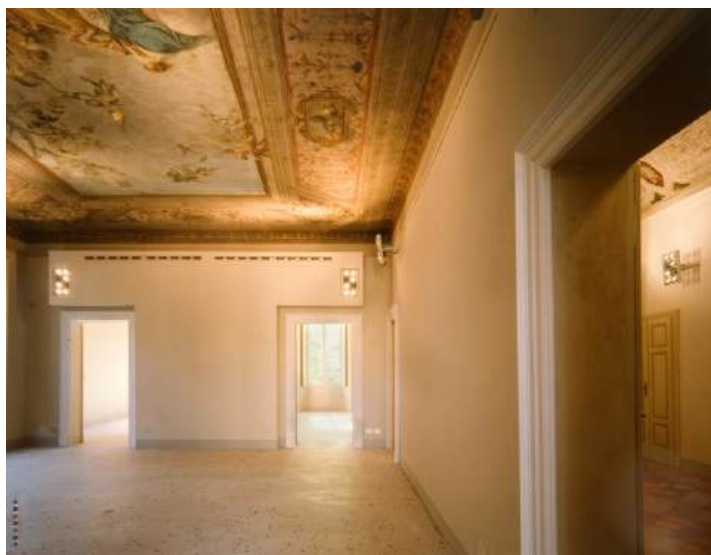
- Impianto di condizionamento con posizionamento della centrale termica a piano terra in cortile secondario
- Impianto elettrico
- Impianto di segnalazioni di incendio
- Impianti di salita meccanizzati
- Impianti di segnalazione vie di fuga

Tali caratteristiche sono rimaste praticamente invariate fino ad oggi, salvo qualche intervento di sistemazione effettuato in particolare sull'impianto termico, che ha presentato negli anni diverse problematiche dovute all'usura dei tubi in rame originari. Questi interventi hanno prodotto alcune modifiche alla pavimentazione, in particolare del piano terra, che in alcuni punti non è stata ripristinata e viene tutt'ora coperta con moquette.

Le ulteriori modifiche percepibili all'interno delle sale riguardano invece gli aspetti museografici delle sale espositive stesse. È stato infatti superato il sistema tradizionale di ancoraggio delle opere, costituito da barre metalliche ed aste. Questo sistema è stato abbandonato negli anni soprattutto per le difficoltà installative connesse (problemi di messa in bolla, gestione del peso di alcune opere, impossibilità di fare composizioni, cattiva esposizione delle opere piccole, mancata corrispondenza alle caratteristiche di sicurezza antirapina e strappo).

Col tempo si è via via passati ad allestimenti con pannellature temporanee che venivano di volta in volta installate e poi rimosse a fine mostra. Questa scelta è stata promossa anche per tutelare la muratura originale del palazzo, su cui in passato è capitato si intervenisse direttamente, mentre con tale soluzione tecnologica si andavano a realizzare delle contropareti, generalmente costituite da pannelli tamburati in legno. A seguito della rimozione dell'ultimo impianto di pannellature autorizzato dalla procedura Art.160 ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA', si può affermare che la condizione attuale del palazzo sia ritornata a quella del progetto originario con pavimenti, pareti e soffitti interamente a vista, con buono stato di conservazione. L'unico soffitto rinforzato e non originale è quello della sala a piano terra adibita ad aula didattica che, per problemi di cedimento strutturale del solaio originale, è stato rinforzato con putrelle. Queste sono state rivestite e se ne intravede ora soltanto la forma. Tale intervento è stato autorizzato dalla stessa Soprintendenza.

Ad oggi le uniche pannellature rimaste hanno una funzione specifica, ovvero includono un sistema di ventilazione forzata dell'aria (impianto UTA). In fotografia si può vedere l'aspetto di tali pannellature e delle griglie per l'uscita dell'aria. Questo impianto è stato promosso dalla Provincia ed è stato





Di seguito la planimetria delle sale espositive con l'identificazione di tali pannellature ed il loro aspetto in fotografia.

Dalla rimozione delle pannellature è emerso anche il sistema di illuminazione originario, composto da corpi illuminanti della marca iGuzzini, disposti a coppie su ogni parete perimetrale delle sale espositive. Tale impianto risultava ora visibile nelle sole sale a piano terra e necessita di adeguamento.

Palazzo Magnani si è ritrovato negli ultimi dieci anni circa (dal 2015) con il medesimo assetto allestitivo e con diversi problemi riguardanti gli impianti, dovuti all'età di realizzazione. Al momento ad esempio non è più funzionante il quadro sinottico che regolava l'accensione ed il dimmeraggio delle luci delle sale, l'impianto antincendio (centralina) e l'impianto antintrusione.



Per questi motivi, oltre che per l'ampliamento delle proprie attività laboratoriali e di interesse cittadino di cui sopra, sono emerse nuove necessità sull'immobile. Dal punto di vista architettonico FPM, di concerto con la Provincia di Reggio Emilia, nel 2021 ha indetto un concorso di idee.

Questo si poneva come oggetto:

- l'acquisizione di proposte ideative relative **all'interpretazione degli spazi in funzione dei nuovi assetti funzionali proposti**;
- la creazione di un **concept per l'innovazione dell'allestimento delle sale espositive**;
- l'individuazione di un soggetto vincitore a cui affidare successivamente, previo reperimento delle risorse economiche necessarie, i successivi livelli di progettazione.

Il concorso di idee è stato vinto dallo studio Mattia Parmiggiani Architects di Modena, che presenta e firma gli elaborati successivamente presentati.

La giuria competente ha scelto il progetto vincitore con la seguente motivazione:

*Il progetto risponde in modo soddisfacente agli obiettivi richiesti. Interpreta in modo particolarmente efficace la **flessibilità espositiva**, la **capacità di aumentare gli spazi destinati all'esposizione delle opere** e le **potenzialità multimediali**. La Commissione suggerisce, tuttavia, una maggiore pulizia formale in merito alle superfici coprenti per **migliorare l'integrazione con il contesto storico del palazzo**.*

La Provincia di Reggio Emilia, in quanto proprietaria dello stabile, a seguito dell'investimento della FPM sul progetto e a fronte dei diversi problemi impiantistici rilevati negli anni ha deciso di partecipare economicamente ai lavori **riconoscendo la necessità di restauro e messa in sicurezza del bene**, nonché la **strategicità del lavoro di FPM all'interno dell'ambito cittadino e provinciale**.

A seguito dell'incarico sono state ulteriormente chiarite le necessità sull'immobile, che sono identificate dai punti seguenti:

- **Valorizzazione dell'impianto architettonico originario**

L'assetto rimosso nel luglio 2024 a carico della FPM, autorizzato dalla procedura Art.160 ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' presentata alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia, non consentiva ai visitatori di percepire i volumi storici, godendo delle caratteristiche artistiche degli ambienti. È stato richiesto un sistema espositivo permanente che **valorizzi l'esistente** e sia funzionale e flessibile.

- **Flessibilità e modularità**

La FPM ospita mostre di natura molto diversa: pittura, grafica, scultura, fotografia, (...) di ogni periodo



storico, che includono sia opere di diverse dimensioni che impianti multimediali. Per continuare a valorizzare la progettualità della FPM, la proposta di allestimento deve svilupparsi in modo da poter rispondere alle varie esigenze espositive, con la **massima flessibilità** e garantendo la possibilità di ampliare o diminuire la superficie espositiva.

- **Proposta di nuovi modelli della fruizione**

La FPM promuove l'**innovazione tecnologica** a servizio dei modelli espositivi ed ha valutato positivamente l'introduzione di infrastrutture e servizi che consentano tipologie di fruizione non tradizionali – **apparati multimediali, predisposizione di sale per virtual tour, webcast, live-streaming etc...** - definendo un modello ibrido.

- **Sostenibilità**

Le attività organizzate dalla FPM sono **carbon neutral**: essa infatti si impegna a compensare totalmente le tonnellate di CO2 emesse nell'atmosfera per la produzione delle attività culturali organizzate. Lo fa attraverso l'acquisto di crediti di sostenibilità del Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano. Per ampliare le buone pratiche proposte per un Museo Sostenibile, anche secondo le attuali sollecitazioni di ICOM, la FPM ha esplicitamente richiesto di porre particolare attenzione a soluzioni green. Per quanto consci della difficoltà di tali linee guide in un contesto di progettazione temporanea che va sempre rinnovata, si promuovono soluzioni che presenteranno la riduzione dell'uso delle risorse e dell'impatto ambientale, partendo dal **riciclo dei materiali di allestimento** fino ad una **ottimizzazione degli impianti energetici**. Il progetto inoltre deve rispondere ai CAM (criteri ambientali minimi) previsti dalla normativa vigente che regola gli appalti pubblici.

- **Messa a norma degli impianti esistenti**

Dalle indagini eseguite è emersa chiaramente la necessità di aggiornare gli impianti soprattutto dal punto di vista termico ed elettrico, nonché la dotazione di accesspoint di rete. Le specifiche degli interventi sui singoli impianti saranno presentate nei paragrafi successivi, ad ogni modo sono al momento tutti pensati per essere eseguiti senza necessità di tracce.

- **Considerazione della fattibilità del progetto**

Sia per la Provincia di Reggio Emilia che per la FPM è fondamentale il rispetto del quadro economico proposto e le tempistiche di realizzazione dell'intervento in quanto in questo momento i locali non sono fruibili.

ACCESSIBILITA'

Si specifica che si intende come accessibilità l'abbattimento delle barriere architettoniche come definito dalla normativa vigente, ovvero:

- la **legge 41/1986**



- la legge 13/1989 e Decreto Ministeriale n. 236/1989 volto a contenere le **prescrizioni tecniche volte al superamento delle barriere architettoniche in tutta l'edilizia residenziale privata e pubblica**
- la legge 104/1992 legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- il DPR n. 503/1996 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
- il DM 114/2008 Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale

Il DPR 503/96 rimanda al DM n.236/1989 per quanto riguarda le disposizioni operative per l'abbattimento delle barriere architettoniche che devono essere applicate anche agli edifici e spazi pubblici, sia di nuova costruzione che esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione, oltre che agli edifici e spazi pubblici sottoposti a qualunque altro tipo di intervento edilizio suscettibile di limitare l'accessibilità e la visitabilità, (almeno per la parte oggetto dell'intervento stesso). Si applicano inoltre agli edifici e spazi pubblici in tutto o in parte soggetti a cambiamento di destinazione se finalizzata all'uso pubblico, nonché ai servizi speciali di pubblica utilità.

Si premette che nel progetto si intende per disabilità un raggio più ampio di interventi, che non seguono soltanto il superamento delle barriere architettoniche fisiche, come definito dal DM 114/2008.

“Il concetto di persona con disabilità [...] comprende chiunque, in maniera permanente o temporanea, si trovi ad avere delle difficoltà nei movimenti (cardiopatici, donne in gravidanza, persone con passeggino, individui convalescenti o con un'ingessatura agli arti, obesi, anziani, bambini, ecc) o nelle percezioni sensoriali (ciechi e ipovedenti, sordi e ipoacusici), nonché, le persone con difficoltà cognitive o psicologiche.”

Negli ultimi anni, la FPM si è distinta per una **forte propensione al dialogo interdisciplinare, al confronto culturale ed alle contaminazioni con i diversi saperi**. Oggetto di ricerca costante è la **didattica laboratoriale, esperienziale e narrativa**, nella consapevolezza che praticare arte sia la via maestra attraverso cui si possono conciliare evoluzione individuale e coesione sociale. Tramite questi obiettivi la FPM ha migliorato la propria offerta di servizi, ottenendo un ruolo di rilievo, riconosciuto a livello regionale e nazionale (ultimo



riconoscimento in ordine di tempo, il finanziamento alla rete MADER – Musei per l'Alzheimer e le Demenze Emilia Romagna con capofila la Fondazione Parco Archeologico di Classe RavennAntica), facendosi portavoce di nuovi approcci educativi e divulgativi che abbiano come principio fondamentale la partecipazione e l'accessibilità per tutti. Le attività inserite all'interno di tutte le proposte espositive della FPM vertono **sull'utilizzo dell'arte nel percorso di affiancamento, recupero o trasformazione della salute, del disagio e della fragilità**. Con questa premessa, è facile comprendere quanto il raggiungimento di una totale accessibilità fisica del progetto sia fondamentale per l'ente, in modo da permettere una completa fruibilità delle operazioni di accessibilità cognitiva già impostate.

Considerando che, con la "Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute" (ICF) elaborata nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, il concetto di disabilità è stato esteso dal modello medico a quello bio-psico-sociale, il concetto di barriera architettonica è stato ampiamente esteso rispetto all'iniziale identificazione in un limite meramente fisico. Esso oggi include anche limitazioni percettive che possano causare sensazioni di disorientamento, di disagio, di affaticamento o di pericolo.

Se il DM 236/1989 definiva come barriere architettoniche:

- a. gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- b. gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- c. la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettano l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

Oggi questo concetto si estende non solo ai gradini ed ai passaggi troppo angusti, ma anche:

- ai percorsi con pavimentazione sdruciolevole, irregolare o sconnessa;
- alle scale prive di corrimano;
- alle rampe con forte pendenza o troppo lunghe;
- ai luoghi di attesa privi di sistemi di seduta o di protezione dagli agenti atmosferici se all'aperto;
- ai terminali degli impianti posizionati troppo in alto o troppo in basso;
- alla mancanza di indicazioni che favoriscano l'orientamento o l'individuazione delle fonti di pericolo.

Si specifica inoltre che rispetto ai tre gradi di fruibilità individuati nello stesso DM 236/1989 come:

- **accessibilità** (Art.2 punto G) – possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia;
- **visitabilità** (Art.2 punto H) – possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei



luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta;

- **adattabilità** (Art.2 punto I) – possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

La volontà di progetto è quella di rispondere ai criteri di progettazione ed alle caratteristiche prestazionali definite dalle normative vigenti per il grado più alto, ovvero quello dell'accessibilità.

Agendo in un palazzo storico, che ha limiti strutturali per sua stessa natura, il progetto è stato negli anni soggetto a deroghe. Tuttavia esso già presenta:

- un accesso facilitato con ascensore a piano strada, laterale rispetto all'ingresso principale;
- un bagno accessibile al piano primo dotato di tutte le caratteristiche per persone diversamente abili (corridoio, maniglione, sanitari specifici come da normativa vigente);
- un punto allattamento allestito nel bagno del pubblico al piano terra;
- attenzione progettuale agli arredi museali (altezze, materiali, avvicinamento) utilizzati all'interno delle diverse mostre allestite;
- percorsi specifici definiti per grado di conoscenza ed attenzione (percorsi facilitati per bambini, stranieri, persone con difficoltà cognitive) identificati tramite specifici indicatori visivi;
- riproduzioni tattili per ciechi e ipovedenti (realizzate a seconda del percorso espositivo previsto).

Uno degli obiettivi prioritari di progetto è ora la rivoluzione del piano terra dell'immobile.

Questo infatti ospiterà una pedana in legno che possa fungere da predisposizione per una futura connessione diretta alla strada. Al momento non è stato possibile agire sul piano stradale per questioni di tempo e aderenza al quadro economico pertanto l'ingresso per diversamente abili resta sotto al percorso pedonale laterale, attraverso un ascensore che copre il mezzo piano che divide il piano terra del palazzo dal livello stradale. Attualmente questo ingresso permette la fruizione delle sole sale alla sinistra dell'ingresso, mentre l'introduzione di una pedana che pareggi tutte le sale permetterà alla persona diversamente abile di accedere tanto alle sale, quanto alla biglietteria/bookshop svolgendo in autonomia la propria visita.

La pedana, realizzata in pannelli in legno sagomati, rivestiti di BOLON, materiale ecocert (e rispondente alle normative UNI vigenti per gli spazi pubblici e per la normativa antincendio), lavabile e resistente, non sdruciolevole, nella zona dell'atrio con pendenza del 6,50% (limite da normativa max 8%), permetterà l'approdo al piano pavimento, in modo da poter un domani inserire una rampa esterna che congiunga l'ingresso anche dal portone principale su Corso Garibaldi.

Le specifiche della pedana di ingresso e del guscio, denominato SHELL, che rappresenta il primo momento narrativo della visita, si trovano all'interno dell'allegato FASCICOLO ALLESTIMENTI.

Tutte le sale del piano terra verranno dotate di portali in legno a rivestimento delle preesistenze storiche che avranno lo stesso colore del BOLON di rivestimento per identificare in modo chiaro ed immediato i tre percorsi che il visitatore potrà intraprendere:



- aula laboratoriale (dipartimento EDUCATIONAL) sulla sinistra dell'ingresso
- percorso di visita al centro
- bookshop/biglietteria e spazi di servizio sulla destra

Tutte le sale già presenti nel palazzo sono state **completamente ripensate per favorire l'orientamento e la visitabilità dello spazio**.

Inoltre, il corridoio di ingresso, denominato SHELL, di cui sopra, non solo conterrà la rampa, ma vuole promuovere una nuova modalità fruizione dello spazio museale, ampliando le superfici dedicate agli apparati di testo ed alla flessibilità narrativa che permetterà di **creare livelli di lettura differenti che utilizzano l'innovazione tecnologica per una maggiore accessibilità cognitiva**.



Tra le sale di servizio invece è inserita una nuova **OPEN LOUNGE, spazio di sosta libero**, dotato di sedute e luci per favorire il lavoro, la ricarica di apparecchi elettronici, la lettura dei materiali illustrativi o il solo riposo.

SCELTE PROGETTUALI E CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE SOLUZIONI TECNOLOGICHE

Viste le premesse dei paragrafi precedenti sullo stato storico e le esigenze della Fondazione, Il progetto si configura come allestimento e non è volto a toccare elementi portanti dell'impianto originario. Tutti i lavori che verranno effettuati, anche e soprattutto sull'impiantistica, sono al momento considerati senza tracce, salvo imprevisti o necessità improvvise dovute a complicazioni nei lavori.

Di concerto con la Soprintendenza si propongono due livelli di superficie espositiva. Il primo livello, denominato successivamente **SKIN**, è permanente ed ha la funzione di proteggere la struttura originaria, coprendo le



superfici murarie storiche.

La SKIN sono contropareti ed intonaco a secco. Questa scelta tutela la parete originaria sia dal punto di vista delle forature, sia creando un'intercapedine tra parete muraria e lastre in cartongesso. Il sistema SKIN permetterà di recuperare i volumi originali, valorizzare gli affreschi e riportare alla luce la spazialità ottocentesca.

Inoltre al piano terra è completamente ripensato il corridoio centrale d'ingresso che ospiterà una **pedana calpestabile** che permetta a tutti l'accesso alle sale laterali del palazzo, ora divise dal livello pavimento da due gradini.

In ultimo saranno mantenuti visibili tutti i pavimenti del piano superiore, ovvero quelli di maggior pregio.

Il pavimento del piano terra verrà interamente rivestito in Bolon, rivestimento in vinile tessile pulibile e resistente alle sollecitazioni di calpestio o striscio. Il rivestimento verrà applicato sulla pedana in legno nella zona centrale, mentre direttamente a pavimento nelle sale laterali di biglietteria, guardaroba, open lounge, aula didattica e sala ibrida.

Nello spazio della pedana rialzata verranno anche collocati i due ventilconvettori che sostituiscono quelli incassati a muro. Tutti i restanti convettori prenderanno invece il posto degli stessi elementi che sono presenti ora. Sarà una pura sostituzione della macchina, con elementi più prestazionali e di nuova generazione.

Il secondo livello sono gli elementi **SOLID** che avranno invece una cornice in legno fissa ed un rivestimento variabile con pannelli in cartongesso, teli da proiezione, sistemi di animazione grafica.

Inoltre il progetto prevede di sostituire con un'operazione di taglia/cuci sui condotti originali di tutti i cablaggi esistenti. Sono attualmente considerati: la sostituzione dei cavi dell'impianto elettrico, la fornitura ex novo dell'impianto di rilevazione ed allarme incendi, la sostituzione dei corpi illuminanti con sistemi a basso consumo, la dotazione di accesspoint e switch e la sostituzione di tutti i ventilconvettori presenti all'interno delle sale con modelli a maggior efficienza. Il sistema luci, predisposto per il Dali (gestione domotica) può ospitare ulteriori apparecchi per la sorveglianza/sicurezza gestibili da remoto con tablet.

Il **progetto luci** è costituito da un anello perimetrale di profili lineari in cui si posizionano i proiettori a luce Led. Un sistema minimale e versatile in cui corpi illuminanti di diverso genere (spot, neon ecc..) vengono alloggiati mediante un sistema di fissaggio. Questo permette di illuminare la struttura e i soffitti in un light design contemporaneo, tale da simulare in modo efficace la luce naturale e con la possibilità di accenti attraverso una dimmerazione dedicata per un effetto più scenografico. Il sistema fisso delle luci prevede un binario elettrificato a 48 volt, da ancorare alla parte superiore della SKIN a cui saranno fissati i proiettori. Il binario elettrificato permetterà di implementare l'illuminazione delle sale e gestire il corpus di attrezzature a seconda delle esigenze con la massima flessibilità. Le uniche variazioni rispetto a questo assetto sono al momento previste nella seconda sala, dove sono state pensate delle barre led al posto dei proiettori puntuali e nelle zone a piano terra di biglietteria/bookshop, aula didattica ed atrio. In questi spazi sono stati progettati dei disegni più liberi con fettucce con led superiore da sagomare a seconda degli ambienti.

Oltre le descrizioni sotto indicate, per maggiori dettagli si fa riferimento agli elaborati grafici e tecnici esecutivi del Progetto Impianti meccanici/elettrici.



Il progetto di allestimento è un progetto studiato nello specifico per le esigenze di accessibilità ed esposizione, motivo per cui sarà fondamentale un rilievo preciso dei locali da parte dell'impresa incaricata.

Il progetto di allestimento è stato pensato con elementi da realizzare su disegno come indicato nelle tavole grafiche specifiche, sarà possibile apportare modifiche costruttive che comportino migliorie realizzative o di economia che non abbiano ripercussioni con l'aspetto estetico del progetto.

Di seguito si riporta la descrizione delle opere da realizzare raggruppate per tipologia e descritte nei dettagli nel FASCICOLO ALLESTIMENTO / FASCICOLO ARREDI.

PIANO TERRA

SHELL + R1 (Rif. TAV A-02 - F-AL.pag.1,2,3 – F-P.pag.1,2)

Alla luce della necessità di portare allo stesso livello le sale laterali rispetto al corridoio, è stato progettato un sistema di rampa (inclinazione 6%) contenuta all'interno di un "guscio-tunnel" posto nel corridoio d'ingresso, tra le due porte storiche che si affacciano sul corridoio.

L'elemento denominato **SHELL** è realizzato con una struttura di pareti tamburate finite con un pannello laminato e chiuse nella parte alta da una volta in cartongesso. Questa struttura funge sia da contenimento per la rampa d'ingresso che da elemento introduttivo alla mostra facendo da cannocchiale verso l'atrio centrale.

La **rampa inclinata** (h 0cm / +40cm) è realizzata con una struttura in legno, che si appoggia al pavimento esistente riempito con materiale idoneo per assorbire il calpestio.

Dalla fine della rampa inizia la **pedana rialzata** realizzata in quadrotte in legno h 40cm accostate, le quadrotte sono state ipotizzate di misura circa 100x100cm e devono andare a coprire tutta la pavimentazione a piano terra.

In corrispondenza dei gradini andranno previste delle quadrotte di altezza idonea compensate con scivoli ad hoc in modo da portare tutte le superfici calpestabili allo stesso livello ed eliminare tutte le barriere architettoniche.

L'elemento **R1** nella parte terminale della SHELL contiene il ventil a pavimento che verrà alimentato dal ventil esistente posto a lato dell'ingresso della biglietteria (vedi foto).





La pedana rialzata dovrà mantenere uno scostamento dai muri e dagli elementi architettonici perimetrali di 10cm.

L'elemento R1, composto sia dalla rampa inclinata che dalla pedana rialzata, come tutte le pavimentazioni a piano terra, sono finite con un materiale tessile vinilico ad effetto stuoia (tipo Bolon TATAMI) in tre colorazioni che differenziano i diversi usi delle aree:



1.

2.

3.

1. Col. CHESNUT = BIGLIETTERIA/BOOKSHOP + GUARDAROBA
2. Col. ANTHRACITE = CORRIDOIO+ATRIO+DISIMPEGNO SCALONE+OPEN LOUNGE
3. Col. LIBRARY = SALA IBRIDA + AULA DIDATTICA

Il primo tratto di pavimentazione, dalle porte vetrate alla pedana, sarà rivestito con un tappeto con la funzione specifica di assorbire sporco e bagnato applicato direttamente sul pavimento esistente, questo tappeto sarà stampabile con il logo della Fondazione.

Nei casi in cui il tappeto verrà posato direttamente sul pavimento esistente è stata prevista una lamina Sottopavimento a protezione dell'esistente.

RAMPE DI USCITA SUL CORTILE (Rif. TAV A-02 - F-AL.pag.19,20)

Il cortile esterno (punto sicuro in caso di emergenza) è allo stesso livello dell'atrio centrale, di conseguenza, avendo previsto una pedana rialzata di 40 cm, risulta indispensabile prevedere due sistemi di discesa che dall'atrio centrale h40cm riportino ad h 0cm del cortile esterno.

L'elemento **R2**, in corrispondenza della vetrata di dx, è una rampa (pendenza 6%) con struttura in metallo verniciato con piedini regolabili in appoggio sul pavimento esterno e fissata alla pedana interna tramite un piatto in metallo che fa da soglia. Nella parte calpestabile è stata pensata con vaschette in metallo finite in lamiera stirata colore nero.



L'elemento **R3**, in corrispondenza della vetrata di sx, sono due gradini con relativa balaustra con struttura in metallo verniciato con piedini regolabili in appoggio sul pavimento esterno e fissata alla pedana interna tramite un piatto in metallo che fa da soglia. La pedata è stata pensata con vaschette in metallo finite in lamiera stirata colore nero.

PORTALI (Rif. TAV A-02 - F-AL.pag.6,7,8,9,10,18)

Gli elementi denominati come **cod.09(a-b-c-d) / cod.P (4-5-6-7)** rappresentano i portali di accesso alle diverse aree.

Rispondono a differenti esigenze della Fondazione, e sono stati pensati come elementi che creano una sorta di estrusione dell'accesso, evidenziando l'ingresso al locale.

In generale sono portali in legno tinteggiato fissati ai telai esistenti o agli imbotti, tramite un contro telaio (elemento a). I portali seguono la sagoma degli imbotti, quindi sono inclinati quando l'imbotte è inclinato.

Siccome sono in aderenza alle aperture esistenti, è fondamentale un rilievo preciso dei singoli imbotti, essendo gli elementi storici del palazzo presentano sempre misure leggermente diverse.

Si riportano di seguito solo alcuni elementi di rilievo, per tutti i dettagli tecnici dei singoli portali si riporta ai disegni presenti nel documento A08-FASCICOLO ALLESTIMENTO

09a – PORTALE INGRESSO BOOKSHOP/BIGLIETTERIA

*prevedere rivestimento gradini esistenti con lo stesso tappeto della zona bookshop/biglietteria

09b – PORTALE INGRESSO AULA DIDATTICA

*prevedere rivestimento con materiale idridente

*prevedere porta scorrevole in vetro prevista di chiusura a chiave e allarme

*prevedere rivestimento gradini esistenti con lo stesso tappeto della zona didattica/sala ibrida

09c – PORTALE INGRESSO SALA IBRIDA

*prevedere porta a battente con anta a libro con serratura e chiusura allarmata

09d – PORTALE INGRESSO OPEN LOUNGE

P4 – PORTALE

*prevedere porta in legno nell'imbotte del portale con serratura e chiusura allarmata per accesso a QE

*prevedere porta a battente con anta a libro con serratura e chiusura allarmata

P5 – PORTALI CARTONGESSO

P6 – Modifica delle vetrate laterali esistenti

*inserire porte in vetro con maniglione antipanico + serratura in sostituzione delle porte vetrate esistenti

SISTEMA "SOLID" (Rif. TAV A-02 - F-AL.pag.4,5,13,14,15,16,17)

Il sistema Solid è il sistema dedicato all'allestimento di opere d'arte.

Il sistema in generale è immaginato come una serie di solidi di profondità 20cm, h280cm e larghezza variabile di 300/400cm.

Gli elementi SOLID vengono sempre fissati alle contropareti perimetrali in cartongesso, sono costruiti con un doppio telaio perimetrale interno che, previa rimozione dello strato in cartongesso, permette di rimuovere il pannello in multistrato tramite sistema a viti in modo da poter utilizzare lo spessore di 20cm per alloggiare strumentazioni digitali (come monitor, ledwall, teli retroilluminati,) se necessario.

I solidi sono finiti nello spessore con piatti in lamiera verniciata e sono sollevati a terra di 2cm.



Viene considerato elemento “SOLID” anche il **cod. S1**, posizionato in corrispondenza della vetrata centrale dell’atrio, diversamente da quanto riportato nella descrizione precedente, questo elemento si fissa ad un pannello in legno verniciato sul retro (visibile lato cortile) che viene fissato al telaio in metallo della vetrata esistente, e, a questo supporto, vengono fissati i tubolari e le relative piastre di fissaggio e il telaio per il fissaggio dei pannelli di finitura (multistrato + cartongesso). Lo spessore come per gli altri solid è rivestito con un piatto in metallo verniciato che viene incollato al telaio perimetrale.

Tutti i SOLID sono monofacciali a parte il SOLID denominato PANNELLO A immaginato come un pannello angolare fissato solo da un lato alla controparete in cartongesso che funge da quinta per la SALA 01.

SISTEMA DI ALLESTIMENTO SKIN + RING (Rif. TAV A-02 – TAV A-05 - F-AL.pag.11/12)

Il sistema di allestimento studiato è pensato come un sistema di contropareti perimetrali (denominate SKIN – cod.08) in cartongesso fissate ad un profilo angolare ad L nella parte superiore e a terra con l’apposito nastro adesivo da cartongesso.

Il sistema ipotizzato per il cartongesso è quello di una controparete autoportante, a doppio rivestimento con 12,5 mm + 12,5 mm con orditura montanti 50x50 mm e interasse 600 mm.

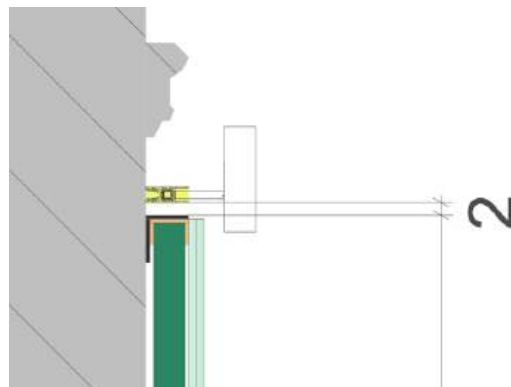
Andrà fatta verifica strutturale con relativo calcolo del profilo angolare necessario ai fini sismici.

Le lastre in cartongesso dovranno essere incombustibili.

Nel FASCICOLO PROSPETTI si evidenziano le altezze relative alle singole pareti e la posizione esatta del binario luci.

In corrispondenza delle contropareti infatti verrà installato un binario perimetrale continuo nel quale verranno alloggiati i corpi illuminanti come spot e neon in modo da avere la possibilità di cambiare il sistema di illuminazione a seconda delle esigenze di mostra. Il binario dovrà essere sempre distanziato di circa 8/10 cm dalle cornici storiche.

In corrispondenza degli angoli è stato previsto un giunto ad hoc in modo da non interrompere la continuità perimetrale del profilo.



Vista rendering conformazione sala tipo + dettaglio montaggio binario perimetrale



SALE PIANO TERRA

Le zone di BOOKSHOP/BIGLIETTERIA, GUARDAROBA, OPEN LOUNGE, AULA DIDATTICA verranno allestite con arredi realizzati su disegno come indicato nella **TAV A03** e nel documento **A09-FASCICOLO ARREDI**.

Per ciascun arredo sono state indicate le scelte di materiali effettuate che sono da considerarsi come parte del progetto stesso.

TINTEGGI

Tutte le superfici finite in cartongesso (ovvero l'interno sistema si SKIN + SOLID) saranno da tinteggiare come da indicazioni della DL.

Andrà anche previsto il ripristino del tinteggio sulle pareti esistenti dei locali a PIANO TERRA di BOOKSHOP, GUARDAROBA, OPEN LOUNGE, ATRIO, AULA DIDATTICA e al PIANO 1 della SALA 1.

MATERIALI

Quale regola generale si intende che i materiali, i prodotti ed i componenti occorrenti per la costruzione delle opere, proverranno da ditte fornitrici che l'Appaltatore riterrà di sua convenienza, purché, ad insindacabile giudizio della DL, rispondano alle caratteristiche/prestazioni di progetto.

I materiali e i componenti devono corrispondere alle prescrizioni di legge; essi dovranno essere della migliore qualità e perfettamente lavorati, e possono essere messi in opera solamente dopo l'accettazione della DL.

Resta sempre all'appaltatore la piena responsabilità circa i materiali adoperati o forniti durante l'esecuzione dei lavori, essendo essa tenuta a controllare che tutti i materiali corrispondano alle caratteristiche prescritte e a quelle dei campioni esaminati, o fatti esaminare, dalla DL.

I materiali di finitura indicati nel progetto sono parte integrante del progetto nella sua interezza, sono quindi valutabili soluzioni alternative a patto che vengano conservate le caratteristiche estetiche (come le cromie) e le caratteristiche tecniche (come gli effetti e le caratteristiche delle superfici).

I materiali per la parte di allestimento e arredi devono rispondere alle caratteristiche di reazione al fuoco CLASSE 0.

ESECUZIONE DEI LAVORI IN DUE FASI

Si richiede all'impresa esecutrice di suddividere i lavori in due fasi:

- Consegna PIANO 1 entro massimo 105 gg dall'inizio dei lavori
- Consegna PIANO TERRA entro massimo 80gg dalla consegna del PIANO 1.

E' richiesta della Committenza di iniziare i lavori dal PIANO 1 e terminarlo in massimo 105gg dall'inizio dei lavori (inteso come giorno di inizio dei lavori interni allo stabile) sono compresi i 33 giorni dedicati all'accantieramento e allo smantellamento ove necessario.

Il PIANO 1 si intende concluso quando saranno terminate le opere (in questo ordine) di:

- Adeguamento elettrico
- Predisposizione nuove uscite elettriche in corrispondenza dei binari (e ove indicate)
- Tinteggio SALA 01
- Montaggio cartongessi e relativi portali (cod.08 / cod.P4-P5)
- Montaggio binari



- Tinteggio cartongessi
- Montaggio e collaudo ventil+UTA
- *montaggio corpi illuminanti e relativo collaudo
- *montaggio e tinteggio cod. PANNELLO A / B (SOLID)

Il piano TERRA si intenderà concluso quando saranno terminate le opere (in questo ordine) di:

- Adeguamento elettrico
- Predisposizione nuove uscite elettriche in corrispondenza dei binari e dei corpi illuminanti decorativi (e ove indicate)
- Installazione di cod.P6 + cod.R2/R3
- Installazione completa di cod.SHELL e cod.R1 (compresa posa tappeti vinilici)
- Tinteggi ATRIO, BOOKSHOP, GUARDAROBA, OPEN LOUNGE, cartongessi
- Installazione e collaudo ventil
- Installazione di elemento cod.S1 (SOLID)
- Montaggio arredi (FASCICOLO ARREDI)
- Montaggio portali (cod.09)
- Tinteggio cartongessi
- Montaggio e collaudo ventil+UTA
- Montaggio corpi illuminanti e illuminazione decorativa

TEMPO UTILE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

Il tempo utile per l'esecuzione dei lavori si rifà al documento "CRONOPROGRAMMA DETTAGLIATO" presente negli allegati di gara e viene stabilito in giorni 185 (centottanta cinque) naturali, consecutivi e decorrenti dalla data di assegnazione dell'incarico all'impresa esecutrice.

SUPERFICI

L'edificio presenta una Superficie di 325 mq al Piano Terra e 378 mq al Piano Primo.

LEGISLAZIONE VIGENTE

Tutte le opere dell'Appalto in oggetto dovranno essere realizzate totalmente in conformità alle prescrizioni delle Leggi dei regolamenti e delle normative vigenti in materia con particolare riferimento:

- Testo Unico sulla Sicurezza 81/2008 coordinato con il D.Lgs 106/2009;
- Legge 5 Marzo 1990 n. 46 e relativo regolamento D.P.R. 6 Dicembre 1991 n. 447, in materia di sicurezza degli impianti;
- Legge 6 Gennaio 1991, n. 10: Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;
- D.M. del 10 marzo 1998 – criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro



- DPR 412 del 26 Agosto 1993: Regolamento di attuazione Legge 10/91
- D.lgs n°192 del 19 Agosto 2005
- D.lgs n°311 del 29 Dicembre 2006
- Delibera Regionale n.156/2008 e successivi agg.ti
- Legge 12 Marzo 2008 n. 37 "Norme per la sicurezza degli impianti"
- UNI ENV 1805-2: Comunicazione dati per rete di gestione per applicazione HVAC – Trasmissione dati indipendente dal sistema per l'automazione degli edifici mediante comunicazione aperta (FND).
- UNI 8199: Acustica – Collaudo acustico degli impianti di climatizzazione e ventilazione – Linee guida contrattuali e modalità di misurazione.
- UNI 9317: Impianti di riscaldamento. Conduzione e controllo
- UNI 9511-1: Disegni tecnici. Rappresentazione delle installazioni. Segni grafici per impianti di condizionamento dell'aria, riscaldamento, ventilazione, idrosanitari, gas per uso domestico
- UNI 10339: Impianti aerulici al fini di benessere. Generalità, classificazione e requisiti. Regole per la richiesta d'offerta, l'offerta, l'ordine e la fornitura
- UNI 10344: Riscaldamento degli edifici. Calcolo del fabbisogno di energia
- UNI 10345: Riscaldamento e raffrescamento degli edifici. Trasmissione termica dei componenti edilizi finestrati. Metodo di calcolo
- UNI 10346: Riscaldamento e raffrescamento degli edifici. Scambi di energia termica tra terreno ed edificio. Metodo di calcolo
- UNI 10347: Riscaldamento e raffrescamento degli edifici. Energia termica scambiata tra una tubazione e l'ambiente circostante. Metodo di calcolo
- UNI 10348: Riscaldamento degli edifici. Rendimenti dei sistemi di riscaldamento. Metodo di calcolo
- UNI 10412: Impianti di riscaldamento ad acqua calda. Prescrizioni di sicurezza
- UNI ENV 12097: Ventilazione negli edifici – Rete delle condotte – Requisiti relativi ai componenti atti a facilitare la manutenzione delle reti delle condotte
- UNI ENV 13154-2: Comunicazione dati per la rete di campo in applicazione HVAC – Protocolli
- UNI ENV 13321-1: Comunicazione dati per rete di automazione in applicazioni HVAC – BACnet, Profibus, World FIP

Dovranno, inoltre, essere rispettate dall'Impresa:

- le norme emanate dal C.N.R., le norme UNI, le norme CEI, le tabelle CEI-UNEL, le norme emanate dall'Istituto Italiano dei Marchi di Qualità per i materiali e gli apparecchi di tipo compresi nell'elenco edito dall'Istituto stesso;
- il Regolamento Edilizio e di Igiene del Comune in cui si eseguono le opere oggetto del Contratto;
- prescrizioni e regolamento della locale AUSL competente;
- Norme e Circolari del Ministero dell'Interno Direzione Generale Servizi Antincendio e le disposizioni del locale corpo VV.FF. in merito alla prevenzione incendi;
- Norme e disposizioni emanate dall'I.S.P.E.S.L. D.M. 1.12.1975 Raccolta R revisione 2009 ai sensi della direttiva 98/34/CE;
- Norme S.I.S..

Qualora venissero emanate leggi o disposizioni modificative o sostitutive di quanto previsto dalle norme sopra richiamate, anche nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'Impresa è obbligata ad uniformarsi nei



tempi e modalità prescritti dalle disposizioni stesse.

Sarà cura dell'Impresa assumere in loco, sotto la sua completa ed esclusiva responsabilità, le necessarie informazioni presso le sedi locali ed i competenti uffici dei sopraelencati Enti e di prendere con essi ogni necessario accordo inerente alla realizzazione ed al collaudo delle opere assunte.

CONFORMITÀ ALLE NORME PER LA PREVENZIONE INCENDI E DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Il presente progetto è redatto in conformità alle normative tecniche vigenti in materia di sicurezza antincendio, urbanistica, edilizia, ambientale, sanitaria e paesaggistica. In particolare, si dichiara che l'intervento è stato progettato nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice di Prevenzione Incendi (D.M. 03/08/2015 e s.m.i.), nonché delle norme tecniche UNI e CEI di riferimento per gli impianti e le opere edilizie soggette a controllo da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 60, punto 16 della Legge 662/1996, si specifica che:

"[...] per le opere pubbliche dei comuni, la deliberazione con la quale il progetto viene approvato o l'opera autorizzata ha i medesimi effetti della concessione edilizia. I relativi progetti dovranno peraltro essere corredati da una relazione a firma di un progettista abilitato che attesti la conformità del progetto alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie, nonché l'esistenza dei nulla osta di conformità alle norme di sicurezza, sanitarie, ambientali e paesistiche."

In ottemperanza a tale disposizione, il sottoscritto progettista abilitato attesta che il progetto risulta conforme alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, e che sono stati acquisiti o sono in corso di acquisizione i necessari nulla osta e pareri di conformità alle normative di settore, inclusi quelli relativi alla prevenzione incendi, alla tutela ambientale, alla sicurezza e alla compatibilità paesaggistica, ove richiesti.

Si precisa inoltre che, come previsto dalla normativa, è il progettista e non l'esecutore dell'opera a garantire la conformità progettuale alle normative sopra richiamate.

L'impresa appaltatrice, dal canto suo, sarà tenuta a rispettare integralmente quanto previsto nel progetto esecutivo approvato e a rilasciare, al termine delle lavorazioni, tutte le dichiarazioni e certificazioni di competenza, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Dichiarazione di conformità degli impianti (DICO) ai sensi del D.M. 37/2008;
- Certificazioni di reazione e resistenza al fuoco dei materiali impiegati;
- Dichiarazioni di corretta posa in opera, collaudi funzionali, e rapporti di prova;
- Eventuali dichiarazioni ambientali (CAM, EPD) richieste dalla Stazione Appaltante.

I sottoscritti progettisti, ciascuno per le parti di propria competenza, dichiarano la conformità del progetto alle normative vigenti in materia di prevenzione incendi, secondo quanto previsto dal D.M. 03 agosto 2015 (Codice di Prevenzione Incendi) e s.m.i., nonché dalle specifiche disposizioni tecniche applicabili al caso in esame.



**FONDAZIONE
PALAZZO MAGNANI**
REGGIO EMILIA

Tali dichiarazioni sono rese sotto la propria responsabilità professionale, in conformità con gli obblighi previsti per gli affidamenti pubblici, ai fini della validazione del progetto.

Arch. MATTIA PARMIGGIANI – MP ARCHITECTS

Ing. LUCA FORTI – INGS PROGETTI S.r.l.

Data

9/10/2025

**CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO
AMMINISTRATIVO**

**RELATIVO ALLA PROCEDURA NEGOZIATA PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI "RESTAURO,
MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI
PALAZZO MAGNANI, CORSO GARIBALDI N.29 A REGGIO EMILIA" - CUP C89D24015110005.**

ENTE APPALTANTE (COMMITTENTE): PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

SERVIZIO SICUREZZA SISMICA, EDILIZIA E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

PROGETTO ESECUTIVO redatto dagli studi
MATTIA PARMIGGIANI ARCHITECTS, con sede in Modena via Emilia Est n.985 (mandatario)
INGS PROGETTI S.R.L. con sede in Reggio Emilia, via Brigata Reggio n.24 (mandante)

Il Dirigente del Servizio Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica
Ing. Azzio Gatti

Responsabile Unico del Progetto
Arch. Ilaria Martini

INDICE

1. CAPO 1 – PRESCRIZIONI GENERALI IN ORDINE AI LAVORI E RESPONSABILITA'	4
<i>Art.1 – Oggetto dell'appalto.....</i>	<i>4</i>
<i>Art.2 – Ammontare dell'appalto.....</i>	<i>7</i>
<i>Art. 3 - Termini per l'ultimazione dei lavori.....</i>	<i>9</i>
<i>Art. 4 - Dichiarazione impegnativa dell'appaltatore.....</i>	<i>10</i>
<i>Art. 5 - Funzioni, compiti e responsabilità del committente.....</i>	<i>12</i>
<i>Art. 6 - Funzioni, compiti e responsabilità del R.U.P.....</i>	<i>13</i>
<i>Art. 7 - Direzione dei lavori.....</i>	<i>13</i>
<i>Art. 8 - Funzioni, compiti e responsabilità del coordinatore in materia di sicurezza per la progettazione.....</i>	<i>14</i>
<i>Art. 9 - Funzioni, compiti e responsabilità del coordinatore in materia di sicurezza per l'esecuzione dei lavori</i>	<i>14</i>
<i>Art. 10 - Riservatezza del contratto.....</i>	<i>14</i>
<i>Art. 11 - Difesa ambientale.....</i>	<i>15</i>
<i>Art. 12 - Trattamento dei dati personali.....</i>	<i>15</i>
<i>Art. 13 - Protocollo d'intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, informazioni prefettizie, interdittive antimafia.....</i>	<i>15</i>
<i>Art. 14 - Protocollo d'intesa contro il lavoro nero.....</i>	<i>17</i>
2. CAPO 2 – PROCEDURA DI GARA E CONTRATTO.....	19
<i>Art. 15 - Metodo di gara.....</i>	<i>19</i>
<i>Art. 16 – Requisiti di partecipazione.....</i>	<i>19</i>
<i>Art. 17 – Norme generali per la presentazione della offerta.....</i>	<i>19</i>
<i>Art. 18 - Aggiudicazione dei lavori.....</i>	<i>18</i>
<i>Art. 19 - Documenti da presentare per la stipula del contratto.....</i>	<i>19</i>
<i>Art. 20 - Stipulazione ed approvazione del contratto.....</i>	<i>23</i>
<i>Art. 21 - Documenti facenti parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto.....</i>	<i>23</i>
<i>Art. 22 - Documenti estranei al rapporto negoziale.....</i>	<i>23</i>
3. CAPO 3 - ESECUZIONE DEI LAVORI.....	24
<i>Art. 23 – Stabilità occupazionale e contratti clausole sociali.....</i>	<i>24</i>
<i>Art. 24 - Consegna, inizio ed esecuzione dei lavori.....</i>	<i>25</i>
<i>Art. 25 - Impianto del cantiere e programma dei lavori.....</i>	<i>26</i>
<i>Art. 26 - Riconoscimenti a favore dell'appaltatore in caso di ritardata consegna dei lavori.....</i>	<i>27</i>
<i>Art. 27 - Inderogabilità dei termini di esecuzione.....</i>	<i>27</i>
<i>Art. 28 – Avvalimento.....</i>	<i>27</i>
<i>Art. 29 – Subappalto.....</i>	<i>27</i>
<i>Art. 30 – Penali.....</i>	<i>28</i>
<i>Art.30 bis – Premio di accelerazione</i>	<i>29</i>
<i>Art. 31 - Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore.....</i>	<i>29</i>
CAPO 4 – SOSPENSIONI, PROROGHE, VARIANTI E RIPRESE DEI LAVORI.....	34
<i>Art. 32 - Sospensioni, riprese e proroghe dei lavori.....</i>	<i>34</i>
<i>Art. 33 - Modifica dei contratti in corso di esecuzione.....</i>	<i>35</i>
<i>Art.34 Rnegoiazione.....</i>	<i>35</i>
<i>Art. 34 bis – Revisione prezzi.....</i>	<i>36</i>
4. CAPO 5 – CONTABILITA' DEI LAVORI.....	36
<i>Art. 35 - Accertamento e registrazione dei lavori.....</i>	<i>36</i>
<i>Art. 36 - Contabilità dei lavori.....</i>	<i>36</i>
<i>Art. 37 – Pagamenti.....</i>	<i>37</i>
<i>Art. 38 - Conto finale e pagamento a saldo.....</i>	<i>38</i>

<i>Art. 39 - Eccezioni dell'appaltatore.....</i>	<i>38</i>
5. CAPO 6 – DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA.....	38
<i>Art. 40 - Norme di sicurezza generali.....</i>	<i>38</i>
<i>Art. 41 - Sicurezza sul luogo di lavoro.....</i>	<i>38</i>
<i>Art. 42 - Modifiche e integrazioni al piano di sicurezza e di coordinamento.....</i>	<i>38</i>
<i>Art. 43 - Piano operativo di sicurezza.....</i>	<i>39</i>
<i>Art. 44 - Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza.....</i>	<i>40</i>
<i>Art. 45 – Pagamento dei dipendenti dell'appaltatore.....</i>	<i>40</i>
<i>Art. 46 - Durata giornaliera dei lavori.....</i>	<i>41</i>
<i>Art. 47 - Esecuzione dei lavori nel caso di procedura di insolvenza o di impedimento alla prosecuzione all'affidamento con l'esecutore designato.....</i>	<i>41</i>
6. CAPO 7 – ULTIMAZIONE DEI LAVORI E COLLAUDO DELLE OPERE.....	41
<i>Art. 48 - Ultimazione dei lavori.....</i>	<i>41</i>
<i>Art. 49 - Presa in consegna dei lavori ultimati.....</i>	<i>41</i>
<i>Art. 50 - Verballi di accertamento ai fini della presa in consegna anticipata.....</i>	<i>42</i>
<i>Art. 51 - Termini per l'accertamento della regolare esecuzione.....</i>	<i>42</i>
<i>Art. 52 - Ulteriori provvedimenti amministrativi.....</i>	<i>42</i>
<i>Art. 53 - Svincolo delle cauzioni.....</i>	<i>43</i>
7. CAPO 8 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E MODALITA' DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE.....	43
<i>Art. 54 - Danni alle opere.....</i>	<i>43</i>
<i>Art. 55 - Cause di forza maggiore.....</i>	<i>44</i>
<i>Art. 56 - Vicende soggettive dell'esecutore del contratto e cessione del contratto.....</i>	<i>44</i>
<i>Art. 57 - Forma e contenuto delle riserve.....</i>	<i>44</i>
<i>Art. 58 - Controversie.....</i>	<i>45</i>
<i>Art. 59 - Risoluzione del contratto e recesso.....</i>	<i>45</i>
<i>Art. 60 - Disposizioni finali e rinvio.....</i>	<i>45</i>

1. CAPO 1 – PRESCRIZIONI GENERALI IN ORDINE AI LAVORI E RESPONSABILITA'

Art.1 – Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto consiste nell'esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari per la realizzazione dell'intervento di cui al comma 2.

2. L'intervento è così individuato:

a) denominazione conferita dalla Provincia:

“RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI, CORSO GARIBALDI N.29 A REGGIO EMILIA” - CUP C89D24015110005

b) descrizione sommaria:

L'appalto ha per oggetto il “Restauro, messa in sicurezza e riqualificazione funzionale della sede espositiva di Palazzo Magnani, Corso Garibaldi n.29 a Reggio Emilia”.

L'immobile è sottoposto a tutela con D.M. del 07/04/1962 ai sensi del D.Lgs. 490/1999, valido per gli effetti dell'art. 128 c. 2 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio”.

Il fabbricato è di proprietà della Provincia di Reggio Emilia e da novembre 2010 in comodato alla Fondazione “Palazzo Magnani”; l'obiettivo prioritario del progetto è quello di fornire alla Fondazione Palazzo Magnani l'interpretazione degli spazi ed il concept per un nuovo allestimento che possa ospitare varie tipologie di mostre d'arte visiva e attività connesse.

Il progetto si configura come allestimento e non interviene sugli elementi portanti dell'impianto originario. Di concerto con la Soprintendenza si propongono due livelli di superficie espositiva. Il primo livello, denominato SKIN, ha la funzione di proteggere la struttura originaria, coprendo le superfici murarie storiche per ampliare la superficie espositiva.

Al piano terra una pedana calpestabile migliorerà la fruibilità del Palazzo.

Saranno mantenuti visibili tutti i pavimenti del piano superiore, ovvero quelli di maggior pregio, mentre il pavimento del piano terra verrà interamente rivestito in Bolon, rivestimento in vinile tessile pulibile e resistente alle sollecitazioni di calpestio.

Nello spazio della pedana rialzata verranno anche collocati i due ventilconvettori che sostituiscono quelli incassati a muro. Tutti i restanti convettori prenderanno invece il posto degli stessi elementi che sono presenti ora. Il secondo livello sono gli elementi SOLID che avranno invece una cornice in legno fissa ed un rivestimento variabile con pannelli in cartongesso, teli da proiezione, sistemi di animazione grafica. Inoltre il progetto prevede di sostituire con un'operazione di taglia/cuci sui condotti originari di tutti i cablaggi esistenti. Sono attualmente considerati: la sostituzione dei cavi dell'impianto elettrico, la fornitura ex novo dell'impianto di rilevazione ed allarme incendi, la sostituzione dei corpi illuminanti con sistemi a basso consumo, la dotazione di accesspoint e switch e la sostituzione di tutti i ventilconvettori presenti all'interno delle sale con modelli a maggior efficienza. Il sistema luci, predisposto per il Dali (gestione domotica) può ospitare ulteriori apparecchi per la sorveglianza/sicurezza gestibili da remoto con tablet. Il progetto luci è costituito da un anello perimetrale di profili lineari in cui si posizionano i proiettori a luce Led. Un sistema minimale e versatile in cui corpi illuminanti di diverso genere (spot, neon ecc..) vengono alloggiati mediante un sistema di fissaggio. Questo permette di illuminare la struttura e i soffitti in un light design contemporaneo, tale da simulare in modo efficace la luce naturale e con la possibilità di accenti attraverso una dimmerazione dedicata per un effetto più scenografico.. Le uniche variazioni rispetto a questo assetto sono al momento previste nella seconda sala, dove sono state pensate delle barre led al posto dei proiettori puntuali e nelle zone a piano

terra di biglietteria/bookshop, aula didattica ed atrio. In questi spazi sono stati progettati dei disegni più liberi con fettucce con led superiore da sagomare a seconda degli ambienti. E' prevista inoltre la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione di sicurezza e nuovi impianti di protezione antintrusione e tvcc.

Per quanto concerne gli impianti meccanici di riscaldamento e raffrescamento, il progetto prevede la sostituzione dei ventilconvettori ed il revamping dell'unità di trattamento aria esistenti.

Il progetto prevede inoltre l'adeguamento alla normativa antincendio con eliminazione della rete idrica antincendio allacciata all'acquedotto cittadino, in quanto non più in grado di garantire le prestazioni minime richieste dalla normativa vigente.

I lavori, come risulta dai documenti di progetto e in particolare dalla relazione generale (tav. 0.01) e dal crono programma (tav. 0.05), si articoleranno nelle seguenti DUE FASI LAVORATIVE:

- FASE 1: lavorazioni previste al 1° piano
- FASE 2: lavorazioni previste al piano terra che potranno iniziare anche contestualmente alla Fase 1.

c) ubicazione: proprietà della Provincia di Reggio Emilia, censito al catasto urbano sul foglio 133, part.le 429, 428 (parte), 426 (parte), posto in Corso Garibaldi n.29 a Reggio Emilia;

3. Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto esecutivo con i relativi allegati.

4. L'esecuzione dei lavori è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.

5. Il contratto è stipulato a misura.

6. **Occorre rispettare i criteri ambientali minimi di cui al DECRETO 23 giugno 2022 - Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi.**

I principali requisiti relativi ai Criteri ambientali minimi sono:

- Materiali sostenibili: Utilizzo di materiali ecologici e riciclabili per la costruzione
- Gestione dei rifiuti: Pianificazione per la gestione e il riciclo dei rifiuti generati

Dovranno essere rispettate le indicazioni e le prescrizioni previste nella Relazione A.CAM-RELAZIONE CAM facente parte del progetto esecutivo.

L'impresa appaltatrice è tenuta a presentare, per la verifica del rispetto dei Criteri Ambientali Minimi, la documentazione di cui all'Allegato "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi"; in particolare dovranno essere presentate le certificazioni e la documentazione prevista ai capitoli 2.5 SPECIFICHE TECNICHE PER I PRODOTTI DA COSTRUZIONE, e 2.6 SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI RELATIVI AL CANTIERE.

L'impresa dovrà inoltre attenersi a quanto previsto al Capitolo 3. CRITERI PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI PER INTERVENTI EDILIZI.

L'appaltatore dovrà inoltre allegare alla domanda di partecipazione alla gara, le seguenti dichiarazioni:

- 3.1.1 Personale di cantiere: dichiarazione di impegno a presentare idonea documentazione attestante la formazione del personale con compiti di coordinamento, quale ad esempio curriculum, diplomi, attestati, da cui risulti che il personale ha partecipato ad attività

formative inerenti ai temi elencati nel criterio etc. oppure attestante la formazione specifica del personale a cura di un docente esperto in gestione ambientale del cantiere, svolta in occasione dei lavori. In corso di esecuzione del contratto, il direttore dei lavori verificherà la rispondenza al criterio.

- 3.1.2 Macchine operatrici: dichiarazione di impegno a impiegare macchine operatrici come indicato nel criterio. In corso di esecuzione del contratto, entro 60 giorni dalla data di stipula del contratto, presenta, al direttore dei lavori, i manuali d'uso e manutenzione, ovvero i libretti di immatricolazione quando disponibili, delle macchine utilizzate in cantiere per la verifica della Fase di appartenenza. La documentazione è parte dei documenti di fine lavori consegnati dal Direzione Lavori alla Stazione Appaltante.
- 3.1.3 Grassi ed oli lubrificanti per i veicoli utilizzati durante i lavori-

✓ 3.1.3.2 Grassi ed oli biodegradabili: dichiarazione di impegno a impiegare grassi ed oli biodegradabili come indicato nel criterio. In corso di esecuzione del contratto, entro 60 giorni dalla data di stipula del contratto, presenta, al direttore dei lavori, l'elenco di prodotti con indicazione della denominazione sociale del produttore, la denominazione commerciale del prodotto e l'etichetta ambientale posseduta. Nel caso in cui il prodotto non sia in possesso del marchio Ecolabel (UE) sopra citato, ma di altre etichette ambientali UNI EN ISO 14024, devono essere riportate le caratteristiche, anche tecniche, dell'etichetta posseduta. In assenza di certificazione ambientale, la conformità al criterio sulla biodegradabilità e sul potenziale di bioaccumulo è dimostrata mediante rapporti di prova redatti da laboratori accreditati in base alla norma tecnica UNI EN ISO 17025. Detti laboratori devono pertanto effettuare un controllo documentale, effettuato sulle Schede di Dati di Sicurezza (SDS), degli ingredienti usati nella formulazione del prodotto e sulle SDS del prodotto stesso, ovvero di altre informazioni specifiche (quali ad esempio: individuazione delle sostanze costituenti il formulato e presenti nell'ultima versione dell'elenco LUSC, Lubricant Substance Classification List, della decisione (UE) 2018/1702 della Commissione del 8 novembre 2018 o dati tratti da letteratura scientifica) che ne dimostrino la biodegradabilità e, ove necessario, il bioaccumulo (potenziale); In caso di assenza di dati sopra citati, detti laboratori devono eseguire uno o più dei test indicati nelle tabelle 2 e 3 al fine di garantire la conformità al criterio di biodegradabilità e potenziale di bioaccumulo.

✓ 3.1.3.3 Grassi ed oli lubrificanti minerali a base rigenerata: dichiarazione di impegno a impiegare grassi ed oli biodegradabili come indicato nel criterio. In corso di esecuzione del contratto, entro 60 giorni dalla data di stipula del contratto, presenta, al direttore dei lavori, l'elenco di prodotti con la certificazione attestante il contenuto di riciclato quale ReMade in Italy®.

✓ 3.1.3.4 Requisiti degli imballaggi in plastica degli oli lubrificanti (biodegradabili o a base rigenerata): dichiarazione di impegno a impiegare grassi ed oli biodegradabili come indicato nel criterio. In corso di esecuzione del contratto, entro 60 giorni dalla data di stipula del contratto, presenta, al direttore dei lavori, l'elenco di prodotti con la certificazione attestante il contenuto di riciclato quale ReMade in Italy® o Plastica Seconda Vita. I prodotti con l'etichetta ecologica Ecolabel (UE) sono conformi al criterio.

Richiami normativi:

- D.Lgs. n. 36/2023 di seguito Codice;
- D.lgs n. 209/2024 di seguito decreto correttivo
- Allegati: si intendono gli allegati al Codice;
- Decreto n. 81 del 2008: il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.Lgs 209/2024 di seguito decreto correttivo.

Art.2 – Ammontare dell'appalto

L'importo netto dell'appalto ammonta ad €603.259,18 per l'esecuzione dei lavori, comprensivi di €135.382,48 (22,44%) per costi della manodopera, di regola non soggetti a ribasso, ed €4.660,97 per oneri della sicurezza, questi ultimi non soggetti a ribasso.

L'intervento è finanziato con fondi propri dell'Ente, con trasferimenti della Fondazione Palazzo Magnani e dalla Regione Emilia Romagna (deliberazione della Giunta Regionale n.13 del 17.03.25).

Sono ammessi a partecipare alla gara gli operatori economici di cui all'art. 65 del Codice in possesso dei requisiti prescritti nei successivi articoli.

Il quadro economico complessivo, considerando anche le somme a disposizione è il seguente:

	DESCRIZIONE	COMPLESSIVO	REGIONE	FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI	PROVINCIA
A	IMPORTO TOTALE LAVORI				
A.0					
.1	<i>architettonico</i>	€ 234.726,43			
A.0					
.2	<i>impianti elettrici speciali</i>	€ 314.166,44			
A.0					
.3	<i>impianti meccanici</i>	€ 49.705,34			
	totale lavori soggetti a ribasso	€ 598.598,21			
A.0					
.4	oneri sicurezza	€ 4.660,97			
	TOTALE LAVORI	€ 603.259,18	€ 322.800,00	€ 232.313,18	€ 48.146,00
	SOMME A DISPOSIZIONE				
B	Spese tecniche				
B.2					
.1	<u>spese tecniche per incarichi esterni</u>				
	<i>progettazione definitiva ed esecutiva (impianti), coordinamento sicurezza in progettazione</i>	€ 22.289,01			
	<i>direzione lavori, coordinamento della sicurezza in esecuzione</i>	€ 56.160,08			
	<i>totale spese tecniche</i>	€ 78.449,09	€ 31.000,00		€ 47.449,09
B.2					
.2	IVA e CASSA su Competenze tecniche 4%	€ 21.087,12	€ 8.332,80		€ 12.754,32
C	Incentivo art 45 D.Lgs.vo n. 36/2023				
C.1	Incentivo art 45 D.Lgs.vo n. 36/2023 (quota 80%)	€ 9.652,15			€ 9.652,15
C.2	Incentivo art 45 D.Lgs.vo n. 36/2023 (quota 20% su finanziamento provinciale)	€ 1.121,84			€ 1.121,84
D	Altri costi (IVA, imprevisti, etc)				
D.1	Imprevisti sui lavori (compresa IVA)	€ 23.904,71	€ 42,70		€ 23.862,01
D.2	IVA sui lavori 10%	€ 60.325,92	€ 32.280,00	€ 23.231,32	€ 4.814,60
D.3	Spese di cui art 24 comma 4 del codice (assic. Pers)	€ 1.200,00			€ 1.200,00

D.4	Spese per commissioni, tassa Autorità, pubblicità ecc (compresa IVA)	€ 1.000,00			€ 1.000,00
	<i>Totale altre voci</i>	€ 86.430,63	€ 32.322,70		€ 30.876,61
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 196.740,82	€ 71.655,50	€ 23.231,32	€ 101.854,00
	TOTALE QUADRO ECONOMICO	€ 800.000,00	€ 394.455,50	€ 255.544,50	€ 150.000,00

Le opere che formano l'oggetto dell'appalto, secondo la distinzione per categorie di cui all'Allegato II.12 – tab. A e all'art. 12 del DL n. 47/2014 convertito nella legge 80/2014, da incorporare ai sensi dell'art. 40, comma 2, lett. f), n. 9 dell'Allegato I.7 sono così suddivisibili:

Le categorie dei lavori sono:

Lavorazione	Catego ria	Classif ica	Qualifica zione obbligato ria (si/no)	Importo	%	Indicazioni speciali ai fini della gara
						<i>Prevalente o scorporabile</i>
Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	OS30	II	si	316.612,69 € (compresi oneri sicurezza)	52,48%	prevalente
Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali	OG2	I	si	286.646,49 € (compresi oneri sicurezza)	47,52%	scorporabile
TOTALE				603.259,18 €	100 %	

Incidenza della manodopera:

Lavorazione	Categoria	Importo Manodopera	%
Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	OS30	€ 50.791,69	16,17%

Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali	OG2	€ 82.683,43	29,07%
Manodopera sul costo della sicurezza		€ 1.907,36	40,92%

Per un totale di € 135.382,48 di regola non soggetto a ribasso, pari al 22,44%.

L'importo della manodopera di regola non è soggetto a ribasso; tuttavia ai sensi dell'art. 41, comma 14 del D. Lgs 36/2023, di seguito Codice, resta ferma la possibilità per l'operatore economico di dimostrare che il ribasso complessivo dell'importo deriva da una più efficiente organizzazione aziendale.

Al presente appalto le imprese partecipanti, a tutela dei propri dipendenti devono applicare uno dei seguenti contratti del settore edile, fra loro equivalenti come disposto dall'art. 3, comma 2, dell'Allegato I.01 al decreto correttivo, sottoscritti dalle associazioni maggiormente rappresentative, che offrono tra di loro le stesse tutele:

F012 INDUSTRIA e COOPERAZIONE

F015 ARTIGIANO

F018 CONFAPI ANIEM.

In ordine alla categoria scorporabile OG2 occorre applicare uno dei seguenti contratti:

F154 SETTORE EDILE E ATTIVITA' AFFINI

F210 PROGETTAZIONE, LAVORAZIONE E RIFINITURA DI INTERNI, ESTERNI, ARREDI E RESTAURO

L'impresa appaltatrice può applicare un altro tipo di contratto purché rientri nelle fattispecie previste dall'art. 11 del Codice e offra le stesse tutele di quelle sopra indicati, ai sensi del predetto Allegato I.01.

I contratti predetti o altri con le stesse tutele devono essere altresì applicati in caso di sub appalto purché rientrante nello stesso settore di riferimento.

Di seguito si riportano le lavorazioni sensibili ai sensi dell'art. 1, comma 53 della Legge n. 190/2012 che interessano il presente appalto:

c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;

d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;

e) noli a freddo di macchinari;

f) fornitura di ferro lavorato;

g) noli a caldo;

h) autotrasporti per conto di terzi;

i) guardiania dei cantieri;

i -quater) servizi ambientali, comprese le attività di raccolta, di trasporto nazionale e transfrontaliero, anche per conto di terzi, di trattamento e di smaltimento dei rifiuti, nonché le attività di risanamento e di bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti.

Il contratto è stipulato a misura.

Art. 3 - Termini per l'ultimazione dei lavori

Il tempo utile per ultimare tutti i lavori compresi nell'appalto è fissato in giorni **185 (centottantacinque) giorni naturali e consecutivi** decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

I lavori, come risulta dai documenti di progetto e in particolare dalla relazione generale (tav. 0.01) e dal crono programma (tav. 0.05), si articoleranno nelle seguenti **DUE FASI**

LAVORATIVE:

- FASE 1: lavorazioni previste al 1° piano da completare entro 105 gg dall'inizio dei lavori
- FASE 2: lavorazioni previste al piano terra che potranno iniziare anche contestualmente alla Fase 1.

Nel calcolo del tempo utile per l'ultimazione dei lavori si è tenuto conto delle ferie contrattuali e delle ordinarie condizioni stagionali.

A discrezione della Direzione Lavori, potrebbe essere necessario eseguire alcune lavorazioni in giorni festivi e nelle ore serali, data l'importanza dell'opera e la necessità dell'ultimazione dei lavori nei tempi più celeri possibile.

L'appaltatore si obbliga per ogni ordinativo alla rigorosa ottemperanza del crono-programma dei lavori, che può fissare scadenze inderogabili anche per l'approntamento delle opere necessarie all'inizio di forniture e lavori da effettuarsi da altre ditte per conto della Stazione appaltante ovvero necessarie all'utilizzazione, prima della fine dei lavori e previo collaudo parziale, di parti funzionali delle opere.

Art. 4 - Dichiarazione impegnativa dell'appaltatore

Costituiscono parte integrante del presente "Capitolato speciale d'Appalto", i seguenti documenti componenti il Progetto esecutivo, che debbono intendersi qui espressamente richiamati e ai quali si fa espresso rinvio:

RELAZIONI

0.01. RELAZIONE GENERALE DI PROGETTO

0.02. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - STATO DI FATTO

0.03. CME (in capitoli)

- ARCHITETTONICO

- ELETTRICO

- MECCANICO

- PREVENZIONE INCENDI

- SICUREZZA

- RIEPILOGO

0.03a ANALISI PREZZI ED ELENCO PREZZI UNITARI ((in capitoli come CME)

0.03b QUADRO INCIDENZA MANODOPERA (in capitoli come CME)

0.04. QUADRO ECONOMICO

0.05. CRONOPROGRAMMA

0.06. PIANO GESTIONE RIFIUTI

0.07. PIANO DI MANUTENZIONE

ARCHITETTONICO

A.CT CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

A.CAM RELAZIONE CAM

A00 INQUADRAMENTO CATASTALE E URBANISTICO

A01a PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA – STATO DI FATTO

A01b PLANIMETRIA GENERALE PIANO PRIMO – STATO DI FATTO

A02 PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA – ALLESTIMENTO E PAVIMENTAZIONI

A03 PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA – ARREDI

A04 SPECIFICHE ILLUMINAZIONE MUSEALE
A05 PLANIMETRIA GENERALE PIANO PRIMO – ALLESTIMENTO
A06 PLANIMETRIA ABBATTIMENTO BARRIERE
A07 FASCICOLO PROSPETTI
A08 FASCICOLO ALLESTIMENTO
A09 FASCICOLO ARREDI

IMPIANTI ELETTRICI

E.RT RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE
E.RC RELAZIONE DI CALCOLO
E. CT CAPITOLATO TECNICO PRESTAZIONALE
E. PM PIANO DI MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI
E01 PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA - STATO DI FATTO SCATOLE E PUNTI
E02 PLANIMETRIA GENERALE PIANO PRIMO - STATO DI FATTO SCATOLE E PUNTI
E03 PLANIMETRIA GENERALE PIANO AMEZZATO - STATO DI FATTO SCATOLE E PUNTI
E04 PLANIMETRIA GENERALE PIANO INTERRATO E SOTTOTETTO - STATO DI FATTO SCATOLE E PUNTI
E05 PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA - DISTRIBUZIONE SECONDARIA PRESE ED ALLACCIAMENTI
E06 PLANIMETRIA GENERALE PIANO PRIMO - DISTRIBUZIONE SECONDARIA PRESE ED ALLACCIAMENTI
E07 PLANIMETRIA GENERALE PIANO AMEZZATO - DISTRIBUZIONE SECONDARIA PRESE ED ALLACCIAMENTI
E08 PLANIMETRIA GENERALE PIANO INTERRATO E SOTTOTETTO – DISTRIBUZIONE SECONDARIA PRESE ED ALLACCIAMENTI
E09 PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA - ILLUMINAZIONE ORDINARIA E DI EMERGENZA
E10 PLANIMETRIA GENERALE PIANO PRIMO - ILLUMINAZIONE ORDINARIA E DI EMERGENZA
E11 PLANIMETRIA GENERALE PIANO AMEZZATO - ILLUMINAZIONE ORDINARIA E EMERGENZA
E12 PLANIMETRIA GENERALE PIANO INTERRATO E SOTTOTETTO – ILLUMINAZIONE ORDINARIA E DI EMERGENZA
E13 IMPIANTO EMERGENZA CENTRALIZZATO- SCHEMA
E14 IMPIANTO IRAI- SCHEMA
E15 PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA – IMPIANTO IRAI
E16 PLANIMETRIA GENERALE PIANO PRIMO - IMPIANTO IRAI
E17 PLANIMETRIA GENERALE PIANO AMEZZATO - IMPIANTO IRAI
E18 PLANIMETRIA GENERALE PIANO INTERRATO E SOTTOTETTO - IMPIANTO IRAI
E19 PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA – ANTINTRUSIONE E TVCC
E20 PLANIMETRIA GENERALE PIANO PRIMO - ANTINTRUSIONE E TVCC
E21 SCHEMA QUADRI ELETTRICI

IMPIANTI MECCANICI

M.RT RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE
M.RC RELAZIONE DI CALCOLO
M. PM PIANO DI MANUTENZIONE IMPIANTI MECCANICI
M. CT CAPITOLATO TECNICO
M01 PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA – IMPIANTI MECCANICI
M02 PLANIMETRIA GENERALE PIANO PRIMO – IMPIANTI MECCANICI
M03 PLANIMETRIA E SCHEMA FUNZIONALE UTA SOTTOTETTO

PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI

Elaborati Analitici:

VRT RELAZIONE TECNICA PREVENZIONE INCENDI

VRl VALUTAZIONE RISCHIO INCENDI

VCI CALCOLO CARICO INCEDIO

Elaborati Grafici:

- VVF01 OPERATIVITA' ANTINCEDIO/CONTRILLO FUMI
- VVF02 RESISTENZA FUOCO/COMPARTIMENTAZIONE
- VVF03 ESODO/ESTINZIONE/IRAI

SICUREZZA

Elaborati Analitici:

- PSC PIANO DI SICUREZZA E CORDINAMENTO COMPRESIVO DEL CALCOLO ONERI DELLA SICUREZZA
- FO FASCICOLO DELL'OPERA

Elaborati grafici:

- SIC01 LAYOUT DI CANTIERE

L'Appaltatore dichiara di accettare le condizioni contenute nel Contratto e di disporre dei mezzi tecnici e finanziari necessari per assolvere agli impegni che ne derivano.

L'Appaltatore dichiara inoltre di aver preso visione dell'area di lavoro e dei disegni di progetto e di essere perfettamente edotto di tutte le condizioni tecniche ed economiche necessarie per una corretta valutazione dell'Appalto.

L'Appaltatore non potrà quindi eccepire, durante l'esecuzione dei lavori, la mancata conoscenza di elementi non valutati, tranne che tali elementi si configurino come cause di forza maggiore contemplate dal codice civile (e non escluse da altre norme del presente capitolato) o si riferiscano a condizioni soggette a possibili modifiche espressamente previste nel contratto.

Salvo quanto previsto dal presente capitolato e dal contratto, l'esecuzione dell'opera in oggetto è disciplinata da tutte le disposizioni vigenti in materia.

Le parti si impegnano comunque all'osservanza:

- i.a) delle leggi, decreti, regolamenti e circolari emanati e vigenti alla data di esecuzione dei lavori;
- i.b) delle leggi, decreti, regolamenti e circolari emanati e vigenti nella Regione, Provincia e Comune in cui si esegue l'appalto;
- i.c) delle norme tecniche e decreti di applicazione;
- i.d) delle leggi e normative sulla sicurezza, tutela dei lavoratori, prevenzione infortuni ed incendi;
- i.e) di tutta la normativa tecnica vigente e di quella citata dal presente capitolato (nonché delle norme CNR, CEI, UNI ed altre specifiche europee espressamente adottate).
- i.f) dei criteri ambientali minimi qualora siano previsti per le predette lavorazioni.

Art. 5 - Funzioni, compiti e responsabilità del committente

Il Committente è il soggetto per conto del quale viene realizzata l'intera opera, titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

Al Committente, fatte salve le attività delegate attraverso la nomina di un Responsabile dei Lavori incaricato ai sensi dell'art. 89 del d.lgs.81/08, compete, con le conseguenti responsabilità di:

- provvedere a predisporre il progetto esecutivo delle opere date in appalto;
- provvedere alla stesura dei capitolati tecnici e in genere degli allegati al contratto di appalto;

- svolgere le pratiche di carattere tecnico-amministrativo e sostenere le relative spese per l'ottenimento, da parte delle competenti Autorità, dei permessi, concessioni, autorizzazioni, licenze, ecc., necessari per la costruzione ed il successivo esercizio delle opere realizzate;
 - nominare i Progettisti;
 - nominare il Direttore dei Lavori ed eventuali Assistenti coadiutori;
 - nominare il Collaudatore delle opere ove necessario;
- individuare il Responsabile Unico del Progetto, e su indicazione dello stesso, qualora necessario per la particolarità dell'appalto da motivare in sede di determinazione a contrattare, il responsabile della fase di programmazione, progettazione ed esecuzione;
- nominare il Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori nei casi previsti dall'art. 90 del d.lgs.81/08 e ne verifica i requisiti minimi richiesti;
- verificare le competenze professionali dei Progettisti, del Direttore dei Lavori ed eventuali coadiutori, dei Collaudatori e dei Coordinatori in fase di Progettazione ed Esecuzione;
- provvedere a comunicare all'Impresa appaltatrice i nominativi dei Coordinatori in materia di sicurezza e salute per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori;
- sostituire, nei casi in cui lo ritenga necessario, i Coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori;
- chiedere all'Appaltatore una dichiarazione contenente l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e il rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali di legge;
- chiedere all'Appaltatore un certificato di regolarità contributiva rilasciato dall'INPS, dall'INAIL o dalle casse edili le quali stipulano una apposita convenzione con i predetti istituti al fine del rilascio di un documento unico di regolarità contributiva;
- chiedere all'Appaltatore di attestare parimenti l'idoneità professionale delle imprese a cui intende affidare dei lavori in subappalto;
- trasmettere all'organo di vigilanza territorialmente competente la notifica preliminare di cui all'art. 99 del D.Lgs. 81/08.

Art. 6 - Funzioni, compiti e responsabilità del R.U.P.

Il Responsabile Unico di Progetto è chiamato a svolgere i compiti di cui agli artt. 6, 7, 8 dell'Allegato I.2 del Codice.

Il Responsabile Unico di Progetto è individuato ai sensi dell'art. 2 dell'Allegato predetto.

Art. 7 - Direzione dei lavori

I compiti e le funzioni del direttore dei lavori e delle figure che collaborano con esso sono definiti dagli artt. 1 e ss. dell'Allegato II.14 al Codice.

Il direttore dei lavori, individuato dalla stazione appaltante, riceve dallo stesso le disposizioni di servizio mediante le quali impartisce le indicazioni occorrenti a garantire la regolarità dei lavori, fissa l'ordine da seguirsi nella loro esecuzione, quando questo non sia regolato dal contratto e dal cronoprogramma e stabilisce, sull'importanza dei lavori, la periodicità con la quale il direttore dei lavori e' tenuto a presentare al RUP un rapporto sulle principali attività di cantiere e sull'andamento delle lavorazioni, secondo le disposizioni ricevute dallo stesso a seguito di controlli in corso d'opera.

Nell'ambito delle disposizioni di servizio impartite dal RUP al direttore dei lavori resta di competenza di quest'ultimo l'emanazione di ordini di servizio all'esecutore in merito agli aspetti tecnici ed economici della gestione dell'appalto e alla tempistica fissata dal cronoprogramma. Fermo restando il rispetto delle disposizioni di servizio impartite dal RUP, il direttore dei lavori opera in autonomia in ordine al controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dell'intervento.

In particolare dovrà verificare la conformità dei lavori eseguiti alle specifiche tecniche progettuali, così come previsto dal DM 05/08/2024, Allegato 1, par. 1.3.5.

Art. 8 - Funzioni, compiti e responsabilità del coordinatore in materia di sicurezza per la progettazione

Il Coordinatore della Sicurezza per la Progettazione, designato dal R.U.P. (artt. 91 e 98 D.Lgs. 81/08), deve essere in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 98 D.Lgs. 81/08.

Ad esso compete, con le conseguenti responsabilità:

- la redazione del piano di Sicurezza e Coordinamento ai sensi dell'art. 100 D.Lgs.81/08 e del capo II del D.P.R. 222/03;
- la predisposizione di un fascicolo con le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, che dovrà essere considerato anche all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera.

Art. 9 - Funzioni, compiti e responsabilità del coordinatore in materia di sicurezza per l'esecuzione dei lavori

Il Coordinatore della sicurezza per l'esecuzione dei lavori, designato dal R.U.P. (art. 90 del D.Lgs.81/08), è il soggetto incaricato dell'esecuzione dei compiti di cui all'art. 92 del D.Lgs.81/08 e deve essere in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 98 dello stesso decreto.

Ad esso compete, con le conseguenti responsabilità:

- la verifica, tramite opportune azioni di coordinamento e di controllo, dell'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;
- la verifica dell'idoneità del Piano Operativo di Sicurezza, da considerare come piano complementare e di dettaglio del Piano di Sicurezza e Coordinamento assicurandone la coerenza con quest'ultimo e adeguare il Piano di Sicurezza e Coordinamento ed i fascicoli informativi in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, nonché verificare che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi Piani Operativi di Sicurezza;
- l'organizzazione tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, della cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;
- la verifica di quanto previsto dagli accordi tra le parti sociali al fine di assicurare il coordinamento tra i rappresentanti per la sicurezza al fine di migliorare le condizioni di sicurezza nel cantiere;
- segnalare e proporre al R.U.P., previa contestazione scritta alle imprese ed ai lavoratori autonomi interessati, in caso di gravi inosservanze delle norme di sicurezza, la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere o la risoluzione del contratto. Qualora il Committente o il R.U.P. non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione provvede a dare comunicazione dell'inadempienza all'ASL territorialmente competente e alla Direzione provinciale del lavoro;
- la sospensione, in caso di pericolo grave ed imminente, delle singole lavorazioni fino alla comunicazione scritta degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

Art. 10 - Riservatezza del contratto

Il Contratto, come pure i suoi allegati, deve essere considerati riservati fra le parti.
Ogni informazione o documento che divenga noto in conseguenza od in occasione dell'esecuzione del Contratto, non potrà essere rivelato a terzi senza il preventivo accordo fra le parti.
In particolare l'Appaltatore non può divulgare notizie, disegni e fotografie riguardanti le opere oggetto dell'Appalto né autorizzare terzi a farlo.

Art. 11 - Difesa ambientale

L'Appaltatore si impegna, nel corso dello svolgimento dei lavori, a salvaguardare l'integrità dell'ambiente, rispettando le norme attualmente vigenti in materia ed adottando tutte le precauzioni possibili per evitare danni di ogni genere.

In particolare, nell'esecuzione delle opere, deve provvedere a:

- evitare l'inquinamento delle falde e delle acque superficiali;
- effettuare lo scarico dei materiali solo nelle discariche autorizzate;
- segnalare tempestivamente al Committente ed al Direttore dei Lavori il ritrovamento, nel corso dei lavori di scavo, di opere sotterranee che possano provocare rischi di inquinamento o materiali contaminati.

Art. 12 - Trattamento dei dati personali

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del Regolamento UE n. 2016/79 esclusivamente nell'ambito della gara regolata dal presente Capitolato.

Art. 13 - Protocollo d'intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, informazioni prefettizie, interdittive antimafia

Sono a carico, oltre che della Provincia di Reggio Emilia, anche dell'appaltatore, gli oneri e gli obblighi scaturenti dall'applicazione dell'Addendum al Protocollo di intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici, sottoscritto in data 28 marzo 2023, allegato ai documenti di gara, di cui si riportano le clausole da osservare da parte dell'impresa:

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto dall'amministrazione committente presso la Prefettura di Reggio Emilia, tra l'altro consultabile al sito <http://www.prefettura.it/reggioemilia>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a comunicare alla stazione appaltante/amministrazione committente l'elenco delle imprese coinvolte nel piano di affidamento con riguardo alle forniture ed ai servizi di cui gli artt. 2 e 3, in relazione a contratti e sub contratti, nonché ogni eventuale variazione successivamente intervenuta per qualsiasi motivo.

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Prefettura ed all'Autorità Giudiziaria di tentativi di concussione e di ogni illecita richiesta di denaro o utilità, ovvero offerta di protezione, (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere) che venga avanzata nel corso della esecuzione dei lavori nei confronti dell'impresa, del legale rappresentante, degli

organi sociali o dei dirigenti di impresa o di un suo rappresentante o dipendente, dandone notizia senza ritardo alla Prefettura. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a

giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del codice penale, nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere rilasciate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui agli artt. 84 e art. 91 del D.Lgs. n. 159/2011. Il medesimo effetto risolutivo deriverà dall'accertata sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse.

In tale ipotesi a carico dell'Impresa oggetto dell'informativa interdittiva sarà applicata anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto, fatte salve le utilità conseguite, ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui alla legge n. 136/2010 qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari e dei conti dedicati di cui all'art.3 della legge citata. La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore alla soglia limite stabilita dalla legge per i trasferimenti in denaro contante, relativi ai contratti di cui alla presente Intesa attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario autorizzato ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, sarà applicata una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, traendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 7

La stazione appaltante si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 416 bis, 416 ter c.p. copia informatica per consultazione.

Art. 14 - Protocollo d'intesa contro il lavoro nero

Sono a carico dell'appaltatore gli oneri e gli obblighi di cui ai commi che seguono, relativi all'applicazione del Protocollo d'Intesa contro il Lavoro Nero approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 300 del 3/10/2006, esecutiva ai sensi di legge, che costituisce parte integrante del presente Capitolato:

- a) Prima dell'inizio dei lavori l'appaltatore presenta la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, assicurativi, infortunistici, ivi incluse le casse edili di Reggio Emilia o del territorio relativo alla sede della ditta in caso di opere la cui durata stimata è inferiore ai 90 gg o nel caso che l'impresa possa avvalersi degli accordi sperimentali regionali sulla trasferta.
- b) Prima dell'inizio dei lavori e ad ogni nuova assunzione, l'appaltatore presenta l'elenco nominativo dei lavoratori trasfertisti che si impiegheranno in cantiere.
- c) Ogni impresa presente in cantiere ha l'obbligo di tenere nell'ambito del cantiere stesso:
 - a. estratto del Libro matricola di cantiere (l'originale del Libro matricola potrà essere sostituito da fotocopia autenticata mediante autocertificazione, conservando l'originale presso la sede aziendale), con riferimento ai soli dipendenti occupati nei lavori del cantiere. Ogni omissione, incompletezza o ritardo in tali adempimenti sarà segnalato dalla Direzione Lavori alla Direzione Provinciale del Lavoro-Settore Ispettivo;
 - b. registro delle presenze debitamente vidimato dall'INAIL. In tale documento vanno registrate le presenze giornaliere ed indicate le ore lavorative, ordinarie e straordinarie, con regolarizzazione entro le 24 ore successive alla giornata interessata;
 - c. attestazione della formazione di base in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro, come previsto dagli accordi contrattuali, effettuata ai propri lavoratori presenti sul cantiere;
 - d. copia dei contratti di subappalto e fornitura con posa in opera.
- d) Tutti i lavoratori presenti nel cantiere, compresi i lavoratori autonomi, saranno dotati di un tesserino di riconoscimento, rilasciato dall'impresa di appartenenza e composto da:
 - nome e cognome
 - fotografia
 - impresa di appartenenza
 - numero di matricola
- e) L'Impresa dovrà utilizzare la procedura di rilevazione automatica delle presenze tramite tesserino fornito di banda magnetica, predisposto dalla stazione appaltante. Tesserino, apparecchiatura di lettura, tenuta delle registrazioni sono a carico della stazione appaltante che raccoglierà settimanalmente una stampa dei dati rilevati in ogni cantiere.
- f) Le imprese che si aggiudicano l'appalto, le imprese esecutrici in caso l'appalto sia stato aggiudicato ad un consorzio, nonché le imprese subappaltatrici dovranno iscriversi sin dall'inizio dei lavori ed indipendentemente dalla durata degli stessi alla Cassa Edile della provincia, per tutta la durata dei lavori e per tutti i lavoratori impiegati negli stessi e fornire alla cassa edile, a scopo informativo, i dati delle denunce mensili riguardanti i lavoratori trasfertisti, per tutti i casi in cui non sia previsto dal CCNL o da altri accordi collettivi l'iscrizione alla Cassa Edile del territorio ove è ubicato il cantiere.
- g) nell'ambito dei compiti attribuiti dalla legislazione vigente, l'Impresa dovrà eseguire gli ordini della Direzione Lavori in merito ai controlli in ordine alla rispondenza dello stato di fatto del cantiere con quanto previsto all'atto dell'appalto e delle eventuali fasi lavorative affidate a terzi e sulla presenza della manodopera. A tale fine la ditta esecutrice dei lavori è obbligata a mettere a disposizione del Direttore Lavori la seguente documentazione:
 - 1. copia dei libri matricola;
 - 2. fotocopia della comunicazione di assunzione;
- 3. copia della giornaliera di presenza mensile, delle denunce e dei versamenti mensili INPS e Cassa Edile;

4. estremi del CCNL e del Contratto Integrativo Provinciale (C.I.P.) applicati ai dipendenti.

- h) qualora le imprese che svolgono attività nel cantiere oppongano rifiuto alla presentazione della suddetta documentazione, dopo formale richiamo e diffida, la Direzione Lavori effettuerà la segnalazione agli uffici competenti per gli accertamenti di legge ed alla stazione appaltante per il blocco dei pagamenti SAL e SFL.
- i) Se le contestazioni riguardano fatti, il Direttore dei Lavori redige in contraddittorio con l'imprenditore un processo verbale delle circostanze contestate o, mancando questi, in presenza di due testimoni. In quest'ultimo caso copia del verbale è comunicata all'Appaltatore per le sue osservazioni, da presentarsi al Direttore dei Lavori nel termine di otto giorni dalla data del ricevimento. In mancanza di osservazioni nel termine, le risultanze del verbale si intendono definitivamente accettate.
- j) L'Appaltatore, il suo rappresentante, oppure i testimoni firmano il processo verbale, che è inviato al responsabile del procedimento con le eventuali osservazioni dell'Appaltatore.
- k) Contestazioni e relativi ordini di servizio sono annotati nel giornale dei lavori.

Ad integrazione di quanto prescritto alla precedente lettera d), nonché di quanto previsto in materia di tessera di riconoscimento dall'articolo 18, comma 1, lettera u), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, quest'ultima dovrà contenere, ai sensi dell'art. 5 della L. 136/2010, anche la data di assunzione e, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione. Nel caso di lavoratori autonomi, la tessera di riconoscimento di cui

all'art. 21, comma 1, lettera c), del citato decreto legislativo n. 81 del 2008 dovrà contenere anche l'indicazione del committente.

L'appaltatore con riferimento alle prestazioni oggetto del presente contratto, si impegna ad osservare e far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Reggio Emilia, approvato con delibera n. 23 dell'11/02/2014. A tal fine si dà atto che l'amministrazione ha informato il contraente che sul sito dell'Amministrazione Provinciale è pubblicato e reperibile il sopracitato codice di comportamento.

L'Appaltatore si impegna a rendere edotti dei contenuti dello stesso i propri collaboratori a qualsiasi titolo e a fornire prova dell'avvenuta comunicazione. La violazione da parte dell'Appaltatore degli obblighi di cui al codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Reggio Emilia approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 23 dell'11/02/2014, costituisce motivo di risoluzione di diritto del contratto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile. L'amministrazione verificata l'eventuale violazione, contesta per iscritto il fatto assegnando un termine non superiore a dieci giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni. Ove queste non fossero presentate o risultassero non accoglibili, procederà alla risoluzione del contratto, fatto salvo il risarcimento dei danni.

Art. 14 bis – Badge digitale di cantiere

All presente appalto si applica il badge digitale di cantiere.

La Prefettura di Reggio Emilia, la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Reggio Emilia, Edili Reggio Emilia Cassa - di seguito Cassa Edile - e altri enti, uffici e associazioni, hanno sottoscritto in data 2 maggio 2022, un Accordo di Collaborazione finalizzato all'attivazione sperimentale di sistemi informatici di controllo e registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri e l'individuazione di altre immediatamente operative finalizzate alla trasparenza e legalità del settore edile.

Nei cantieri pubblici di importo a base d'asta superiore a euro 500.000,00 e di durata non inferiore a sei mesi verranno sperimentati il "badge digitale" e la "Piattaforma Web", finalizzati al controllo e alla gestione automatica delle presenze autorizzate in cantiere, tramite sistemi informatici, presso le imprese aggiudicatrici degli appalti. Il "badge digitale" verrà fornito a tutti i soggetti operanti a qualsiasi titolo in cantiere, secondo le indicazioni previste dal documento tecnico predisposto dalla Cassa Edili.

L'adozione del badge di cantiere è condizione per l'esecuzione del contratto.

CAPO 2 – PROCEDURA DI GARA E CONTRATTO

Art. 15 - Metodo di gara

L'affidamento dei lavori avviene mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 50 del Codice comma 1, lettera c), tramite piattaforma SATER - Regione Emilia-Romagna, con invito ad almeno 10 operatori economici, e dell'art. 11, comma 3 del Regolamento provinciale per la Disciplina dei Contratti.

Il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso, con l'esclusione automatica delle offerte che risultano anomale, ossia pari o superiori alla soglia di anomalia, ai sensi dell'art. 54, comma 1 del Codice, purché siano ammesse almeno 10 offerte, non essendovi un interesse trasfrontaliero certo. Il metodo per l'individuazione delle offerte anomale è il Metodo A dell'Allegato II.2 del Codice.

Tutti gli sconti pari o superiori alla soglia di anomalia sono automaticamente esclusi.

L'aggiudicazione potrà essere effettuata e sarà definitiva anche in presenza di una sola offerta ritenuta valida e avverrà a favore dell'impresa il cui ribasso è immediatamente inferiore alla soglia di anomalia.

Art. 16 – Requisiti di partecipazione

Si rimanda all'art. 2 del presente documento e ai documenti di gara.

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura i soggetti nei confronti dei quali non concorrono le cause di esclusione di cui agli artt. da 94 a 99 del Codice.

Art. 17 – Norme generali per la presentazione della offerta

Si rinvia alla lettera di invito.

Art. 18 - Aggiudicazione dei lavori

Nei confronti del primo offerente in graduatoria, dopo che l'offerta è stata ritenuta non anomala, viene predisposta la proposta di aggiudicazione ai sensi dell'art. 17, comma 5 del Codice; la proposta stessa viene esaminata e allorché sia stata ritenuta legittima e conforme all'interesse pubblico, dopo aver verificato il possesso dei requisiti in capo all'offerente viene disposta l'aggiudicazione che è immediatamente efficace.

Art. 19 - Documenti da presentare per la stipula del contratto

L'aggiudicazione efficace, disposta dal Dirigente competente, viene comunicata all'impresa con la trasmissione via pec, appositamente autorizzate dalle Imprese partecipanti come forme di comunicazione. Unitamente a tale comunicazione, in una delle due forme sopra indicate, viene presentata la richiesta dei documenti da trasmettere, entro un termine non superiore a 15 giorni, per la stipula del contratto.

Le polizze devono essere conformi agli schemi di cui all'art. 117 del Codice.

Si riportano di seguito i documenti da presentare:

- a) cauzione definitiva pari al 5% dell'importo netto contrattuale mediante sotto forma di cauzione o fidejussione, ai sensi dell'art. 53, comma 4 del Codice.

La cauzione definitiva deve avere validità fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione, o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. La cauzione deve essere prestata:

- a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse;
- a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'appaltatore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno.

La Provincia ha il diritto di valersi della cauzione per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento dei lavori nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'appaltatore. La Provincia ha inoltre il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'appaltatore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti in cantiere. La Provincia può richiedere all'appaltatore la reintegrazione della cauzione ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'appaltatore. Approvato il certificato di collaudo ovvero il certificato di regolare esecuzione, la garanzia fideiussoria si intende svincolata ed estinta di diritto, automaticamente, senza necessità di ulteriori atti formali, richieste, autorizzazioni, dichiarazioni liberatorie o restituzioni. L'Amministrazione potrà avvalersi della garanzia fideiussoria, parzialmente o totalmente, per le spese dei lavori da eseguirsi d'ufficio nonché per il rimborso delle maggiori somme pagate durante l'appalto in confronto ai risultati della liquidazione finale. L'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale dell'Amministrazione senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'appaltatore di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria. In caso di variazioni al contratto per effetto di successivi atti di sottomissione, la medesima garanzia può essere ridotta in caso di riduzione degli importi contrattuali, mentre non dev'essere integrata in caso di aumento degli stessi importi fino alla concorrenza di un quinto dell'importo originario. Nel testo della garanzia fidejussoria deve essere espressamente indicato che la stessa garanzia è concessa secondo le condizioni previste dalla normativa vigente dei LL.PP. e secondo le prescrizioni del Capitolato Speciale d'Appalto.

La cauzione è tempestivamente reintegrata nella misura legale qualora, in corso d'opera, sia stata incamerata, parzialmente o totalmente, dalla Stazione Appaltante; in caso di variazioni al contratto per effetto di successivi atti di sottomissione, la medesima garanzia è integrata proporzionalmente in caso di aumento degli stessi importi.

- b) n. 1 dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/20, dove l'Impresa dichiara l'ottemperanza alle norme di cui alla Legge 12.03.1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- c) n. 1 polizza, ex art. 117, comma 10 del Codice sottoscritta "ad hoc" per il presente appalto, "tutti i rischi del costruttore (CAR e postuma)". Tale polizza deve essere proposta in conformità allo schema tipo del **Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2018 n.31** che ha approvato il "Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli articoli 106 e 117 del Codice. Tale polizza di assicurazione deve coprire i danni subiti dalla Provincia a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori. Il Responsabile di Procedimento può chiedere con la stessa polizza, ovvero con altra polizza, la copertura dei rischi dell'incendio,

dello scoppio, del furto, del danneggiamento vandalico e dell'azione del fulmine per manufatti, materiali, attrezzature e opere provvisorie di cantiere, per un importo del valore da assicurare definito dal responsabile di procedimento in accordo con la ditta appaltatrice. La polizza deve, inoltre, assicurare la stazione appaltante contro la responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori.

La somma assicurata:

- per la Sezione A, Partita 1 "Opere" non deve essere inferiore all'importo contrattuale al lordo dell'IVA;
- per la sezione A, Partita 2 "Opere preesistenti" non deve essere inferiore ad € **331.792,55** (50% *Importo base d'asta comprensivo di Iva*);
- per la Sezione A, Partita 3, "demolizione e sgombero" non deve essere inferiore ad € **66.358,51** (10% *importo base d'asta comprensivo di Iva*).

Il massimale per l'assicurazione contro la responsabilità civile verso terzi comprendente quelli ulteriori (CAR – POSTUMA), Sezione B, non dovrà essere inferiore ad € **5.000.000,00**. Tale polizza deve specificamente prevedere l'indicazione che tra le "persone" si intendono compresi i rappresentanti della Stazione appaltante autorizzati all'accesso al cantiere, della Direzione Lavori e dei collaudatori in corso d'opera. Le polizze di cui al presente punto devono recare espressamente il vincolo a favore della Stazione appaltante. La copertura assicurativa deve decorrere dalla data di consegna dei lavori e deve cessare solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato.

Qualora sia previsto un periodo di garanzia, la polizza assicurativa è sostituita da una polizza che tenga indenni le stazioni appaltanti da tutti i rischi connessi all'utilizzo delle lavorazioni in garanzia o agli interventi per la loro eventuale sostituzione o rifacimento. La garanzia assicurativa prestata dall'Appaltatore deve coprire senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Qualora l'Appaltatore sia un'associazione temporanea di concorrenti, la garanzia assicurativa prestata dalla mandataria capogruppo deve coprire senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese mandanti. Nel testo della polizza deve essere espressamente indicato quanto segue:

- la copertura è garantita indipendentemente dal pagamento dei premi da parte dell'Impresa;
- la Compagnia assicurativa non può esercitare il diritto di recesso in caso di sinistro.

L'Appaltatore trasmette alla Provincia la polizza in parola prima della stipula del contratto, o comunque almeno dieci giorni prima della consegna dei lavori, in caso di consegna dei lavori in via d'urgenza.

Gli importi dei danni non coperti a seguito dell'inserimento di franchigie o massimali rimangono a carico dell'Appaltatore. Eventuali massimali e franchigie aggiuntive o diverse rispetto a quelle previste, possono essere inserite solo previa accettazione esplicita da parte del Responsabile del procedimento.

- d) n. 1 polizza assicurativa di copertura di Responsabilità Civile verso i prestatori di lavoro (RCO per i rischi inerenti la propria attività con un massimale unico minimo di Euro 3.000.000,00). Tale polizza potrà essere prodotta in copia autenticata. Le garanzie e i massimali per le coperture R.C.T.- R.C.O possono essere proposti con polizze a secondo rischio nel caso che l'impresa appaltatrice sia in possesso di polizza di responsabilità civile, fermo le condizioni normative e massimali in aumento richiesti dal presente capitolato.

Tale polizza deve specificamente prevedere l'indicazione che tra le "persone" si intendono compresi i rappresentanti e dipendenti della Stazione appaltante, quali i rup dec ,direzione lavori, collaudatori in corso d'opera ed altri dipendenti della Provincia autorizzati all'accesso al cantiere, ed inoltre i professionisti esterni con incarichi attribuiti dall'Ente.

Possono essere inserite le seguenti limitazioni:

FRANCHIGIE: Per sinistro: Massimo di Euro 5.000,00;

Eventuali massimali e franchigie aggiuntive o diverse rispetto a quelle previste, possono essere inserite solo previa accettazione esplicita da parte del Responsabile del procedimento.

Le garanzie fideiussorie e le polizze assicurative previste dal codice sono conformi agli schemi tipo approvati con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze. Le garanzie fideiussorie prevedono la rivalsa verso il contraente e il diritto di regresso verso la stazione appaltante per l'eventuale indebito arricchimento e possono essere rilasciate congiuntamente da più garanti. I garanti designano un mandatario o un delegatario per i rapporti con la stazione appaltante.

- e) in caso di società: comunicazione da rendersi ai sensi del D.P.C.M. n.187 emesso in data 11 Maggio 1991, ed inerente "la propria composizione societaria, l'esistenza dei diritti reali di godimento o di garanzia sulle azioni "con diritto di voto" sulla base delle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute e di qualsiasi altro dato a propria disposizione, nonché l'indicazione dei soggetti muniti di procura irrevocabile che abbiano esercitato il voto nelle assemblee societarie nell'ultimo anno o che ne abbiano comunque diritto".

Dette informazioni devono essere fornite anche con riguardo ad eventuali società consorziate che comunque partecipino all'esecuzione dell'opera, nonché alle Imprese sub-appaltatrici;

- f) piano operativo di sicurezza e di coordinamento ai sensi dell'art. 100 del D.Lgs.vo n. 81/2008;
g) eventuale crono-programma;
h) in caso di Imprese riunite: contratto di mandato collettivo speciale con rappresentanza, conferito dalle imprese mandanti all'Impresa mandataria, in originale o copia autenticata. La procura, da rilasciare obbligatoriamente mediante Atto Pubblico, dovrà essere espressamente conferita al legale rappresentante dell'impresa capogruppo;
i) (solo nel caso di firma da parte di un procuratore) n. 1 originale o copia autenticata in bollo della procura rilasciata mediante Atto Pubblico al Procuratore che stipulerà l'atto;
j) obblighi di tracciabilità: ai sensi della L.136/2010, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, nella documentazione da presentare per la stipula del contratto, si dovrà indicare, uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva, a tutta la gestione contrattuale. Tutti i movimenti finanziari relativi al lavoro oggetto del contratto dovranno essere registrati sul conto corrente dedicato e dovranno essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni (sono esentate le fattispecie contemplate all'art. 3, comma 3, della L. 136/2010).

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, il codice identificativo gara (CIG), attribuito dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici e, ove obbligatorio, il codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico. Dovranno inoltre essere comunicati le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul suddetto c/c dedicato, entro 7 gg. dalla loro accensione o, nel caso di c/c già esistente, dalla sua prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla presente commessa pubblica. E' fatto obbligo di provvedere altresì a comunicare ogni modifica ai dati trasmessi. A pena di nullità assoluta, la ditta assumerà gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge sopra citata.

L'assunzione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari dovrà essere riportata, oltre che nel contratto di mandato collettivo con rappresentanza in caso di ATI, in tutti i contratti sottoscritti con i subappaltatori ed i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al lavoro di cui al presente capitolato e la Provincia potrà verificare in ogni momento tale adempimento.

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a

consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione del contratto.

L'appaltatore, il subappaltatore o il subcontraente che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui alla Legge 136/2010, ne darà immediata comunicazione alla Provincia di Reggio Emilia e alla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo di Reggio Emilia.

Controllo degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali - Al fine di rendere facilmente individuabile la proprietà degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali per l'attività dei cantieri, la bolla di consegna del materiale dovrà indicare il numero di targa e il nominativo del proprietario degli automezzi medesimi.

Le garanzie fideiussore e le polizze assicurativa predette sono conformi agli schemi tipo di cui all'art. 117, comma 12 del Codice.

Art. 20 - Stipulazione ed approvazione del contratto

Il contratto verrà stipulato in forma scritta e in modalità elettronica, secondo quanto disposto dall'art. 18, comma 1 del Codice, e dal Regolamento provinciale per la Disciplina dei Contratti mediante scrittura privata. Il contratto va stipulato entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Se la stipula del contratto non avviene nel termine per fatto della stazione appaltante o dell'ente concedente, l'aggiudicatario può farne constatare il silenzio inadempimento o, in alternativa, può sciogliersi da ogni vincolo mediante atto notificato. All'aggiudicatario non spetta alcun indennizzo, salvo il rimborso delle spese contrattuali.

La mancata stipula del contratto nel termine fissato per fatto dell'aggiudicatario può costituire motivo di revoca dell'aggiudicazione.

Per tutto quanto non disposto si rinvia all'art. 18 del Codice.

Relativamente all'imposta di bollo si rimanda all'Allegato I.4 del Codice.

Sono allegati al contratto di appalto il presente capitolato e il computo metrico estimativo.

Art. 21 - Documenti facenti parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto

Fanno inoltre parte del contratto d'appalto:

- a) gli elaborati grafici progettuali e le relazioni;
- b) la descrizione dei lavori, per l'eventuale parte di lavori "a corpo" e l'elenco dei prezzi unitari offerti dall'aggiudicatario in sede di gara per la parte di lavori "a misura";
- c) il cronoprogramma;
- d) il piano operativo di sicurezza redatto dall'appaltatore ai sensi dell'art.100 del D.Lgs. 81/2008;
- e) le polizze di garanzia.
- f) Sono allegati materialmente al contratto d'appalto il presente capitolato nonché il computo metrico estimativo.

Art. 22 - Documenti estranei al rapporto negoziale

Non fanno invece parte del contratto e sono estranei ai rapporti negoziali:

- le tabelle di riepilogo dei lavori e la suddivisione per categorie degli stessi, ancorché inserite e integranti il presente Capitolato speciale; esse hanno efficacia, sempre che non riguardino il compenso a corpo dei lavori contrattuali, limitatamente ai fini dell'aggiudicazione per la determinazione dei requisiti soggettivi degli esecutori, ai fini della definizione dei requisiti oggettivi del subappalto e ai fini della valutazione delle addizioni o diminuzioni dei lavori o delle varianti in corso d'opera di cui all'articolo 120 del Codice.
- la descrizione delle singole voci elementari, le quantità delle stesse, sia quelle rilevabili dagli atti progettuali, sia quelle rilevabili da qualsiasi altro loro allegato.

2. CAPO 3 - ESECUZIONE DEI LAVORI

Art. 23 – Stabilità occupazionale e clausole sociali

L'impresa compatibilmente con la propria organizzazione aziendale e la natura dell'appalto garantisce la stabilità occupazionale del personale impiegato

L'operatore economico, al momento della presentazione dell'offerta, deve aver assolto agli obblighi di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68.

L'operatore economico aggiudicatario, ai sensi degli artt. 57 e 102, comma 1, lett. c) del Codice, in caso di assunzioni necessarie per l'esecuzione dell'appalto, deve garantire le pari opportunità generazionali (minori di 36 anni), di genere, di inclusione lavorativa di persone con disabilità o svantaggiate, indicate all'art. 4 della legge 381/1991, garantendo una quota pari almeno al 30 per cento, rispetto alle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto, tra le figure predette.

Qualora il soggetto non proceda ad assumere secondo la fattispecie sopra indicata, come indicato dallo stesso prima della stipula del contratto, verrà applicata una penale per ogni giorno di ritardo pari all'1 per mille del valore del contratto. Tali penali si sommano a quelle eventualmente comminate ai sensi dell'art. 30 del presente capitolato; nel caso si raggiunga per le penali la somma del 10% dell'importo del contratto lo stesso viene risolto.

Si specifica che per contratti di assunzione si deve far riferimento al "perfezionamento di contratti di lavoro subordinato disciplinati dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e dai contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale" che non dovranno prevedere un orario di lavoro inferiore a 20 ore settimanali.

Si fa presente che a decorrere dal 1° Ottobre 2024, l'impresa e i lavoratori autonomi impegnati in cantieri temporanei e mobili – ad esclusione di coloro che effettuano mere forniture e di coloro che siano in possesso di una qualificazione SOA in classifica pari o superiore alla III - dispongono (ovvero hanno provveduto ad inoltrare la relativa istanza) di una patente a crediti (o a punti) per la sicurezza, ai sensi dell'art. 27 del Testo Unico della Sicurezza, come modificato dall'art. 29, comma 19, del D.L 2/03/2024, N. 19 ("Decreto PNRR 4"), convertito con modificazioni dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56;

Gli operatori economici tenuti alla redazione del rapporto sulla situazione del personale, ai sensi dell'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, producono, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta, copia dell'ultimo rapporto redatto, con attestazione della sua conformità a quello trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità ai sensi del [comma 2 del citato articolo 46](#), ovvero, in caso di inosservanza dei termini previsti dal [comma 1 del medesimo articolo 46](#), con attestazione della sua contestuale trasmissione alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità.

Gli operatori economici, diversi da quelli indicati nel comma precedente e che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti, entro sei mesi dalla conclusione del

contratto, sono tenuti a consegnare alla stazione appaltante una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni e in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta. La relazione di cui al primo periodo è trasmessa alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità.

Gli operatori economici di cui al comma precedente sono, altresì, tenuti a consegnare, nel termine previsto dal medesimo comma, alla stazione appaltante la certificazione di cui all'[articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68](#), e una relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a loro carico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte. La relazione di cui al presente comma è trasmessa alle rappresentanze sindacali aziendali.

In caso di inadempienza contributiva risultante dal documento unico di regolarità contributiva relativo a personale dipendente dell'affidatario o del subappaltatore o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegato nell'esecuzione del contratto, la stazione appaltante trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza.

Art. 24 - Consegna, inizio ed esecuzione dei lavori

La Provincia può procedere all'esecuzione anticipata del contratto dopo la verifica dei requisiti in capo all'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 50, comma 6 del Codice, o all'esecuzione in via d'urgenza sensi dell'art. 17, comma 9.

Il Direttore dei Lavori comunica all'Appaltatore il giorno e il luogo in cui deve presentarsi per ricevere la consegna dei lavori, munito del personale idoneo nonché delle attrezzature e dei materiali necessari per eseguire, ove occorra, il tracciamento dei lavori secondo i piani, profili e disegni di progetto. Su indicazione del Direttore dei Lavori devono essere collocati a cura dell'Appaltatore, picchetti, capisaldi, sagome, termini, ovunque si riconoscano necessari.

Sono a carico dell'Appaltatore gli oneri per le spese relative alla consegna, alla verifica ed al completamento del tracciamento.

Il direttore dei lavori, previa autorizzazione del RUP, provvede alla consegna dei lavori ed è responsabile della corrispondenza del relativo verbale di consegna dei lavori all'effettivo stato dei luoghi. Il processo verbale di consegna, che deve essere redatto in duplice esemplare ed in contraddittorio con l'esecutore, deve contenere:

- a) le condizioni e circostanze speciali locali riconosciute e le operazioni eseguite, come i tracciamenti, gli accertamenti di misura, i collocamenti di sagome e capisaldi;
- b) le aree, i locali, l'ubicazione e la capacità delle cave e delle discariche concesse o comunque a disposizione dell'esecutore, unitamente ai mezzi d'opera per l'esecuzione dei lavori;
- c) la dichiarazione che l'area su cui devono eseguirsi i lavori è libera da persone e cose e, in ogni caso, che lo stato attuale è tale da non impedire l'avvio e la prosecuzione dei lavori;
- d) le modalità di azione nel caso in cui siano riscontrate differenze fra le condizioni locali ed il progetto esecutivo prevedendo anche i casi in cui il direttore dei lavori può procedere alla consegna dei lavori parziale o alla consegna d'urgenza. In tale ultimo caso il verbale di consegna indica, altresì, le lavorazioni che l'esecutore deve immediatamente eseguire e, in

caso di mancata stipula del contratto, il direttore dei lavori tiene conto di quanto predisposto o somministrato dall'esecutore, ai fini del rimborso delle relative spese.

Il direttore dei lavori cura, quindi, la consegna dei lavori, comunicando all'esecutore il giorno ed il luogo in cui deve presentarsi, munito del personale idoneo, nonché delle attrezzature e dei materiali necessari per eseguire, ove occorra, il tracciamento dei lavori secondo i piani, profili e disegni di progetto; sono a carico dell'esecutore gli oneri per le spese relative alla consegna, alla verifica e al completamento del tracciamento che fosse stato già eseguito a cura della stazione appaltante. Trascorso inutilmente e senza giustificato motivo il termine assegnato a tali fini dal direttore dei lavori, la stazione appaltante ha facoltà di risolvere il contratto e di incamerare la cauzione.

Il verbale di consegna contiene l'indicazione delle condizioni e delle circostanze speciali locali riconosciute e le operazioni eseguite, come i tracciamenti, gli accertamenti di misura, i collocamenti di sagome e capisaldi. Contiene inoltre l'indicazione delle aree, delle eventuali cave, dei locali e quant'altro concesso all'Appaltatore per l'esecuzione dei lavori oltre alla dichiarazione che l'area oggetto dei lavori è libera da persone e cose e che lo stato attuale è tale da non impedire l'avvio e la prosecuzione dei lavori.

Il Direttore dei Lavori è responsabile della corrispondenza del verbale di consegna dei lavori all'effettivo stato dei luoghi. Qualora l'appaltatore intenda far valere pretese derivanti dalla riscontrata difformità dello stato dei luoghi rispetto a quello previsto in progetto, deve formulare riserva sul verbale di consegna all'atto della sua redazione.

In caso di consegne parziali l'Appaltatore è tenuto a presentare un programma di esecuzione dei lavori che preveda la realizzazione prioritaria delle lavorazioni sulle aree e sugli immobili disponibili.

Nel caso di subentro di un Appaltatore ad un altro nell'esecuzione dell'appalto, il Direttore dei Lavori redige apposito verbale in contraddittorio con entrambi gli appaltatori per accertare la reale consistenza dei materiali, dei mezzi d'opera e di quant'altro il nuovo Appaltatore deve assumere dal precedente, oltre ad indicare eventuali indennità da corrispondersi.

Subito dopo la consegna dei lavori l'Appaltatore darà inizio alle opere, che dovranno essere ultimate entro i tempi precisati nel programma dei lavori a partire dalla data indicata nel verbale di consegna.

Art. 25 - Impianto del cantiere e programma dei lavori

L'Appaltatore dovrà provvedere all'impianto del cantiere che dovrà essere allestito nei tempi previsti dal programma dei lavori redatto dall'Appaltante sulla base di quanto definito in sede di progettazione esecutiva dell'intervento ed allegato ai documenti progettuali consegnati per la gara d'appalto.

Il programma dei lavori è un atto contrattuale che stabilisce la durata delle varie fasi della realizzazione di un'opera.

Il programma dei lavori si rende necessario anche per la definizione delle misure di prevenzione degli infortuni che devono essere predisposte dal Coordinatore per l'esecuzione dei lavori prima e durante lo svolgimento delle opere. In questo senso il programma dei lavori dovrà essere definito negli stessi casi previsti per la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

In base all'art. 90 del d.lgs.81/08 questo documento deve essere approntato dal Responsabile Unico del Procedimento parallelamente alla redazione del progetto ed in accordo con le date di inizio e fine dei lavori stabilite dal contratto principale, individuando nel dettaglio tutti i tempi necessari per l'esecuzione delle parti dell'opera. In mancanza di tale programma l'Appaltatore sarà tenuto ad eseguire le varie fasi di lavoro secondo l'ordine temporale stabilito dalla Direzione dei Lavori senza che ciò costituisca motivo per richiedere risarcimenti o indennizzi.

In presenza di particolari esigenze il Committente si riserva, comunque, la facoltà di apportare modifiche non sostanziali al programma predisposto.

Art. 26 - Riconoscimenti a favore dell'appaltatore in caso di ritardata consegna dei lavori

Nel caso di accoglimento dell'istanza di recesso dell'appaltatore dal contratto per ritardo nella consegna dei lavori attribuibile a fatto o colpa della stazione appaltante l'appaltatore ha diritto al rimborso delle spese contrattuali sostenute, nonché delle altre spese effettivamente sostenute e documentate in misura comunque non superiore alla percentuale del 1,00 per cento, calcolata sull'importo netto dell'appalto.

Art. 27 - Inderogabilità dei termini di esecuzione

I lavori devono essere ultimati entro il termine indicato all'art. 3 del presente Capitolato. In caso di consegna parziale il termine per l'esecuzione decorre dall'ultimo dei verbali di consegna. Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare e continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione:

- a) il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua; l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o concordati con questa;
- b) il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;
- c) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal Capitolato speciale d'appalto;
- d) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati;
- e) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente.

Art. 28 – Avvalimento

Non si applica l'istituto dell'avvalimento, in quanto trattasi di lavori su bene vincolato, ex art. art. 132 comma 2 del codice.

Art. 29 – Subappalto

Per il subappalto si applica la disciplina di cui all'art. 119 del Codice.

L'impresa deve eseguire, in misura prevalente, le lavorazioni di cui alla categoria prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera.

Ai sensi dell'art. 119, comma 4, lett. c) del Codice, qualora il concorrente intenda ricorrere al subappalto, deve indicare nell'apposita sezione del DGUE la % da subappaltare, la/e categoria/e di lavori, specificando le lavorazioni da subappaltare.

I contratti di subappalto sono stipulati, in misura non inferiore al 20% delle prestazioni che l'impresa ha indicato di voler sub appaltare, a favore di piccole e medie imprese. Per ragioni legate all'oggetto o alle caratteristiche delle prestazioni o al mercato di riferimento, in sede di offerta, l'operatore economico può indicare una soglia inferiore di affidamento delle prestazioni che intende subappaltare a piccole e medie imprese.

Possono essere oggetto di ulteriore sub appalto (c.d sub appalto a cascata) solo le lavorazioni di cui alla categoria prevalente; il sub appalto a cascata può essere ammesso solo una volta, ovvero una impresa sub appaltatrice di altra impresa sub appaltatrice non può

affidare lavorazioni in sub appalto.

Date le categorie dell'appalto non è ammesso il sub appalto a cascata.

Al subappalto si applica la revisione prezzi come disciplinato dall'art. 34 bis del Capitolato d'Appalto; nei contatti di sub appalto o nei sub contratti deve essere indicata sia la clausola di revisione prezzi e sia le corrette modalità di determinazione e di regolazione degli importi da riconoscere alla parte che ne ha diritto. Relativamente ai soggetti tenuti alla corresponsione degli importi da riconoscere a titolo di revisione prezzi si applica l'art. 119, comma 11 del Codice.

Il subappaltatore è tenuto ad applicare il medesimo CCNL del contraente principale o contratto analogo, purchè garantisca le stesse tutele economiche e normative di quello applicato dall'appaltatore, qualora le attività oggetto di sub appalto coincidano con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto ovvero riguardino la categoria prevalente; inoltre deve garantire per i propri lavoratori gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto.

L'aggiudicatario, a dimostrazione del pagamento dei sub appaltatori deve fornire alla stazione appaltante entro dieci dal pagamento la fattura quietanzata, che vanno consegnate al Responsabile Unico di Progetto. Per la ritardata consegna, dopo il decimo giorno si applica, per ciascun giorno di ritardo la penale del 0,5 per mille fino al ventesimo giorno, e all'1 per mille dal ventunesimo al trentesimo giorno. Per l'incasso delle penali si applica l'ultimo capoverso dell'articolo successivo.

In caso di sub appalto a cascata si applicano le disposizioni sopra riportate e quelle contenute nell'art. 119 del Codice, nonché a quelle cui si fa rinvio.

Relativamente al certificato di esecuzione lavori la stazione appaltante, in caso di sub appalto, rilascia:

- all'appaltatore principale i certificati necessari alla partecipazione alle gare e qualificazione scomputando dall'intero valore dell'appalto il valore e la categoria di opere eseguite mediante sub appalto;
- ai sub appaltatori i certificati relativi alle sole lavorazioni eseguite in sub appalto, che possono essere utilizzati solo per ottenere o rinnovare l'attestato di qualificazione.

Art. 30 – Penali

Nel caso di mancato rispetto del termine indicato per l'esecuzione delle opere, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo nell'ultimazione dei lavori o per le scadenze inderogabili fissate nel programma temporale dei lavori, viene applicata una penale pari all'1,5 per mille dell'ammontare netto contrattuale e complessivamente non superiore al 10% da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate all'eventuale ritardo.

Altre Penali:

- a) nel caso in cui l'impresa aggiudicataria non consegni la documentazione indicata per la stipula del contratto, entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione di aggiudicazione, viene applicata, una penale giornaliera dello 0,5‰ per i primi 10 giorni di ritardo e dello 1‰ per ognuno dei successivi giorni di ritardo;
- b) a discrezione del Responsabile del progetto, possono essere applicate penali pari all'1‰ per

ogni giorno di ritardo nell'esecuzione di singole fasi dei lavori, rispetto ai tempi previsti nel cronoprogramma consegnato dall'impresa aggiudicataria. Per l'applicazione della penale di cui al punto c, il Responsabile del procedimento deve comunque inviare una diffida, prevedendo la possibilità di rientrare nei tempi previsti entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione;

- c) 1,5‰ per le violazioni di cui alla lettera c) dell'Art. 14 del presente Capitolato;
- d) 1‰ per le violazioni di cui alla lettera d) dell' Art. 14 del presente Capitolato, per ogni lavoratore sprovvisto;
- e) 1,5‰ per le violazioni di cui alla lettera d) dell' Art. 14 del presente Capitolato, in relazione o al numero complessivo degli addetti occupati dalla singola impresa sul cantiere o alla durata del singolo rapporto di lavoro per ogni addetto occupato dall'impresa sul cantiere;
- f) si richiamano le penali previste all'art. 4 del presente capitolato, concernenti il mancato rispetto, in caso di assunzione, delle misure orientate a garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa delle persone con disabilità o svantaggiate.
- g) si richiamano le penali previste dal Capitolato speciale d'Appalto tecnico in ordine ai CAM.

Per l'incasso delle penali, oltre che per le altre fattispecie di inadempienze contrattuali previste dalla legge, la Provincia avrà diritto di rivalersi sulla cauzione e l'Impresa dovrà reintegrarla nel termine che sarà prefissato, comunque non superiore a 20 giorni. Qualora l'appaltatore non ottemperasse a tale obbligo nel termine prima indicato, la reintegrazione si effettuerà a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'Appaltatore.

Art. 30 bis – Premio di accelerazione

Qualora l'impresa concluda i lavori prima del termine indicato all'art. 3 è riconosciuto il premio di accelerazione, ex art. 126 del Codice, modificato dall'art. 45 del decreto correttivo. L'anticipazione della tempistica di esecuzione non può superare il 20% del termine indicato all'art. 3 del presente capitolato e viene quantificata, per ogni giorno di anticipo, nella misura dell'1 per mille dell'importo netto del contratto. In caso di proroga, qualora si concludano i lavori prime del termine prorogato, viene riconosciuto un premio secondo le modalità sopra indicate. Il premio viene corrisposto nei limiti delle somme disponibili indicate nel quadro economico alla voce imprevisti.

Il premio di accelerazione, se dovuto, viene corrisposto a seguito dell'emissione del certificato di collaudo o di quello di regolare esecuzione, nei casi previsti.

Art. 31 - Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore

Oltre agli oneri generali indicati nel presente Capitolato speciale, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'Appaltatore gli oneri e gli obblighi di cui ai commi che seguono.

- 1) La fedele esecuzione del progetto e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal Direttore dei Lavori, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto e a perfetta regola d'arte, richiedendo al Direttore dei Lavori tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal Capitolato o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'Appaltatore non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'articolo 1659 del codice civile. Per minimizzare gli impatti durante le fasi di cantiere andranno messe in atto tutte le azioni di mitigazione previste nel progetto e di seguito riportate:

- nell'ubicazione delle aree di cantiere andranno evitate le aree a ridosso dei canali, al fine di ridurre i pericoli di inquinamento delle acque superficiali;
 - il traffico legato alle attività di cantiere andrà opportunamente pianificato allo scopo di evitare disturbi ai residenti e limitare i disagi al traffico locale;
 - al fine di ridurre al minimo le interferenze con la viabilità esistente, si provvederà a deviazioni temporanee o restringimenti della carreggiata, evitando interruzioni di traffico;
 - al fine limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;
 - dovrà essere posta particolare cura al fine di evitare il rischio di sversamenti accidentali nel terreno e nei corsi d'acqua attraversati;
 - durante le fasi di cantiere dovranno essere raccolte le acque reflue prodotte direttamente o indirettamente dai lavori di costruzione stradale per evitare ogni possibile apporto di inquinanti nei corpi acquiferi superficiali e sotterranei;
 - dovrà essere garantito l'uso della rete irrigua e la funzionalità di eventuali canali di scolo delle acque anche durante la fase di realizzazione dell'opera principale e delle opere complementari, a tal fine si manterrà costantemente attivo il flusso idrico convogliando, ove possibile, le acque fra esistenti rogge o deviandone puntualmente il corso;
 - per limitare il diffondersi delle polveri, saranno eseguite periodiche bagnature delle piste di cantiere e di eventuali cumuli di materiale;
 - durante le fasi di cantiere andranno messe in atto misure di tutela della vegetazione esistente, con particolare riguardo agli alberi di maggiore dimensione, tramite opportune protezioni del fusto e dei rami; nei casi in cui i lavori interferiranno con la vegetazione arborea andrà evitata la ricarica di terreno attorno agli alberi e gli scavi troppo vicini alle radici per non comprometterne l'aerazione dell'apparato radicale;
 - per il ripristino delle aree di cantiere andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;
 - per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione e dalla movimentazione dei mezzi si ritiene necessario;
 - prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle vie di transito da e per i cantieri, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
 - per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
 - gli inerti necessari alla realizzazione dell'opera andranno reperiti da cave regolarmente autorizzate della zona sulla base di quanto disposto nei piani per le attività estrattive provinciali e comunali, privilegiando, a parità di idoneità dei materiali, i siti più prossimi all'area di cantiere al fine di minimizzare gli impatti legati al traffico;
- 2) I movimenti di terra e ogni altro onere relativo alla formazione del cantiere attrezzato, in relazione alla entità dell'opera, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere prestabilite, ponteggi e palizzate, adeguatamente protetti, in adiacenza di proprietà pubbliche o private, la recinzione con solido steccato, nonché la pulizia, la manutenzione del cantiere stesso, l'inghiaimento e la sistemazione delle sue strade, in modo da rendere sicuri il transito e la circolazione dei veicoli e delle persone addette ai lavori tutti, ivi comprese le eventuali opere scorporate o affidate a terzi dallo stesso ente appaltante.
 - 3) L'assunzione in proprio, tenendone sollevata la Stazione appaltante, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative, comunque connesse all'esecuzione delle prestazioni dovute dall'impresa appaltatrice a termini di contratto;
 - 4) L'esecuzione, presso gli Istituti autorizzati, di tutte le prove che verranno ordinate dalla Direzione Lavori, sui materiali e manufatti impiegati o da impiegarsi nella costruzione, compresa la confezione dei campioni e l'esecuzione di prove di carico che siano ordinate

dalla stessa Direzione Lavori su tutte le opere in calcestruzzo semplice o armato e qualsiasi altra struttura portante, prove di tenuta per le tubazioni, prove di qualità dei materiali bituminosi, ecc. In particolare è fatto obbligo di effettuare prelievi di calcestruzzo con le modalità previste dalla disciplina specifica per le costruzioni in cemento armato;

- 5) Le responsabilità sulla non rispondenza degli elementi eseguiti in sito rispetto a quelli progettati o previsti dal capitolato.
- 6) Il mantenimento, fino al collaudo, della continuità degli scoli delle acque e del transito sugli spazi, pubblici e privati, adiacenti le opere da eseguire.
- 7) Il ricevimento, lo scarico e il trasporto nei luoghi di deposito o nei punti di impiego secondo le disposizioni della Direzione Lavori, comunque all'interno del cantiere, dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente appalto e approvvigionati o eseguiti da altre ditte per conto dell'ente appaltante e per i quali competono a termini di contratto all'Appaltatore le assistenze alla posa in opera; i danni che per cause dipendenti dall'Appaltatore fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti devono essere ripristinati a carico dello stesso Appaltatore.
- 8) Concedere, su richiesta della Direzione Lavori, a qualunque altra impresa alla quale siano affidati lavori non compresi nel presente appalto, l'uso parziale o totale dei ponteggi di servizio, delle impalcature, delle costruzioni provvisorie e degli apparecchi di sollevamento per tutto il tempo necessario all'esecuzione dei lavori che l'ente appaltante intenderà eseguire direttamente ovvero a mezzo di altre ditte dalle quali, come dall'ente appaltante, l'impresa non potrà pretendere compensi di sorta, tranne che per l'impiego di personale addetto ad impianti di sollevamento; il tutto compatibilmente con le esigenze e le misure di sicurezza.
- 9) La pulizia del cantiere e delle vie di transito e di accesso allo stesso, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre ditte.
- 10) Le spese, i contributi, i diritti, i lavori, le forniture e le prestazioni occorrenti per gli allacciamenti provvisori dei servizi di acqua, energia elettrica, gas e fognatura, necessari per il funzionamento del cantiere e per l'esecuzione dei lavori, nonché le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi; l'Appaltatore si obbliga a concedere, con il solo rimborso delle spese vive, l'uso dei predetti servizi alle altre ditte che eseguono forniture o lavori per conto della Stazione appaltante, sempre nel rispetto delle esigenze e delle misure di sicurezza.
- 11) L'esecuzione di un'opera campione delle singole categorie di lavoro ogni volta che questo sia previsto specificatamente dal capitolato speciale o sia richiesto dalla Direzione Lavori, per ottenere il relativo nullaosta alla realizzazione delle opere simili.
- 12) La fornitura e manutenzione dei cartelli di avviso, di fanali di segnalazione notturna nei punti prescritti e di quanto altro indicato dalle disposizioni vigenti a scopo di sicurezza, nonché l'illuminazione notturna del cantiere.
- 13) La costruzione e la manutenzione entro il recinto del cantiere dei locali ad uso ufficio del personale di Direzione Lavori e assistenza, arredati, illuminati e provvisti di armadio chiuso a chiave, tavolo, sedie, macchina da scrivere, macchina da calcolo e materiale di cancelleria.
- 14) La predisposizione del personale e degli strumenti necessari per tracciamenti, rilievi, misurazioni, prove e controlli dei lavori tenendo a disposizione del Direttore dei Lavori i disegni e le tavole per gli opportuni raffronti e controlli, con divieto di darne visione a terzi e con formale impegno di astenersi dal riprodurre o contraffare i disegni e i modelli avuti in consegna.
- 15) La consegna, prima della smobilitazione del cantiere, di un certo quantitativo di materiale usato, per le finalità di eventuali successivi ricambi omogenei, previsto dal capitolato speciale o precisato da parte della Direzione Lavori con ordine di servizio e che viene liquidato al 50% del prezzo di contratto.
- 16) L'idonea protezione dei materiali impiegati e messi in opera a prevenzione di danni di

qualsiasi natura e causa, nonché la rimozione di dette protezioni a richiesta della Direzione Lavori; nel caso di sospensione dei lavori deve essere adottato ogni provvedimento necessario ad evitare deterioramenti di qualsiasi genere e per qualsiasi causa alle opere eseguite, restando a carico dell'Appaltatore l'obbligo di risarcimento degli eventuali danni conseguenti al mancato od insufficiente rispetto della presente norma.

- 17) L'adozione, nel compimento di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie a garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni; sicurezza sul lavoro e nei cantieri, con ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni a carico dell'Appaltatore, restandone sollevati la Stazione appaltante, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza dei lavori.
- 18) L'Appaltatore è tenuto a richiedere, prima della realizzazione dei lavori, presso tutti i soggetti diversi dalla Stazione appaltante (Consorti, rogge, privati, Provincia, ANAS, ENEL, Telecom e altri eventuali) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, tutti i permessi necessari e a seguire tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere, con esclusione dei permessi e degli altri atti di assenso aventi natura definitiva e afferenti il lavoro pubblico in quanto tale.
- 19) La predisposizione di max 2 esemplari del cartello indicatore, con le dimensioni di almeno cm. 100 di base e 200 di altezza, recanti le descrizioni di cui alla Circolare del Ministero dei LL.PP. dell'1 giugno 1990, n. 1729/UL, curandone i necessari aggiornamenti periodici, nel numero e contenuti definito dal Responsabile Unico del Progetto.
- 20) La custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione appaltante e ciò anche durante periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte della Stazione appaltante.
- 21) Tutte le misure, comprese le opere provvisorie, e tutti gli adempimenti per evitare il verificarsi di danni alle opere, all'ambiente, alle persone e alle cose nella esecuzione dell'appalto. L'onere per il ripristino di opere o il risarcimento di danni ai luoghi, a cose o a terzi determinati da mancata, tardiva o inadeguata assunzione dei necessari provvedimenti sono a totale carico dell'Appaltatore, indipendentemente dall'esistenza di adeguata copertura assicurativa.
- 22) Cantieri, attrezzi, spese ed obblighi generali a carico dell'Appaltatore: fatte salve le eventuali ulteriori prescrizioni del capitolato speciale d'appalto, si intendono comprese nel prezzo dei lavori e perciò a carico dell'Appaltatore:
 - a) le spese per l'impianto, la manutenzione e l'illuminazione dei cantieri, con esclusione di quelle relative alla sicurezza nei cantieri stessi;
 - b) le spese per trasporto di qualsiasi materiale o mezzo d'opera;
 - c) le spese per attrezzi e opere provvisorie e per quanto altro occorre alla esecuzione piena e perfetta dei lavori;
 - d) le spese per rilievi, tracciati, verifiche, esplorazioni, capisaldi e simili che possono occorrere, anche su motivata richiesta del Direttore dei Lavori o dal responsabile del procedimento o dall'organo di collaudo, dal giorno in cui comincia la consegna fino al compimento del collaudo provvisorio o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
 - e) le spese per le vie di accesso al cantiere. Qualora esistenti sarà cura dell'Appaltatore riportarle allo stato di finitura e manutenzione originarie;
 - f) le spese per idonei locali e per la necessaria attrezzatura da mettere a disposizione per l'ufficio di Direzione Lavori;
 - g) le spese ed i permessi necessari per ottenere il passaggio, per occupazioni temporanee e per risarcimento di danni per abbattimento di piante, per depositi od estrazioni di materiali. Saranno a cura e spese della ditta Appaltatrice gli oneri derivanti dal ripristino dello status quo ante in caso i lavori interessino proprietà non dell'Ente Appaltante;
 - h) le spese per la custodia e la buona conservazione delle opere fino al collaudo provvisorio

- o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
- i) Appaltatore deve provvedere ai materiali e ai mezzi d'opera che siano richiesti ed indicati dal Direttore dei Lavori per essere impiegati nei lavori in economia contemplati in contratto.
- j) La stazione appaltante può mantenere sorveglianti in tutti i cantieri, sui galleggianti e sui mezzi di trasporto utilizzati dall'Appaltatore.
- 23) Disciplina e buon ordine dei cantieri: l'Appaltatore è responsabile della disciplina e del buon ordine nel cantiere e ha l'obbligo di osservare e far osservare al proprio personale le norme di legge e di regolamento. L'Appaltatore, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'impresa o da altro tecnico formalmente incaricato dall'Appaltatore. In caso di appalto affidato ad associazione temporanea di imprese o a consorzio, l'incarico della direzione di cantiere è attribuito mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere; la delega deve indicare specificamente le attribuzioni da esercitare dal direttore anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere. Il Direttore dei Lavori ha il diritto, previa motivata comunicazione all'Appaltatore, di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale per indisciplina, incapacità o grave negligenza. L'Appaltatore è comunque responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, e risponde nei confronti dell'amministrazione committente per la malafede o la frode dei medesimi nell'impiego dei materiali.
- 24) L'Appaltatore è obbligato a produrre alla Direzione Lavori adeguata documentazione fotografica, in relazione a lavorazioni di particolare complessità, ovvero non più ispezionabili o verificabili dopo la loro esecuzione o comunque a richiesta della Direzione Lavori. La documentazione fotografica, a colori e in formati riproducibili agevolmente, deve recare in modo automatico e non modificabile la data e l'ora nelle quali sono state effettuate le relative rilevazioni.
- 25) Le spese per gli allacciamenti provvisori e per il consumo dell'acqua, dell'energia elettrica, del telefono, della fognatura occorrenti per il funzionamento del cantiere.
- 26) Ogni onere e spesa per rilievi, tracciamenti, frazionamenti e quanto altro necessario alla realizzazione dell'opera.
- 27) La realizzazione di tutti i sondaggi e le prove geologiche integrative che si rendessero necessarie per la realizzazione dei manufatti.
- 28) Prima di procedere alla realizzazione delle opere d'arte, andranno eseguiti i relativi rilievi e tracciamenti, nonché adeguatamente approfondite tutte le necessarie indagini geognostiche di dettaglio, in sito, o in laboratorio, sulla base delle cui risultanze l'impresa procederà alla redazione del progetto costruttivo, previa verifica del progetto esecutivo, da sottoporre alla preventiva approvazione della Direzione Lavori. Tale progetto dovrà essere definito sulla base delle effettive risultanze presenti in loco, comprese opere e condizioni al contorno (tralicci enel, canali, ecc.), e dovrà approfondire e prevedere, adeguatamente calcolare e verificare tutte le fasi di realizzazione e le relative opere provvisorie eventuali in corso d'opera.
- 29) Le indagini verranno affidate a ditte o laboratori certificati o abilitati e i progetti costruttivi da sviluppare conformemente al presente elaborato di progetto esecutivo, verranno elaborati e sottoscritti dall'impresa e da un suo ingegnere specialista abilitato.
- 30) Tutti tali oneri e responsabilità si intendono compensati e compresi nei prezzi di offerta.
- 31) La verifica dei calcoli relativi a tutti gli impianti e della relativa progettazione esecutiva nel rispetto delle leggi vigenti compreso ogni onere per denunce, approvazioni, licenze, collaudo, ecc. che al riguardo fossero prescritti dalle leggi in vigore.
- 32) Sono a carico dell'Appaltatore tutte le pratiche amministrative necessarie ad ottenere dagli enti terzi tutte le autorizzazioni ad eseguire tutti i lavori sia provvisori che definitivi (fanno eccezione le autorizzazioni già ottenute).
- 33) Si ricordano in particolare: le concessioni, le autorizzazioni, i nullaosta, le comunicazioni in merito alle opere nelle pertinenze dei corsi d'acqua, le pratiche con i gestori di canali, fognature e sottoservizi, i materiali per l'esecuzione dei rilevati e lo sminamento (genio

militare competente).

- 34) Redigere il programma dettagliato ed eseguire i lavori inserendo le fasi e le interruzioni che necessitano agli enti gestori di servizi interferenti per la rimozione, per l'adeguamento ed il mantenimento in esercizio dei servizi intercettati (compreso enti idraulici).
- 35) Consultare gli enti gestori di servizi interferenti in modo da concordare le modalità di esecuzione di eventuali lavorazioni interferenti, concedendo agli enti stessi l'autorizzazione all'accesso alle aree oggetto dei lavori di competenza dell'Appaltatore.
- 36) Organizzare i lavori in modo tale da consentire fino all'ultimo momento il mantenimento degli accessi alle proprietà private interessate dai lavori (anche realizzando opportune rampe di accesso a fondi e proprietà intercluse).
- 37) Mantenere gli allacci ai servizi che interessano le proprietà private interferenti con i lavori fino all'avvenuto spostamento e/o adeguamento da parte degli enti gestori (anche realizzando opportune protezioni a cavi e tubazioni).
- 38) Nel caso durante le operazioni di scavo vi siano rinvenimenti particolari, compresi ordigni bellici, è onere dell'impresa l'attivazione di tutte le procedure per lo smaltimento in accordo con la normativa di legge;
- 39) Per l'esecuzione degli scavi di fondazione dei manufatti dovranno essere eseguite delle opere provvisorie tali da permettere lo scavo in verticale. E' fatto onere all'impresa di studiare la soluzione tecnica ritenuta più idonea, senza che nessun altro onere, oltre a quello previsto in contratto, sia dovuto dalla stazione appaltante. In caso di franamenti o cedimento delle pareti degli scavi non verranno riconosciuti maggiori oneri di riempimento dei cavi risultanti.
- 40) A richiesta della direzione lavori dovrà essere fornito materiale video e fotografico comprese riprese aeree, che illustrino lo stato dei lavori.
- 41) Si ritiene a carico dell'Appaltatore, i cui costi sono compresi nei prezzi unitari offerti in sede di gara, la verifica della presenza di ordigni bellici su tutta l'area e la bonifica della zona di intervento fino ad un massimo del 20% dell'area indagata, oltre tale limite il costo di bonifica sarà posto a carico della Provincia.
- 42) Trattandosi a cantiere riguardante un edificio sottoposto a vincolo di tutela della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, l'Impresa è tenuta ad effettuare, senza nulla pretendere, i saggi, le prove, le indagini e quanto altro verrà richiesto dalla Soprintendenza medesima e durante gli scavi seguire le indicazioni disposte dall'Archeologo nominato dal Committente che seguirà tali opere.

I tempi necessari all'ottenimento di pareri, autorizzazioni, ecc. e i tempi necessari per eventuali bonifiche sono compresi nel tempo contrattuale di cui all'art. 3.

3. CAPO 4 – SOSPENSIONI, PROROGHE, VARIANTI E RIPRESE DEI LAVORI

Art. 32 - Sospensioni, riprese e proroghe dei lavori

Qualora circostanze speciali impediscano in via temporanea che i lavori procedano utilmente secondo quanto contenuto e prescritto dai documenti contrattuali, il Direttore dei Lavori, ai sensi dell'art. 121 del Codice può disporre la sospensione, redigendo, ove possibile con l'intervento dell'esecutore o di un suo rappresentante legale, apposito verbale di sospensione nel quale devono essere indicate:

- a) le ragioni che abbiano determinato l'interruzione dei lavori;
- b) lo stato di avanzamento dei lavori e delle opere la cui esecuzione rimanga interrotta, indicando le cautele adottate al fine della ripresa dell'intervento e della sua ultimazione senza eccessivi oneri;

- c) la consistenza del personale impiegato e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere al momento della sospensione.

Il verbale di sospensione è inoltrato entro cinque giorni al RUP.

Non appena siano venute a cessare le cause della sospensione il direttore dei lavori ne dà immediata comunicazione al RUP affinché quest'ultimo disponga la ripresa dei lavori e indichi il nuovo termine contrattuale. Entro cinque giorni dalla disposizione di ripresa dei lavori effettuata dal RUP, il direttore dei lavori procede alla redazione del verbale di ripresa dei lavori, che deve essere sottoscritto anche dall'esecutore e deve riportare il nuovo termine contrattuale indicato dal RUP. Nel caso in cui l'esecutore ritenga cessate le cause che hanno determinato la sospensione temporanea dei lavori e il RUP non abbia disposto la ripresa dei lavori stessi, l'esecutore può diffidare il RUP a dare le opportune disposizioni al direttore dei lavori perché provveda alla ripresa; la diffida proposta ai fini sopra indicati, è condizione necessaria per poter iscrivere riserva all'atto della ripresa dei lavori, qualora l'esecutore intenda far valere l'illegittima maggiore durata della sospensione.

Il direttore dei lavori è responsabile nei confronti della stazione appaltante di un'eventuale sospensione illegittima dal medesimo ordinata per circostanze non previste dall'articolo 121 del codice.

La sospensione può essere altresì essere disposta dal RUP per ragioni di necessità o di pubblico interesse. Per tutto quanto non disposto si applica l'art. 121 del Codice e l'art. 8 dell'Allegato II.14 del Codice stesso.

Art. 33 - Modifica dei contratti in corso di esecuzione

Il Committente si riserva la facoltà di introdurre nelle opere oggetto del contratto, nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente per le opere pubbliche, le opportune varianti, secondo la disciplina dell'art. 120 del Codice e dell'art. 5, dell'Allegato II.14 del Codice.

In ogni caso, eventuali varianti in corso d'opera dovranno essere proposte al R.U.P. a cura del Direttore dei Lavori, attraverso una relazione tecnico descrittiva che ne illustri le motivazioni, le lavorazioni e l'entità economica.

Ai sensi dell'art. 120, comma 9, del Codice qualora in corso di esecuzione del contratto si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la Stazione Appaltante dispone che l'Appaltatore esegua i lavori alle condizioni originariamente previste; in tal caso l'Appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto.

Art. 34 Rinegoziazione

1. Fatta salva la revisione prezzi di cui al successivo articolo il presente contratto può essere oggetto di rinegoziazione ai sensi dell'art. 9 e dell'art. 120 comma 8 del d.lgs. n. 36/2023.

2. L'istruttoria di rinegoziazione viene avviata, su richiesta motivata dell'appaltatore, qualora ricorrano circostanze straordinarie e imprevedibili, estranee alla normale alea e non imputabili all'appaltatore secondo quanto disposto dall'art. 9 predetto. Sono considerate circostanze straordinarie ed imprevedibili ad esempio il verificarsi di una catastrofe, di un disastro, di una pandemia o di altre circostanze del tutto straordinarie che determinino un imprevisto aumento dei costi degli specifici fattori produttivi impiegati, pari o superiore nella media al 20 % rispetto al prezziario in vigore al momento della presentazione dell'offerta.

3. La Stazione Appaltante può accogliere in tutto o in parte la richiesta di rinegoziazione, previa istruttoria del RUP che provvede alla formulazione della proposta di un nuovo accordo entro i termini prescritti dall'art. 120 comma 8 del d.lgs. 36/2023. La

richiesta di rinegoziazione non giustifica di per sé la sospensione del contratto.

4. E' onere dell'appaltatore a pena di decadenza segnalare tempestivamente il verificarsi delle circostanze di cui al comma 2 con dettagliata relazione e computo. In particolare, l'istanza di revisione deve indicare in termini percentuali, la variazione richiesta, dare evidenza dei fattori produttivi interessati dagli incrementi di costo con relativa quantificazione degli stessi ed essere corredata da documentazione idonea a dimostrare gli aumenti sopravvenuti. Dovrà essere data evidenza del fatto che la rinegoziazione richiesta è volta al mero ripristino dell'equilibrio contrattuale originario.

5. La rinegoziazione avrà efficacia, previa adozione del provvedimento da parte stazione appaltante e formalizzazione del relativo nuovo accordo, a decorrere dalla data di formale presentazione dell'istanza di cui al comma precedente corredata di tutta la documentazione necessaria alla valutazione e in nessun caso potrà avere effetto sulle prestazioni eseguite prima di tale data.

La rinegoziazione può avvenire nei limiti dello stanziamento di bilancio originario.

Art. 34 bis – Revisione prezzi

Per il presente contratto è ammessa la revisione del prezzo d'appalto, ai sensi dell'art. 60 del Codice, fermo restando l'emanazione di un provvedimento specifico da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. da emanarsi ai sensi del comma 4 del predetto articolo. La variazione prezzi è riconosciuta solo per eventi imprevedibili e sopravvenuti non dipendenti dal soggetto contraente.

In attesa del provvedimento ministeriale che definisca, sentito l'ISTAT, i nuovi indici di costo delle lavorazioni, sulla base delle tipologie omogenee di lavorazioni (TOL), ai sensi dell'art. 16, comma 2 dell'Allegato 2 bis al Codice, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'art. 60 del Codice nel testo vigente alla data del 1 luglio, che fa riferimento agli indici di costo di costruzione, pubblicati dall'ISTAT con riferimento a: Fabbricato residenziale.

La revisione prezzi opera qualora vi sia una variazione del costo dell'opera, in aumento o in diminuzione, superiore al 3 per cento dell'importo complessivo e operano nella misura del 90 per cento della variazione stessa, in relazione alle prestazioni da eseguire in maniera prevalente.

4. CAPO 5 – CONTABILITA' DEI LAVORI

Art. 35 - Accertamento e registrazione dei lavori

1. Il costo dei lavori comprende le spese dei lavori, delle somministrazioni, delle espropriazioni, di assistenza ed ogni altra inerente all'esecuzione; sia le perizie che le contabilità devono distinguersi in altrettanti capi quanti sono i titoli diversi di spesa.
2. Gli atti contabili redatti dal direttore dei lavori sono atti pubblici a tutti gli effetti di legge, e hanno ad oggetto l'accertamento e la registrazione di tutti i fatti producenti spesa.
3. L'accertamento e la registrazione dei fatti producenti spesa devono avvenire contemporaneamente al loro accadere, in particolare per le partite la cui verifica richieda scavi o demolizioni di opere al fine di consentire che con la conoscenza dello stato di avanzamento dei lavori e dell'importo dei medesimi, nonché dell'entità dei relativi fondi, l'ufficio di direzione lavori si trovi sempre in grado:
 - a) di rilasciare prontamente gli stati d'avanzamento dei lavori ed i certificati per il pagamento degli acconti;
 - b) di controllare lo sviluppo dei lavori e di impartire tempestivamente le debite disposizioni per la relativa esecuzione entro i limiti delle somme autorizzate;

- c) di promuovere senza ritardo gli opportuni provvedimenti in caso di deficienza di fondi.
4. La contabilità dei lavori può essere effettuata anche attraverso l'utilizzo di programmi informatici in grado di consentire la tenuta dei documenti amministrativi e contabili nel rispetto di quanto previsto dagli articoli che seguono.

Art. 36 - Contabilità dei lavori

I diversi documenti contabili, predisposti e tenuti dal direttore dei lavori o dai direttori operativi o dagli ispettori di cantiere, se dal medesimo delegati, che devono essere firmati contestualmente alla compilazione rispettando la cronologia di inserimento dei dati, sono specificamente indicati all'art. 12 dell'Allegato II.14.

Art. 37 – Pagamenti

E' dovuta l'anticipazione del 20% sul valore del contratto ai sensi dell'art. 125 del Codice.

Il Direttore dei Lavori, redigerà con la cadenza successivamente indicata, uno stato di avanzamento dei lavori, che riporterà l'avanzamento progressivo delle varie opere e prestazioni e i corrispondenti importi, secondo quanto stabilito all'articolo precedente.

Le liquidazioni delle rate hanno carattere provvisorio e possono quindi essere rettifiche o corrette qualora la Direzione dei Lavori, a seguito di ulteriori accertamenti, lo ritenga necessario.

In caso di ritardo nella emissione dei certificati di pagamento o dei titoli di spesa relativi agli acconti e alla rata di saldo rispetto alle condizioni e ai termini stabiliti dal contratto si applicano le disposizioni degli articoli 5 e 6 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, in tema di interessi moratori.

I pagamenti avverranno per stati d'avanzamento, mediante emissione di certificato di pagamento, ogni volta che l'ammontare dei lavori eseguiti, aumentati degli eventuali materiali utili a piè d'opera depositati in cantiere (questi ultimi valutati per la metà del loro importo), contabilizzati al netto del ribasso d'asta, comprensivi della relativa quota degli oneri per la sicurezza, raggiungano un importo non inferiore a €250.000,00.

L'emissione degli Stati Avanzamento Lavori è vincolata alla consegna, da parte dell'appaltatore, dei certificati e della documentazione comprovante che i materiali e i prodotti da costruzione utilizzati rispettino i Criteri Ambientali Minimi (D.M. 23/06/2022 – CAM) previsti in sede di progetto.

Sarà facoltà della Provincia, in accordo con l'Impresa, raggiunta la somma maturata del SAL, rateizzare i pagamenti dello stato di avanzamento lavori, nel rispetto del vincolo normativo degli equilibri di bilancio.

I certificati di pagamento relativi agli acconti del corrispettivo sono emessi dal RUP contestualmente all'adozione di ogni stato di avanzamento e comunque entro un termine non superiore a sette giorni.

La Stazione appaltante provvede al pagamento mediante emissione dell'apposito mandato e l'erogazione a favore dell'appaltatore.

I pagamenti relativi agli acconti del corrispettivo sono effettuati nel termine di trenta giorni decorrenti dall'adozione di ogni stato di avanzamento.

Successivamente alla data di emissione di ogni SAL o SFL, da parte della Direzione Lavori, la Stazione Appaltante richiederà agli Enti Previdenziali e Assicurativi, nonché agli Organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva, le attestazioni di regolarità contributiva di tutte le imprese presenti in cantiere. Il pagamento del SAL o SFL non sarà effettuato in assenza di tali documenti. Nel caso in cui gli Enti Previdenziali e Assicurativi, nonché gli Organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva, non rispondano a tale richiesta entro il termine di 30 gg per il SAL o SFL, si intenderà che non sussistano motivazioni. Nel caso di sospensione dei lavori di durata superiore a novanta giorni la

stazione appaltante dispone comunque il pagamento in acconto degli importi maturati fino alla data di sospensione.

Per le cessioni di crediti si applicano le disposizioni di cui all'art. 120, comma 12 del Codice e dell'art. 6 dell'Allegato II.14.

Per gli importi corrisposti direttamente ai subappaltatori ed ai titolari di sub-contratti non costituenti subappalto si applica l'art. 119, comma 11 del Codice.

Art. 38 - Conto finale e pagamento a saldo

Si rinvia a quanto disciplinato dall'art. 12, comma 1, lett. e) dell'Allegato II.14.

Alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio si procede, ai sensi dell'articolo 125, comma 7, del Codice, al pagamento della rata di saldo nonché, sotto le riserve previste dall'articolo 1669 del codice civile, allo svincolo della cauzione definitiva di cui all'articolo 117 del Codice, con le modalità e le condizioni indicate nel medesimo articolo.

Art. 39 - Eccezioni dell'appaltatore

Nel caso che l'Appaltatore ritenga che le disposizioni impartite dalla D.L. siano difformi dai patti contrattuali, o che le modalità esecutive comportino oneri più gravosi di quelli previsti dal presente capitolato, tali da richiedere la formazione di un nuovo prezzo o speciale compenso, dovrà, a pena di decadenza, formulare le proprie eccezioni e riserve nei tempi e modi previsti dalla normativa vigente.

5. CAPO 6 – DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Art. 40 - Norme di sicurezza generali

I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.

L'appaltatore è altresì obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere.

L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito nel presente articolo.

Art. 41 - Sicurezza sul luogo di lavoro

L'appaltatore è obbligato a consegnare alla Stazione appaltante, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, il documento di valutazione dei rischi di cui al D. Lgs. 81/2008, nonché l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti in vigore.

L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui al D. Lgs. 81/2008, nonché le disposizioni dello stesso decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere.

L'entità presunta dei lavori in oggetto non è inferiore a 200 uomini-giorno.

Art. 42 - Modifiche e integrazioni al piano di sicurezza e di coordinamento

- 1) L'appaltatore può presentare al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione una o

più proposte motivate di modificazione o di integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento, nei seguenti casi:

- a) per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie oppure quando ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;
 - b) per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano di sicurezza, anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.
- 2) L'appaltatore ha il diritto che il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione si pronunci tempestivamente, con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni del coordinatore sono vincolanti per l'appaltatore.
- 3) Qualora entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi, il coordinatore per la sicurezza non si pronunci:
- a) nei casi di cui al comma 1, lettera a), le proposte si intendono accolte;
 - b) nei casi di cui al comma 1, lettera b), le proposte si intendono rigettate.
- 4) Nei casi di cui al comma 1, lettera a), l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare variazioni o adeguamenti dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo.
- 5) Nei casi di cui al comma 1, lettera b), qualora l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni comporti maggiori oneri a carico dell'impresa, e tale circostanza sia debitamente provata e documentata, trova applicazione la disciplina delle varianti.

Art. 43 - Piano operativo di sicurezza

L'appaltatore entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, deve predisporre e consegnare al direttore dei lavori o, se nominato, al coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione, un piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori. Il piano operativo di sicurezza redatto ai sensi del punto 3 dell'Allegato XV del D. Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 ed aggiornato al d. Lgs n. 106 del 3/8/09, comprende il documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 18 e gli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 ed aggiornato al D. Lgs n. 106 del 3/8/09, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato rispetto alle previsioni originarie ad ogni mutamento delle lavorazioni. L'appaltatore è tenuto ad acquisire i piani operativi di sicurezza redatti dalle imprese subappaltatrici, nonché a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere al fine di rendere gli specifici piani operativi di sicurezza compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore. Il piano operativo di sicurezza costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'art. 91, comma 1, lettera a) ed all'art. 100 del D. Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 ed aggiornato al D. Lgs n. 106 del 3/8/09.

L'appaltatore può, nel corso dei lavori, apportare motivatamente modifiche e integrazioni al piano di sicurezza sostitutivo delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori di cui ai provvedimenti sopra indicati, purché si tratti di renderlo coerente a nuove situazioni oggettive oppure di concreti e dimostrati miglioramenti alle misure di sicurezza. Alle citate modifiche e integrazioni si applica la medesima disciplina dell'art. 42.

Il direttore dei lavori ha la responsabilità del coordinamento e della supervisione dell'attività di tutto l'ufficio di direzione dei lavori, ed interloquisce in via esclusiva con l'appaltatore in merito agli aspetti tecnici ed economici del contratto.

Il direttore dei lavori ha la specifica responsabilità dell'accettazione dei materiali, sulla base

anche del controllo quantitativo e qualitativo degli accertamenti ufficiali delle caratteristiche meccaniche di questi così come previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge 5 novembre 1971, n. 1086, ed in aderenza alle disposizioni delle norme tecniche di cui all'articolo 21 della predetta legge.

Al direttore dei lavori fanno carico tutte le attività ed i compiti allo stesso espressamente demandati dalla normativa vigente in materia e in particolare:

- a) verificare periodicamente il possesso e la regolarità da parte dell'appaltatore della documentazione prevista dalle leggi vigenti in materia di obblighi nei confronti dei dipendenti;
- b) curare la costante verifica di validità del programma di manutenzione, dei manuali d'uso e dei manuali di manutenzione, modificandone e aggiornandone i contenuti a lavori ultimati.

Art. 44 - Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza

L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'art. 15 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 ed aggiornato al D. Lgs n. 106 del 3/8/09, con particolare riguardo alle circostanze e agli adempimenti descritti agli art. 15 e 17 ed all'allegato XIII del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 ed aggiornato al D. Lgs n. 106 del 3/8/09.

I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità alle direttive 89/391/CEE del Consiglio del 12 giugno 1989, 92/57/CEE del Consiglio del 24 giugno 1992, alla relativa normativa nazionale di recepimento, al legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 ed aggiornato al D. Lgs n. 106 del 3/8/09

L'impresa esecutrice è obbligata a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta della Stazione appaltante o del coordinatore. L'iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti ed a presentare idonea certificazione circa l'assolvimento degli obblighi assicurativi e previdenziali. L'affidatario è tenuto a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piano redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore. In caso di associazione temporanea o di consorzio di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria capogruppo. Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.

Il piano di sicurezza e di coordinamento, o il piano di sicurezza sostitutivo, nei casi previsti, ed il piano operativo di sicurezza formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

Art. 45 – Pagamento dei dipendenti dell'appaltatore

In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente, l'appaltatore è invitato per iscritto dal responsabile del procedimento a provvedervi entro i successivi quindici giorni. Ove egli non provveda o non contesti formalmente e motivatamente la legittimità della richiesta entro il termine sopra assegnato, la stazione appaltante può pagare anche in corso d'opera direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'appaltatore in esecuzione del contratto.

I pagamenti di cui al comma 1 fatti dalla stazione appaltante sono provati dalle quietanze predisposte a cura del responsabile del procedimento e sottoscritte dagli interessati.

Nel caso di formale contestazione delle richieste da parte dell'appaltatore, il responsabile del procedimento provvede all'inoltro delle richieste e delle contestazioni all'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione per i necessari accertamenti.

In ogni caso, per le inadempienze contributive e retributive dell'appalto e del subappalto si applica l'art. 11 del Codice.

Art. 46 - Durata giornaliera dei lavori

L'appaltatore può ordinare ai propri dipendenti di lavorare oltre il normale orario giornaliero, o di notte, ove consentito dagli accordi sindacali di lavoro, dandone preventiva comunicazione al direttore dei lavori. Il direttore dei lavori può vietare l'esercizio di tale facoltà qualora ricorrano motivati impedimenti di ordine tecnico o organizzativo. In ogni caso l'appaltatore non ha diritto ad alcun compenso oltre i prezzi contrattuali. Salva l'osservanza delle norme relative alla disciplina del lavoro, se il direttore dei lavori ravvisa la necessità che i lavori siano continuati ininterrottamente o siano eseguiti in condizioni eccezionali, su autorizzazione del responsabile del procedimento ne dà ordine scritto all'appaltatore, il quale è obbligato ad uniformarvisi, salvo il diritto al ristoro del maggior onere.

Art. 47 - Esecuzione dei lavori nel caso di procedura di insolvenza o di impedimento alla prosecuzione all'affidamento con l'esecutore designato

Qualora si verificano le fattispecie indicate dall'art. 124 del Codice la Stazione Appaltante interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara risultanti in graduatoria.

L'affidamento avviene nei confronti dell'operatore economico interpellato alle condizioni proposte in fase di gara dallo stesso.

6. CAPO 7 – ULTIMAZIONE DEI LAVORI E COLLAUDO DELLE OPERE

Art. 48 - Ultimazione dei lavori

La durata delle eventuali sospensioni ordinate dalla Direzione dei Lavori, non è calcolata nel termine fissato per l'esecuzione dei lavori.

I lavori dovranno essere condotti in modo da rispettare le sequenze ed i tempi parziali previsti nel programma dei lavori concordato fra le parti e che è parte integrante del presente contratto.

Al termine dei lavori il Direttore dei Lavori procederà alla verifica provvisoria delle opere compiute, verbalizzando, in contraddittorio con l'Appaltatore, gli eventuali difetti di costruzione riscontrati nella prima ricognizione e fissando un giusto termine perché l'Appaltatore possa eliminarli, comunque entro e non oltre i 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori. Il mancato rispetto di questo termine comporta l'inefficacia del certificato di ultimazione e la necessità di una nuova verifica con conseguente redazione di un nuovo certificato che attesti l'avvenuta esecuzione di quanto prescritto.

Resta salvo il diritto del Committente alla risoluzione del Contratto, ai sensi dell'art. 1668 c.c., nel caso in cui tale verifica provvisoria evidenzia difetti dell'opera tali da renderla senz'altro inaccettabile.

A seguito della certificazione dell'ultimazione dei lavori il Direttore dei Lavori compila il conto finale degli stessi.

Resta salvo il diritto del Committente alla risoluzione del Contratto, ai sensi dell'art. 1668 c.c., nel caso in cui tale verifica provvisoria evidenzia difetti dell'opera tali da renderla senz'altro inaccettabile.

Art. 49 - Presa in consegna dei lavori ultimati

La Stazione appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere

appaltate anche subito dopo l'ultimazione dei lavori.

Qualora la Stazione appaltante si avvalga di tale facoltà, che viene comunicata all'Appaltatore per iscritto, lo stesso Appaltatore non può opporsi per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta. Egli può però richiedere che sia redatto apposito verbale circa lo stato delle opere, onde essere garantito dai possibili danni che potrebbero essere arrecati alle opere stesse.

La presa di possesso da parte della Stazione appaltante avviene nel termine perentorio fissato dalla stessa, in presenza dell'Appaltatore o di due testimoni in caso di sua assenza.

Qualora la Stazione appaltante non si trovi nella condizione di prendere in consegna le opere dopo l'ultimazione dei lavori, l'Appaltatore non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla gratuita manutenzione fino ai termini previsti dal presente Capitolato speciale.

Art. 50 - Verbali di accertamento ai fini della presa in consegna anticipata

Qualora la stazione appaltante abbia necessità di occupare od utilizzare l'opera o il lavoro realizzato ovvero parte dell'opera o del lavoro realizzato prima che intervenga il collaudo provvisorio, può procedere alla presa in consegna anticipata a condizioni che:

- a) sia stato eseguito con esito favorevole il collaudo statico;
- b) sia stato tempestivamente richiesto, a cura del responsabile del procedimento, il certificato di abitabilità o il certificato di agibilità di impianti od opere a rete;
- c) siano stati eseguiti i necessari allacciamenti idrici, elettrici e fognari alle reti dei pubblici servizi;
- d) siano state eseguite le prove previste dal capitolato speciale d'appalto;
- e) sia stato redatto apposito stato di consistenza dettagliato, da allegare al verbale di consegna del lavoro.

A richiesta della stazione appaltante, l'organo di collaudo procede a verificare l'esistenza delle condizioni sopra specificate nonché ad effettuare le necessarie constatazioni per accertare che l'occupazione e l'uso dell'opera o lavoro sia possibile nei limiti di sicurezza e senza inconvenienti nei riguardi della stazione appaltante e senza ledere i patti contrattuali; redige pertanto un verbale, sottoscritto anche dal Direttore dei Lavori e dal Responsabile del procedimento, nel quale riferisce sulle constatazioni fatte e sulle conclusioni cui perviene.

La presa in consegna anticipata non incide sul giudizio definitivo sul lavoro e su tutte le questioni che possano sorgere al riguardo, e sulle eventuali e conseguenti responsabilità dell'esecutore.

Art. 51 - Termini per l'accertamento della regolare esecuzione

Per il collaudo dei lavori si applica la disciplina di cui all'art. 116 ed alla sezione III dell'Allegato II.14 del Codice.

Art. 52 - Ulteriori provvedimenti amministrativi

Terminate le operazioni connesse allo svolgimento del mandato ricevuto, l'organo di collaudo trasmette al RUP tutti i documenti amministrativi e contabili ricevuti, unendovi:

- a) il certificato di collaudo con allegati i verbali di visita;
- b) la dichiarazione del direttore dei lavori attestante l'esito delle prescrizioni ordinate dall'organo di collaudo;
- c) le eventuali relazioni riservate relative alle riserve e alle richieste formulate dall'esecutore nel certificato di collaudo.

L'organo di collaudo invia anche all'esecutore la lettera di trasmissione dei documenti di cui al comma 1, priva degli allegati indicati nel medesimo comma 1.

La stazione appaltante, esaminati l'operato e le deduzioni dell'organo di collaudo e richiesto allo stesso, quando ne sia il caso in relazione all'ammontare o alla specificità dell'intervento, di effettuare la revisione contabile degli atti, delibera, entro sessanta giorni dalla data di ricevimento degli atti di collaudo, sull'ammissibilità del certificato di collaudo, sulle domande dell'esecutore e sui risultati degli avvisi ai creditori. In caso di iscrizione di riserve sul certificato di collaudo per le quali sia attivata la procedura di accordo bonario, la stazione appaltante o l'esecutore si pronunciano entro il termine di trenta giorni, dandone comunicazione al RUP. Le deliberazioni della stazione appaltante sono notificate all'esecutore.

Fino all'approvazione degli atti di collaudo, la stazione appaltante ha facoltà di procedere a un nuovo collaudo.

L'organo di collaudo, ove specificatamente incaricato, trasmette al RUP la relazione generale acclarante la totalità delle spese effettuate in relazione ai lavori oggetto del collaudo. Ai sensi dell'articolo 35, comma 4, lettera b), n. 2), del codice, sono esclusi il diritto di accesso e ogni forma di divulgazione con riguardo alla relazione riservata del direttore dei lavori sul conto finale, alla relazione riservata del RUP sul conto finale, nonché alle relazioni di cui al comma 1, lettera c).

Art. 53 - Svincolo delle cauzioni

Alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione si procede ai sensi dell'art. 125, comma 7 del Codice, al pagamento della rata di saldo nonché, sotto le riserve previste dall'articolo 1669 del codice civile, allo svincolo della garanzia definitiva di cui all'art. 53 del Codice, con le modalità e le condizioni indicate nel medesimo articolo.

L'erogazione dell'anticipazione, ove consentita dalla legge, è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori. Tale garanzia deve recare la firma autenticata e la certificazione dei poteri di sottoscrizione da parte di un notaio, con l'indicazione del Repertorio. L'importo della garanzia sull'anticipazione viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso dei lavori, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte della stazione appaltante.

La cauzione o fideiussione a garanzia del pagamento della rata di saldo è costituita alle condizioni previste dal comma 9 dell'art. 117 del Codice. Il tasso di interesse è applicato per il periodo intercorrente tra il collaudo provvisorio ed il collaudo definitivo.

Il pagamento della rata di saldo non costituisce presunzione di accettazione dell'opera ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del codice civile.

7. CAPO 8 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E MODALITA' DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Art. 54 - Danni alle opere

In caso di danni alle opere eseguite, dovuti a qualsiasi motivo, con la sola esclusione delle cause di forza maggiore, l'Appaltatore deve provvedere, a propria cura e spese, senza sospendere o rallentare l'esecuzione dei lavori, al ripristino di tutto quanto danneggiato.

Quando invece i danni dipendono da cause di forza maggiore, l'Appaltatore è tenuto a farne denuncia al Direttore dei Lavori entro 3 (tre) giorni dal verificarsi dell'evento, pena la

decadenza dal diritto al risarcimento. Ricevuta la denuncia il Direttore dei Lavori procede alla redazione di un processo verbale di accertamento, indicando eventuali prescrizioni ed osservazioni.

Il compenso che il Committente riconosce all'Appaltatore è limitato esclusivamente all'importo dei lavori necessari per la riparazione o il ripristino del danno.

Art. 55 - Cause di forza maggiore

Costituiscono cause di forza maggiore tutti gli eventi eccezionali che non siano imputabili all'Appaltatore e che gli arrechino grave pregiudizio senza che egli abbia potuto intervenire o prevenire mediante l'adozione di tutti i provvedimenti e gli accorgimenti imposti dalla massima diligenza tecnica ed organizzativa.

I ritardi di consegna di materiali da parte di terzi verranno considerati utili ai fini delle relative proroghe solo se derivanti da cause di forza maggiore. Analogamente si procederà nel caso di subappalti autorizzati.

L'insorgere e il cessare degli eventi che hanno costituito la causa di forza maggiore devono essere tempestivamente comunicati per iscritto dall'Appaltatore.

Art. 56 - Vicende soggettive dell'esecutore del contratto e cessione del contratto

Le cessioni di azienda e gli atti di trasformazione, fusione e scissione, i trasferimenti e gli affitti di azienda relativi all'Appaltatore sono regolati secondo le disposizioni vigenti in materia.

E' vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.

Art. 57 - Forma e contenuto delle riserve

In linea di principio, l'iscrizione delle riserve è finalizzata ad assicurare alla stazione appaltante, durante l'intera fase di esecuzione del contratto, il continuo ed efficace controllo della spesa pubblica, la tempestiva conoscenza e valutazione, sulla base delle risultanze contenute nel registro di contabilità, delle eventuali pretese economiche avanzate dall'appaltatore e l'adozione di ogni misura e iniziativa volte a evitare che i fondi impegnati si rivelino insufficienti. Non costituiscono riserve:

- a) le contestazioni e le pretese economiche che siano estranee all'oggetto dell'appalto o al contenuto del registro di contabilità;
- b) le richieste di rimborso delle imposte corrisposte in esecuzione del contratto di appalto;
- c) il pagamento degli interessi moratori per ritardo nei pagamenti;
- d) le contestazioni circa la validità del contratto;
- e) le domande di risarcimento motivate da comportamenti della stazione appaltante o da circostanza a quest'ultima riferibili;
- f) il ritardo nell'esecuzione del collaudo motivato da comportamento colposo della stazione appaltante.

Le riserve sono iscritte a pena di decadenza sul primo atto dell'appalto idoneo a riceverle, successivo all'insorgenza o alla cessazione del fatto che ha determinato il pregiudizio dell'esecutore. In ogni caso, sempre a pena di decadenza, le riserve sono iscritte anche nel registro di contabilità all'atto della firma immediatamente successiva al verificarsi o al cessare del fatto pregiudizievole, nonché all'atto della sottoscrizione del certificato di collaudo mediante precisa esplicitazione delle contestazioni circa le relative operazioni.

Se l'esecutore, ha firmato con riserva, qualora l'esplicazione e la quantificazione non siano possibili al momento della formulazione della stessa, egli esplica, a pena di

decadenza, nel termine di quindici giorni, le sue riserve, scrivendo e firmando nel registro le corrispondenti domande di indennità e indicando con precisione le cifre di compenso cui crede aver diritto, e le ragioni di ciascuna domanda.

Le riserve non espressamente confermate sul conto finale si intendono rinunciate. Le riserve devono essere formulate in modo specifico e indicare con precisione le ragioni sulle quali si fondano. In particolare, le riserve devono contenere a pena di inammissibilità:

- a) la precisa quantificazione delle somme che l'esecutore ritiene gli siano dovute. La quantificazione della riserva è effettuata in via definitiva, senza possibilità di successive integrazioni o incrementi rispetto all'importo iscritto, salvo che la riserva stessa sia motivata con riferimento a fatti continuativi;
- b) l'indicazione degli ordini di servizi, emanati dal direttore dei lavori o dal direttore dell'esecuzione, che abbiano inciso sulle modalità di esecuzione dell'appalto;
- c) le contestazioni relative all'esattezza tecnica delle modalità costruttive previste dal capitolato speciale d'appalto o dal progetto esecutivo;
- d) le contestazioni relative alla difformità rispetto al contratto delle disposizioni e delle istruzioni relative agli aspetti tecnici ed economici della gestione dell'appalto;
- e) le contestazioni relative alle disposizioni e istruzioni del direttore dei lavori o del direttore dell'esecuzione che potrebbero comportare la responsabilità dell'appaltatore o che potrebbero determinare vizi o difformità esecutive dell'appalto.

L'esecutore, all'atto della firma del conto finale, da apporre entro il termine di trenta giorni dall'invito del RUP a prenderne cognizione, non può iscrivere domande diverse per oggetto o per importo da quelle formulate nel registro di contabilità durante lo svolgimento dei lavori, e ha l'onere, a pena di decadenza, di confermare le riserve già iscritte sino a quel momento negli atti contabili per le quali non siano intervenute procedure di carattere conciliativo.

Se l'esecutore non firma il conto finale nel termine di cui al comma precedente, o se lo sottoscrive senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si intende come definitivamente accettato.

Art. 58 - Controversie

La competenza a conoscere delle controversie derivanti dal contratto di appalto spetta, ai sensi dell'articolo 20 del codice di procedura civile, al giudice del luogo dove il contratto è stato stipulato.

In alternativa alla tutela giurisdizionale si applica il Libro V, Parte I, Titolo II del Codice.

Art. 59 - Risoluzione del contratto e recesso

Per la risoluzione e il recesso del contratto si applicano gli artt. 122 e 123 del Codice e gli artt. 10 e 11 dell'Allegato II.14.

In caso di risoluzione o recesso, e negli altri casi previsti dall'art. 124 del Codice, la stazione appaltante interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla originaria procedura di gara tenuto conto che il nuovo affidamento avviene alle condizioni proposte dall'operatore economico interpellato.

Art. 60 - Disposizioni finali e rinvio

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Capitolato troveranno applicazione le disposizioni contenute nel Codice e negli Allegati ad esso.



Visto, si attesta con esito FAVOREVOLE la regolarità contabile e la copertura finanziaria della spesa della determina N. 1100 del 25/11/2025.

Reggio Emilia, lì 25/11/2025

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO BILANCIO

F.to DEL RIO CLAUDIA